

I QUADERNI DELLE PARI OPPORTUNITA'
2/2024

INIZIAMO DA NOI.

***STORIE DI DONNE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA***

**RACCOLTA FIGURE DI DONNE
EDIZIONI I, II, III, IV**

I QUADERNI DELLE PARI OPPORTUNITA' 2/2024

INIZIAMO DA NOI. STORIE DI DONNE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

**RACCOLTA FIGURE DI DONNE
EDIZIONI I, II, III, IV**

Commissione regionale per le pari opportunità fra uomo e donna della XII Legislatura

TESTI

Componenti del Gruppo *Azioni Positive e Progetti, Cultura e Linguaggi*
della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna:

Fulvia Raimo (*Coordinatrice*)

Alessandra Battellino

Donata Cantone

Paola Carboni

Magda Gruarin

Dusy Marcolin

Raffaella Palmisciano

COORDINAMENTO GENERALE

Dusy Marcolin

Presidente della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna

COORDINAMENTO EDITORIALE

Maria Cristina Rosati

Consiglio regionale - Servizio Organi di garanzia

REVISIONE EDITORIALE

Paola Battaglia

Consiglio regionale - Servizio Organi di garanzia

Greta Tempo

Consiglio regionale - Servizio Organi di garanzia

Pubblicato sul sito istituzionale nel mese di agosto 2024

La Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna

La Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, di seguito indicata con il termine Commissione o CRPO, è stata istituita con la L.R. n. 23/1990 e successive modificazioni.

Ai sensi dell'art. 1 co. 2 della legge istitutiva, la CRPO è "organo consultivo del Consiglio e della Giunta regionale e cura il controllo e l'effettiva attuazione nel territorio regionale dei principi di eguaglianza e di parità sociale" e rimane in carica per la durata della legislatura.

La Commissione svolge le proprie funzioni in campo istituzionale, economico, sociale e culturale. Inoltre, nel corso del proprio operato, può consultare a propria discrezione ogni espressione della realtà femminile e mantenere rapporti con organi consultivi dello Stato e delle altre regioni aventi la medesima finalità istituzionale.

Indirizzo e recapiti:

Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna

Consiglio regionale FVG - Piazza Oberdan n. 6, 34133 Trieste

Mail: cr.organi.garanzia@regione.fvg.it

PEC: consiglio@certregione.fvg.it

<https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/commissione-pari-opportunita/>

SOMMARIO

SOMMARIO	3
PREMESSA.....	5
IL PROGETTO INIZIAMO DA NOI.....	6
I EDIZIONE	10
II EDIZIONE.....	22
III EDIZIONE.....	56
IV EDIZIONE	77

PREMESSA

Il Progetto “Iniziamo da noi. Storie di donne del Friuli Venezia Giulia” nasce con l’obiettivo di valorizzare delle figure femminili che operano ed hanno operato nel Friuli Venezia Giulia.

Nell’anno 2020 il Gruppo *Azioni Positive e Progetti, Cultura e Linguaggi* della CRPO, con il supporto di numerose Associazioni che operano in regione nell’ambito dell’ampio contesto delle Pari Opportunità, si è prefissata lo scopo di dare visibilità alle realtà del territorio e, nel contempo, di trasmettere al mondo giovanile l’importante compito e ruolo che le Donne hanno avuto e continuano ad avere nella comunità.

Il tema proposto aveva posto l’attenzione sulle figure femminili più rappresentative del passato e del presente nella storia del Friuli Venezia Giulia e nasceva dalla riflessione sull’importanza di una storia “scritta” dalle tante Donne di valore che hanno lasciato e lasceranno il segno nella società del territorio.

L’anno successivo, l’invito è stato esteso anche a tutti i Comuni della regione, per poi allargarlo ulteriormente nel 2023 invitando a partecipare anche le Scuole secondarie di secondo grado.

Le candidature pervenute sono state presentate nel corso di tre *webinar* (strutturati su più giornate) per le prime edizioni, mentre a gennaio 2024 l’evento di presentazione dell’edizione 2023 si è svolto nella prestigiosa Aula del Consiglio regionale a Trieste.

La presente pubblicazione va ad implementare la sezione *Archivio della Memoria* del sito istituzionale della Commissione regionale per le pari opportunità, a disposizione di coloro che vorranno conoscere, approfondire e trarre ispirazione dalle azioni e dal valore delle Donne che in tanti settori hanno aiutato e aiutano a migliorare la Società.

La Presidente CRPO
Dusy Marcolin

IL PROGETTO INIZIAMO DA NOI

Il Gruppo di lavoro *Azioni Positive e Progetti, Cultura e Linguaggi* della Commissione regionale per le pari opportunità opera così come previsto dall'art 2 co. 3 lett. g) e h) e dall'art. 3 co. 9 della L.R. 23/1990, ovvero:

- predispone e promuove progetti di <<azioni positive>> tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne;
- esamina e valuta progetti e iniziative per azioni positive da ammettere a contributo regionale ai sensi dell'art. 3, comma 9;
- nell'ambito delle <<azioni positive>> di cui all' articolo 2, comma 3, lettere g) e h), l'Amministrazione regionale è autorizzata, su proposta della Commissione, a concedere ad Enti locali, singoli od associati, contributi con modalità e criteri di rendicontazione legati ai relativi decreti di concessione.

Proprio in questo settore, nel 2020 è stato avviato il Progetto "Iniziamo da noi. Storia di donne della regione Friuli Venezia Giulia". Nelle pagine che seguono viene rappresentato il dettaglio delle quattro edizioni susseguites, con la specificazione per ciascuna di esse delle complessive 76 candidature di altrettante Donne di valore del territorio.

❖ **Anno 2020**

Nel corso dell'anno hanno aderito all'iniziativa 11 Associazioni della regione.

Durante il *webinar*, svoltosi a febbraio 2021, sono state presentate le figure delle Donne segnalate suddivise per ambito di intervento.

11 febbraio 2021. Contrasto alla violenza e sostegno alla salute delle donne

- Martinis Ilaria
- De Stefano Maria
- Nicosia Antonella
- Fantin Mariangela
- Signorelli Assunta

18 febbraio 2021. Etica, storia e politica di donne

- Fasano Anna
- Richter Melita
- Schiratti Paola
- Plozner Maria

25 febbraio 2021. Donne nella cultura e nell'arte

- Percavassi Annamaria
- Ulcigrai Marisa

❖ **Anno 2021**

Nel corso dell'anno hanno aderito all'iniziativa 24 tra Comuni e Associazioni della regione.

Durante il *webinar*, svoltosi a gennaio 2022, sono state presentate le figure delle Donne segnalate suddivise per ambito di intervento.

25 gennaio 2022. Il valore delle donne

Educazione e Storia

- Chiarotto Zanette
- Gradenigo Cecilia
- Santarossa Leda

Scienze e Università

- Braidotti Rosi
- De Marchi Emanuela
- Marchesan Silvia

Sport

- Braida Sara
- Gama Sara

Economia e Impresa

- Cester Toso Maria Antonietta
- Della Schiava Dina
- Rizzotti Nives
- Slocomb Cora

27 gennaio 2022. Il coraggio delle donne

Arte e Letteratura

- Bianchet Olga
- Campitelli Maria
- Cigana Simona
- Percoto Caterina

Contrasto alla violenza

- Dafani Sanaa
- Di Dato Rosaria
- Rota Bruna
- Zuccato Samantha

Politica e Sociale

- Burtulo Maria Letizia
- Faganello Maria Pia
- Furlani Dorina
- Nassivera Maria Alberta

❖ **Anno 2022**

Nel corso dell'anno, hanno aderito all'iniziativa 14 tra Comuni e Associazioni della regione.

Durante il *webinar*, svoltosi a gennaio 2023, sono state presentate le figure delle Donne segnalate suddivise per ambito di intervento.

25 gennaio 2023. L'impegno delle donne

Arte e Cultura

- Da Pozzo Ulderica
- Modotti Tina
- Grimaz Claudia

Economia e Impresa

- De Colò Jolanda
- Bacci Manuela
- Vettor Monica

Ricerca e Scienza

- Maraston Claudia
- Rodari Paola
- Kodilja Renata

Sociale

- Battistella Ina (Caterina)
- Gallini Carmen
- Spoladore Luigia
- Garzitto Maria Teresa
- Pacor Ester

❖ **Anno 2023**

Nel corso dell'anno hanno aderito all'iniziativa 27 tra Comuni, Associazioni e Istituti scolastici della regione.

L'evento di presentazione delle figure delle Donne segnalate si è svolto nel gennaio 2024 nell'Aula del Consiglio regionale suddivise per ambito di intervento.

9 gennaio 2024. Storie di donne che lasciano il segno

Sociale

- Barachino Daniela
- Manente Sonia
- Pallotta Daniela
- Calivà Carmelina
- Luciani Lucia
- Bas Daniela
- Billiani Gabriella
- Bigaton Claudia
- Mammola Viola

Coraggio

- Marcorin Guerrina
- Faleschini Domenica
- Zamarian Ilaria

Scienza

- Hack Margherita
- Antoniali Giulia
- Comuzzo Isabella

Intraprendenza

- Del Ben Linda
- Martellozzo Piera
- Prinzi Eleonora
- Pezzutti Graziella
- Bianchi Giuseppina

Creatività e arte

- Pittoni Anita
- Tuti Ilaria
- Comelli Luisia
- Braidotti Bruna
- Rorato Christiane
- Moreale Renza
- Del Ponte Cristina

I EDIZIONE



INIZIAMO DA NOI

Una storia di donne della regione Friuli Venezia Giulia

La Commissione regionale per le pari opportunità desidera valorizzare profili di donne che hanno rivestito ruoli importanti, esempi positivi del "femminile" in ambito sociale, politico e culturale della nostra regione. Al Progetto hanno aderito, per l'anno 2020, diverse Associazioni, indicando figure di Donne significative del passato e del presente.

Dusy Marcolin
Presidente Commissione regionale
per le pari opportunità tra uomo e donna

1

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO
ore 17:00 – 18:30

Contrasto alla violenza
e sostegno alla salute
delle donne

PRIMO INCONTRO

Associazione Iotunoivoi Donne Insieme – Centro antiviolenza Udine
presenta: *ILARIA MARTINIS*

Associazione Voce Donna Onlus – Centro antiviolenza Pordenone
presenta: *MARIA DE STEFANO*

Associazione Arcigay Friuli
presenta: *ANTONELLA NICOSIA*

Associazione ANDOS – Comitato di Udine
presenta: *MARIANGELA FANTIN*

Associazione Luna e l'Altra ODV Trieste
presenta: *ASSUNTA SIGNORELLI*

2

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO
ore 17:00 – 18:30

Etica, storia e politica
di donne

SECONDO INCONTRO

Comitato Pari Rappresentanza 50e50 Udine
presenta: *ANNA FASANO*

Associazione Casa Internazionale delle Donne Trieste
presenta: *MELITA RICHTER*

Associazione Le Donne resistenti Udine
presenta: *PAOLA SCHIRATTI*

Associazione ZeroSuTre Udine
presenta: *MARIA PLOZNER*

3

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO
ore 17:00 – 18:30

Donne nella cultura e
nell'arte

TERZO INCONTRO

Associazione Alpe Adria Cinema Trieste
presenta: *ANNAMARIA PERCAVASSI*

Associazione Fotografaredonna Trieste
presenta: *MARISA ULCIGRAI*

Interviste a cura di GIOIA MELONI – Giornalista RAI

informazioni

Servizio Organi di garanzia del Consiglio regionale
Piazza Oberdan 5, 34133 Trieste
Telefono: 040 377 3957 – 040 377 3834

iscrizioni

mail: cr.organi.garanzia@regione.fvg.it

www.facebook.com/consiglio.friuliveneziagiulia twitter.com/CRFVG www.instagram.com/consigliofvg

MARIA DE STEFANO

Nome proponente: Associazione Voce Donna
Onlus - Centro Antiviolenza

Indirizzo: Viale Dante n. 19, 33170 Pordenone

Contatti: 0434 21779; voicedonnapn@gmail.com

Nominativo: Silvia Brunetta, Presidente

Figura femminile segnalata: Maria De Stefano



Motivazione candidatura

Si deve a Maria De Stefano, pordenonese d'adozione e già insegnante di lettere nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, la nascita nella nostra città, tra il 1997 e il 1998, di un luogo che desse voce, ascolto, aiuto alle donne che subiscono violenza, uno spazio fondato su principi di condivisione e solidarietà che allora, nel territorio, mancava.

Con lei erano alcune amiche e colleghe unite dalla volontà di impegnarsi nel contrasto alla violenza di genere. Insieme hanno dato vita all'Associazione Voce Donna Onlus.

Da allora è stato tutto un susseguirsi di azioni volte a stabilire reti a livello locale, nazionale ed internazionale, di iniziative destinate a promuovere presso le istituzioni locali la necessità del contrasto alla violenza maschile contro le donne e i minori e a suscitare nell'opinione pubblica la presa di coscienza della gravità e vastità del fenomeno, spesso rappresentato dai media utilizzando un linguaggio stereotipato e sessista, di allargare infine il raggio d'azione del Centro nell'area collinare, alto e basso Friuli.

Adesso si contano due sedi (Pordenone e Tolmezzo), un numero crescente di sportelli, case rifugio per ospitare donne, bambini e bambine in situazione di rischio, case di transizione per le donne in uscita dalla violenza ma non ancora del tutto autonome, un telefono di emergenza attivo 24 ore su 24.

Tutto ciò è stato possibile grazie alla determinazione, alla tenacia, alla passione che fin dall'inizio hanno caratterizzato il lavoro di Maria come socia e presidente, alla fiducia nel cambiamento attraverso l'azione sinergica "delle donne per le donne" (attualmente, tra dipendenti e volontarie siamo una trentina di socie).

Crederle "alle donne e nelle donne", nella loro capacità di resistenza, ascoltarle, non giudicarle, entrando in relazione con loro, aiutarle ad uscire dalla violenza: questo abbiamo condiviso per più di vent'anni con la nostra presidente che, nonostante nel luglio dello scorso anno abbia lasciato tale carica, continua come socia a collaborare con il Centro, rimanendo un costante punto di riferimento nella nostra lotta quotidiana contro la violenza di genere.

E se nel nostro territorio è cresciuta la consapevolezza e si è organizzata la risposta sociale e istituzionale alla violenza di genere attraverso le reti costruite in tutti questi anni, gran parte di questo risultato lo dobbiamo a lei.

MARIANGELA FANTIN

Nome proponente: Associazione ANDOS Comitato di Udine

Indirizzo: Via A. Diaz, Udine

Contatti: 0432 600738; andos.new.ud@alice.it

Nominativo: Mariangela Fantin, Presidente

Figura femminile segnalata: Mariangela Fantin



Motivazione candidatura

Per tutto il suo impegno verso le donne e tutte le persone che hanno bisogno.

Nel 2018 diventa Vice Presidente dell'“ASSOCIAZIONE DI CRIMINOLOGIAFORENSE E VITTIMOLOGIA DEL FVG APS”.

Nel 2016 le viene conferito il Premio Internazionale Giovanni Paolo II “Per aver tutelato e promosso la Sacralità della vita in armonia con i principi Cristiani e con i valori ereditati dalla dottrina sociale della Chiesa Cattolica”.

Nel 2016 viene assunta allo IALFVG come docente di estetica per i corsi di formazione e qualificazione professionale per estetiste – parrucchiere. Nel 2013, con il coinvolgimento di Padre Vittorino - Missionario Vincenziano, diventa Presidente dell'associazione di volontariato ai sensi della legge 266/91 denominata “Fri-Sikara” per aiutare la popolazione del Madagascar.

Il 2 giugno del 2011 viene insignita dell'Onorificenza di Commendatore O.M.R.I.

Dal 2010 al 2013 Presidente del CSV - Centro Servizi Volontariato - Friuli Venezia Giulia.

Dal 2009 referente per il FVG per la Fondazione Breast Health International Onlus di Londra per le donne colpite da tumore al seno.

Dal 2006 al 2010 Vice Presidente Nazionale delle donne nell'U.N.C.I. (Unione Nazionale Cavalieri d'Italia) è inoltre componente del Consiglio direttivo della Sezione Provinciale di Udine, sodalizio al quale possono aderire tutti coloro che sono insigniti di onorificenze dall'Ordine Merito della Repubblica Italiana e/o riconosciute dal Governo Italiano.

Dal 2006 ha assunto l'incarico di Presidente del Comitato ANDOS di Udine (Associazione Nazionale Donne Operate al Seno).

Dal 2002 al 2019 promuove e organizza incontri natalizi con i ragazzi disabili, portatori di handicap, che sono assistiti dalle benemerite Suore dell'Istituto Psico - Pedagogico S. Maria dei Colli di Fraelacco di Tricesimo (Udine).

ANNA FASANO

Nome proponente: Comitato pari rappresentanza 50e50

Indirizzo: Via Poscolle n. 11, 33100 Udine

Contatti: parirappresentanza50e50.blogspot.com

Nominativo: Ester Soramel, Presidente

Figura Femminile segnalata: Anna Fasano



Motivazione candidatura

Anna Fasano, friulana, nata a Udine nel 1974, da sempre appassionata di economia, ha concentrato il suo interesse su Finanza Etica, Economia Sociale e organizzazioni del Terzo Settore.

Dopo 10 anni di lavoro nel *profit*, ha colto le sfide della cooperazione e dell'abitare sociale accompagnando le grandi trasformazioni sociali, ambientali ed economiche delle comunità in situazione di disagio.

Ha ricoperto il ruolo di Responsabile Amministrativa per Ce.V.I. Ong e Referente Amministrativa per Pidiemme S.r.l.

Dal 2003 a giugno 2019 è stata Direttrice della società Cooperativa Onlus Vicini di Casa, che favorisce e facilita l'accesso alla casa ai cittadini italiani e stranieri in situazione di disagio abitativo.

A maggio 2010 viene eletta nel Consiglio di Amministrazione di Banca Etica e dal 2016 ha ricoperto il ruolo di Vice-presidente.

Dal 2016 al 2020 è stata Consigliera di Amministrazione di Etica Sgr.

Nel maggio del 2019 viene eletta Presidente di Banca Etica. Opera per l'educazione finanziaria, per le linee di finanziamento alle realtà positive per ambiente e società: temi che fanno bene a tutti, ma in particolare alla parte femminile dell'Italia.

Più volte ha denunciato che una parte significativa delle persone escluse dal credito in Italia è donna e che in particolare il mondo della finanza è ancora in larga parte maschile, per questo si è sempre battuta a sostegno dell'*empowerment* femminile e della parità di genere, anche con qualche "forzatura", come le c.d. quote rosa, che definisce "uno strumento che serve a forzare un po' la mano, come una medicina. Se aspettiamo di arrivarci naturalmente, è impossibile".

La sua elezione a Presidente di Banca Etica ha suscitato più di qualche perplessità, perché ritenuta troppo giovane e ovviamente donna. Anna Fasano sta dimostrando sul campo, invece, che tale nomina è ampiamente meritata: le viene riconosciuto di saper fare squadra, collaborare, sfruttare i talenti di ciascuno, peculiarità, a ben vedere, tutte femminili.

Nonostante le regole della finanza siano molto maschili, Anna Fasano crede fermamente che sia un errore sovrapporsi agli schemi degli uomini. Per costruire qualcosa è necessario restare sé stessi. Il Comitato Pari Rappresentanza 50e50 ritiene che Anna Fasano rappresenti in modo esemplare un esempio di donna che sta lasciando un segno indelebile nella storia non solo della nostra Regione, ma del nostro Paese.

ILARIA MARTINIS

Nome proponente: Associazione Iotunoivoi Donne Insieme

Indirizzo: Sede legale Via della Cernaia n. 16 e Centro
Antiviolenza Via Martignacco n. 23, Udine

Contatti: 0432 235163; 0432 421011; antigone@iotunoivoi.it

Nominativo: Kwi Sook Ronco

Figura femminile segnalata: Ilaria Martinis



Motivazione candidatura

Ilaria Martinis è nata a Gorizia nel 1969.

La segnaliamo perché è una donna normale, professionista e madre, che da molti anni si dedica alla lotta contro la violenza sulle donne, senza aspettarsi e pretendere le luci della ribalta, anzi spesso preferendo evitarle. Laureata in giurisprudenza nel 1992 esercita come avvocato nell'ambito del diritto di famiglia dal 1997.

È entrata nella nostra associazione nel 1997 e ha seguito il corso di operatrice antiviolenza.

In passato impegnata sul fronte politico, per far valere la presenza femminile, ha deciso poi di dedicarsi al sociale e al volontariato, schierata contro la violenza di genere collabora da oltre vent'anni con il nostro Centro, è stata consigliera dell'Associazione, ora è la Presidente del Consiglio degli Arbitri, sempre disponibile, e attenta al profilo umano delle vicende.

Una frase importante di Ilaria Martinis: "SE SEI PIU' FORTUNATO, DEVI AIUTARE GLI ALTRI".

ANTONELLA NICOSIA

Nome proponente: Associazione Arcigay Friuli

Indirizzo: Via Tiberio Deciani n. 89/135, Udine

Contatti: udine@arcigayfriuli.it

Nominativo: Nacho Quintana Vergara

Figura femminile segnalata: Antonella Nicosia



Motivazione candidatura

Antonella Nicosia è stata la prima donna trans* in regione a presiedere un comitato Arcigay, un comitato Pride e in contemporanea a ricoprire il ruolo di referente per le politiche trans a livello nazionale per Arcigay.

Antonella ha sempre affrontato la sua transizione a testa alta e con determinazione, nonostante un lavoro che la porta a contatto con il pubblico e lo scotto di dover fare continui *comingout* con la clientela, tutto ciò senza trascurare il suo ruolo genitoriale.

Una delle frasi che la caratterizzano è: "La mia visibilità mi ha permesso di aiutare tante persone ad iniziare da me" ed è per la forza acquisita durante il suo percorso di transizione che Antonella si è spesa per dare sostegno alle persone Trans in carcere e a quelle ricoverate presso l'ospedale di Cattinara, nonché per tutta la comunità *lgbtqia+*.

ANNAMARIA PERCAVASSI

Nome proponente: Associazione culturale Alpe Adria Cinema

Indirizzo: Piazza Duca degli Abruzzi n. 3, 34132 Trieste

Contatti: 040 3476076; info@alpeadriacinema.it;
presidenza@alpeadriacinema.it

Sito: www.triestefilmfestival.it

Nominativo: Monica Goti

Figura femminile segnalata: Annamaria Percavassi



Motivazione candidatura

Annamaria Percavassi è tra i fondatori dello storico cineclub triestino Cappella Underground; tra i fondatori dell'associazione Alpe Adria Cinema e direttrice artistica (fino al 2016, anno in cui è mancata) del Trieste Film Festival, il principale festival italiano dedicato espressamente alle cinematografie dell'Europa centrale e orientale.

Donna battagliera ed elegante, ha animato per decenni il cinema a Trieste, curando anche eventi di portata internazionale, quali la sezione cinema della mostra "Trouver Trieste" al Centre Pompidou di Parigi nel 1985.

Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti in Italia e all'estero per la sua attività promozionale del cinema europeo di qualità. Da un'intervista alla Società delle letterate, 4 febbraio 2014:

"... Ne abbiamo fatte di acrobazie per restare sulla breccia. Ci sono stati anni molto duri e anni molto felici, quando siamo riusciti a fare quello che volevamo e come lo volevamo, con grandi rassegne dedicate ai grandi maestri e importanti pubblicazioni.

Ma erano costi, che spesso non potevamo sostenere. Di fronte a difficoltà di questo tipo i primi a cedere e ad andarsene sono stati gli uomini.

Scelta loro, non avevano voglia di combattere o forse non credevano totalmente nella validità del progetto, e chi è rimasto sono state le donne del gruppo di lavoro.

E quindi io sono molto contenta di dedurre che le donne hanno maggiore costanza, maggiore tenacia, maggiore solidità e concretezza per affrontare le difficoltà che si presentano.

Si assumono maggiori responsabilità o rischiano di più, sanno rischiare e hanno fiducia in sé stesse, nelle cose che fanno. Io ho avuto la fortuna che si sia creato intorno a me, al nostro lavoro, un gruppo di giovani, di ragazze, di donne grandi, alcune sono attive dal primo anno del Festival, erano ragazzine. Adesso in molti ci invidiano questo gruppo di lavoro, sono capaci di fare di tutto".

MARIA PLOZNER

Nome proponente: Associazione ZeroSuTre

Indirizzo: Via N. Sauro n. 1, Udine

Contatti: zerosutre@gmail.com

Nominativo: Rosi Toffano, Presidente

Figura Femminile segnalata: Maria Plozner
Mentil



Motivazione candidatura

Madre di quattro figli e sposa di un combattente sul fronte carsico, durante la prima guerra mondiale ha sostenuto attivamente l'esercito italiano portando i rifornimenti dalle retrovie in prima linea.

“Conscia degli immanenti e gravi pericoli del fuoco nemico, Maria Plozner Mentil svolgeva il suo servizio con ferma determinazione e grande spirito di sacrificio ponendosi subito quale sicuro punto di riferimento ed esempio per tutte le "portatrici carniche", incoraggiate e sostenute dal suo eroico comportamento. Esempio di abnegazione, di forza morale, di eroismo, testimoni umili e silenziose di amore di Patria” queste le parole del Presidente Oscar Luigi Scalfaro in occasione del conferimento “Motu Proprio” della medaglia d'oro al valor militare alla Plozner.

MELITA RICHTER

Nome proponente: APS Casa Internazionale delle Donne Trieste

Indirizzo: Via Pisoni n. 3, 34126 Trieste

Contatti: 040 568476;
casainternazionaledelledonne@gmail.com

Nominativo: Patrizia Saina

Figura femminile segnalata: Melita Richter



Motivazione candidatura

Jugoslava per nascita, italiana per scelta d'amore, croata per le vicende della storia e cittadina del mondo, sempre.

Sociologa e urbanista, traduttrice, saggista e poeta, ha speso la sua intelligenza, la sua cultura e le sue energie per il dialogo, l'accoglienza, la mediazione tra persone di culture diverse.

Tra i molti sodalizi che ha promosso e con cui ha fattivamente collaborato, si ricordano in particolare: Interethnos, associazione di mediatrici e mediatori culturali, il CACIT - Coordinamento Associazioni Culturali degli Immigrati Trieste, la Casa Internazionale delle Donne - Trieste, la S.I.L. - Società Italiana delle Letterate, la Compagnia delle Poete.

Da una sua poesia:

...credo all'Utopia, all'Altro, alla Sorellanza...

PAOLA SCHIRATTI

Nome proponente: Associazione Le Donne Resistenti

Indirizzo: Via Bergamo n. 25, Udine

Contatti: ledonneresistenti@gmail.com

Nominativo: Daniela Rosa

Figura femminile segnalata: Paola Schiratti



Motivazione candidatura

Paola Schiratti (1952 -2015), è stata vicepresidente della Commissione regionale PP. OO, nonché consigliera provinciale a Udine, tra le anime della vita politica e sociale cittadina e regionale.

Donna, insegnante, politica appassionata e coraggiosa con slancio disinteressato e lungimirante impegno ha rappresentato un esempio per le battaglie civili nei confronti delle persone più fragili, per la difesa della Pari opportunità delle donne e per il ricordo e l'importanza dei valori della Resistenza.

Redattrice e coordinatrice delle prime "Linee guida per la promozione di strategie condivise finalizzate a contrastare il fenomeno della violenza nei confronti delle donne e dei minori e a progettare azioni preventive" di Udine e provincia.

Una frase importante di Paola "per gestire le criticità si deve saper ascoltare, documentarsi e impegnarsi concretamente. Diversamente è solo *fuffa*" (propaganda).

ASSUNTA SIGNORELLI

Nome proponente: Associazione Luna e l'Altra ODV

Indirizzo: Via Pisoni n. 3, 34126 Trieste

Contatti: 040568476; lalunaealtr@gmail.com

Nominativo: Dorotea Giorgi, Presidente

Figura femminile segnalata: Assunta Signorelli



Motivazione candidatura

Assunta Signorelli, una donna del sud che ha perseguito tutta la vita l'ideale di mettere la propria sensibilità, competenza e umanità di medica psichiatra al servizio di chi ne aveva più bisogno. E, viceversa, mai "a disposizione" dei potenti di turno.

Una donna, come lei amava ripetere, "in direzione ostinata e contraria" rispetto al *mainstream*. Arrivata a Trieste, da giovane laureata, negli anni 70, ha lavorato in molti luoghi della psichiatria italiana, a Roma, a Siena, a Paola di Calabria.

Sempre a fianco di donne e uomini in difficoltà ed in cammino per una vita che si spera migliore.

Fondatrice negli anni '90 del Centro Donna Salute Mentale, con tante operatrici ed utenti che, come lei, credevano e credono, alla necessità di una medicina di genere, ha dato impulso alla fondazione della cooperativa Il posto delle fragole, dell'associazione di donne Luna e l'Altra, della piccola cooperativa sociale Cassiopea, del progetto Stella Polare, sempre dalla parte delle donne. Ricercatrice e saggista infaticabile, ha generosamente collaborato a progetti di scrittura di libri sempre di alto valore sociale e culturale.

Una frase da un suo scritto del 2015 "Siamo qui per rinnovare un impegno e una promessa: uscire dentro, entrare fuori, sul margine di una realtà che deve essere ribaltata per contrastare quello scenario di guerra e distruzioni che il sonno della ragione e la negazione del sentimento e delle emozioni quotidianamente ci propongono."

MARISA ULCIGRAI

Nome proponente: Associazione
Fotografaredonna

Indirizzo: Via Fabio Filzi n. 1, 34132 Trieste

Contatti: info@fotografaredonna.it

Nominativo: Marisa Ulcigrai, Presidente

Figura femminile segnalata: Marisa Ulcigrai



Motivazione candidatura

Si occupa di cinema e fotografia, alternando la sua professione di fotografa a quella di docente.

Tutti i suoi primi lavori sono *reportage* a sfondo sociale, sensibile alla possibilità di individuare uno specifico femminile in campo fotografico ed artistico in generale, si confronta per anni su queste tematiche e nel 2008 è una delle socie fondatrici dell'associazione Fotografaredonna che, nell'autunno del 2010, collabora con la FNAC di Milano per la realizzazione del MAGAZINE SPECIALE 10 ANNI DI FNAC in Italia 2000 - 2010 con un servizio sulla poetessa Alda Merini.

Dall'esperienza con la Public Art e dalle sperimentazioni con Fotografaredonna nasce Femminile reale.

La singolare mostra fotografica "Per una rappresentazione della dignità della donna" che l'Associazione propone alla città è un reportage fotografico di 10 immagini di donne "reali" esposte negli spazi pubblicitari degli autobus della Trieste Trasporti, usualmente destinati ad accogliere immagini meramente pubblicitarie.

Il progetto vince anche il premio *Immagini amiche 2013*, indetto dall'UDI e dal Parlamento Europeo e viene ospitato al SEM (Museo etnografico di Lubiana).

È membro dell'Associazione per lo Studio della fotografia in Italia con cui collabora.

Ha frequentato l'International Center of Photography di New York, l'Atelier Video presso il Centro Pompidou di Parigi ed è laureata in Filosofia con una specializzazione in Storia del Cinema. Ha esposto in Italia, Francia, Austria, Germania, Slovenia ma vive ed opera principalmente a Trieste.

II EDIZIONE

WEBINAR



INIZIAMO DA NOI

Una storia di donne della regione Friuli Venezia Giulia

La Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, anche quest'anno, presenta i profili di donne che hanno rivestito e rivestono ruoli importanti, esempi positivi della nostra regione in ambiti diversi.

Le figure di Donne significative, del passato e del presente, sono state indicate dalle Associazioni e dai Comuni del nostro territorio.

Dusy Marcolin

Presidente Commissione regionale per le pari opportunità

MARTEDI' 25 GENNAIO

ore 14:30

IL VALORE DELLE DONNE

EDUCAZIONE e SCUOLA

Comune di Fiume Veneto

presenta: *LEDA SANTAROSSA*

Comune di Pozzuolo

presenta: *CECILIA GRADENIGO*

Associazione Casa Internazionale delle Donne Trieste

presenta: *ZANETTE CHIAROTTO*

SCIENZE e UNIVERSITA'

Comune di Latisana

presenta: *ROSI BRAIDOTTI*

Comune di Gemona

presenta: *EMANUELA DE MARCHI*

Ambito Donna Medio Friuli

presenta: *SILVIA MARCHESAN*

SPORT

Comune di Cividale

presenta: *SARA BRAIDA*

Comune di Palmanova

presenta: *SARA GAMA*

ECONOMIA e IMPRESA

Comune di Moruzzo

presenta: *CORA SLOCOMB*

Comune di Gonars

presenta: *MARIA ANTONIETTA CESTER TOSO*

Comune di Paularo

presenta: *DINA DELLA SCHIAVA*

Comune di Spilimbergo

presenta: *NIVES RIZZOTTI*

informazioni

Servizio Organi di garanzia del Consiglio regionale
Piazza Oberdan 5, 34133 Trieste
Telefono: 040 377 3957 - 040 377 3834

GIOVEDI' 27 GENNAIO

ore 14:30

IL CORAGGIO DELLE DONNE

ARTE e LETTERATURA

Associazione Luna e l'Altra

presenta: *MARIA CAMPITELLI*

Comune di Manzano

presenta: *CATERINA PERCOTO*

Comune di Aviano

presenta: *SIMONA CIGANA*

Gruppo Le Coccinelle

presenta: *OLGA BIANCHET*

CONTRASTO ALLA VIOLENZA

Associazione Zerosutre

presenta: *SANAA DAFANI*

Associazione SosRosa Gorizia

presenta: *ROSARIA DI DATO*

Stati Generali delle Donne

presenta: *BRUNA ROTA*

Associazione IoTuNoiVoi Donne Insieme

presenta: *SAMANTHA ZUCCATO*

POLITICA e SOCIALE

Associazione SeNonOraQuando

presenta: *MARIA LETIZIA BURTULO*

Comune di Pravidomini

presenta: *MARIA PIA FAGANELLO*

Comune di Forni di Sotto

presenta: *MARIA ALBERTA NASSIVERA*

Comune di Premariacco

presenta: *DORINA FURLANI*

iscrizioni

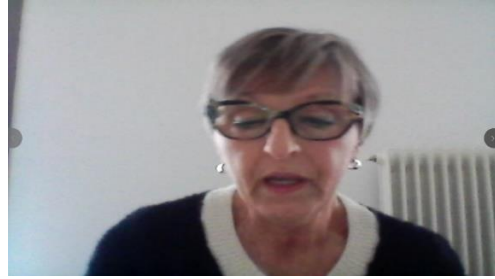
mail: cr.organigi.garanzia@regione.fvg.it

OLGA BIANCHET

Nome proponente: Associazione Le Coccinelle

Nominativo: Liana Mancino, Presidente

Figura femminile segnalata: Olga Bianchet



Motivazione candidatura

Il gruppo "Le Coccinelle" di Pordenone, porta in evidenza la figura di Olga Bianchet di Brugnera (PN) per il suo impegno in favore delle donne colpite da tumore.

Olga nel 2016 riceve la diagnosi di carcinoma mammario e, come tante altre donne, si trova ad affrontare la malattia e intraprende il conseguente percorso di cura.

La sua storia personale e la sua grande umanità la portano a riunirsi in gruppo con altre donne che stanno affrontando lo stesso percorso e con l'obiettivo di aiutare, sostenere con forza e speranza altre donne nella stessa situazione forma un gruppo di aiuto e supporto denominato "Le Coccinelle".

Nell'anno della pandemia, il 2020, decide di trasferire il suo vissuto da donna colpita da tumore in un libro dal titolo "Le coccinelle coraggiose" in cui affronta diversi temi che scaturiscono dalle storie personali delle donne che hanno ricevuto la diagnosi di tumore seguite dal CRO di Aviano.

Olga nel suo libro dedica una storia, un racconto per ognuna, per renderle protagoniste e rendere ancora più forte il significato di VITA e SPERANZA dell'esperienza di condivisione.

La pubblicazione del libro raccoglie un grande successo in Italia e all'estero portando l'attenzione sul tumore al seno e rafforzando il messaggio fondamentale dell'importanza della prevenzione oncologica e dei programmi di screening.

Per tale motivo la direzione del CRO di Aviano ha deciso di attribuirle un Attestato di merito per il sostegno alla ricerca in campo oncologico.

SARA BRAIDA

Nome proponente: Comune di Cividale

Indirizzo: Corso Paolino d'Aquileia n, 2,
33043 Cividale del Friuli (UD)

Contatti: 0432 710100

Nominativi: Catia Brinis, Assessore Pari Opportunità -
Finanze - Bilancio e Programmazione - Politiche sociali e
giovanili; Rosa Anna Rita Richichi, Commissione Comunale
Pari Opportunità



Figura femminile segnalata: Sara Braida

Motivazione candidatura

Sara Braida, allena la squadra nazionale di Basket femminile con atlete non udenti e nel 2021 ha vinto la medaglia d'oro ai Campionati europei.

La motivazione riguarda non solo i meriti sportivi personali, ma anche l'impegno profuso a far progredire la componente femminile nel proprio sport e l'attenzione e la dedizione nell'ambito della federazione sport sordi italiana.

Sara Braida è nata nel 1982 a Cividale del Friuli, a Gagliano vive infatti la sua famiglia, nonostante lei ora abiti per lavoro a Napoli dove allena alcune squadre locali.

«Il basket è una passione e una vocazione, mi sono sempre detta che devo fare ciò che mi fa stare bene e quindi riesco a vivere di sport, allenando diverse squadre».

Nel 1994, a 12 anni, Sara si appassiona al basket e con il fratello che già praticava questo sport entra nella Longobardi basket Cividale.

La società non ha il settore giovanile e la dirigenza la propone come allenatrice alla pallacanestro femminile di Udine, l'allora Trudi. Rimane diversi anni a Udine, durante i quali conquista anche la promozione in A2.

L'incontro con la Nazionale Basket femminile, risale a nove anni fa, quando due giornaliste lungimiranti e altrettanto appassionate, hanno visto in lei la persona adatta a dar corpo al sogno di una Nazionale di donne non udenti.

"Sono arrivata a Pesaro come giocatrice e lì ho conosciuto Beatrice Terenzi e Elisabetta Ferri, che erano le responsabili della comunicazione della squadra", ci racconta Sara.

«Mi hanno vista giocare e mi hanno vista allenare e hanno pensato che potevo avere le doti umane giuste per il loro progetto». Il progetto era quello di creare una nazionale di ragazze sorde e, da nove anni, la coach di questa squadra è proprio Sara Braida.

«Negli ultimi anni abbiamo raggiunto risultati importanti, come il bronzo olimpico che non sono le Para Olimpiadi perché la loro disabilità non è così "disabilitante", per così dire».

La squadra veniva da due anni pesanti, perché la pandemia ha stoppato completamente la loro attività.

«Non essendo riconosciute come professioniste, abbiamo dovuto interrompere completamente gli allenamenti e quindi prima di questo Europeo non sapevamo cosa avremmo trovato». Per questo la loro vittoria assume ancora più forza e rilevanza.

«Questo Europeo, oltre la medaglia, è stato caratterizzato da un percorso umano meraviglioso: per me il bello è stato vedere il gruppo che si univa, tra società e giocatrici... la medaglia d'oro è stata solo la ciliegina sulla torta a coronamento di un lavoro lungo nove anni».

E ora quel sogno è coppa europea, una vittoria importante per lo sport, ma per la vita in generale: un riscatto, un senso di squadra impareggiabile, un traguardo che per le ragazze della nazionale non ha prezzo.

«La vera vittoria, per me, è vedere come queste ragazze abbiano realizzato l'impresa di sviluppare una nuova e diversa abilità a partire da una disabilità: nel momento in cui sono riuscite a praticare uno sport e persino a raggiungere dei riconoscimenti, quello è stato il mio e il loro successo. Ora speriamo che la visibilità che stiamo avendo ci aiuti a livello federativo e a dare il giusto valore anche al grande lavoro compiuto in questi anni», conclude Braida.

Di seguito contributo di stampa sulla vittoria agli europei:

<https://amp.udinetoday.it/sport/basket/nazionale-basket-sorde-europeo-sara-braida.html>

ROSI BRAIDOTTI

Nome proponente: Comune di Latisana

Indirizzo: Piazza Indipendenza n. 74, Latisana

Contatti: 0431 525111; 0431 520910

Nominativo: Lanfranco Sette, Sindaco

Figura femminile segnalata: Rosi Braidotti



Motivazione candidatura

Rosi Braidotti è una filosofa italiana naturalizzata australiana. Ha vissuto in Italia, dove ha conseguito la maturità scientifica, fino al 1970, quando si è trasferita coi genitori in Australia, dove si è laureata all'Università di Canberra nel 1977 e ha ottenuto la Medaglia universitaria in filosofia e il premio universitario Tillyard.

Si è poi trasferita per il suo lavoro di dottorato alla Sorbona, dove ha ottenuto il diploma in filosofia nel 1981. Insegna nei Paesi Bassi all'Università di Utrecht dal 1988.

Nel 1995, Braidotti ha assunto il ruolo di Direttrice fondatrice della Scuola olandese di ricerca in Women's studies, incarico che ha mantenuto fino al 2005. Ha fondato la rete inter-universitaria SOCRATES NOISE e la Rete tematica ATHENA, che ha diretto fino al 2005.

È stata Professoressa invitata Leverhulme Trust al Birkbeck College nel 2005-6, Professoressa Jean Monnet all'Istituto universitario europeo di Firenze nel 2002-3 e ricercatrice alla Scuola di scienze sociali dell'Istituto per studi avanzati di Princeton nel 1994.

Rosi Braidotti è attualmente Eminente Professore universitario (Distinguished University Professor) all'Università di Utrecht e Direttrice fondatrice del Centre for the Humanities.

Studi filosofico-politici sulla soggettività

Gli studi di Rosi Braidotti si situano all'intersezione tra la teoria sociale e politica, le politiche culturali, la teoria femminista e di genere e gli studi etnici. Il nucleo del suo lavoro interdisciplinare è costituito da quattro monografie, interconnesse, sulla costituzione della soggettività contemporanea.

La sua filosofia si dedica in particolare al concetto di differenza nella storia della filosofia europea e nella teoria politica. Al cuore della ricerca si pone la valenza positiva della differenza, in quanto modalità di superamento della dialettica: la dialettica infatti si oppone alla differenza, riducendola alla nozione di identità.

Ciò è evidenziato nel progetto filosofico impostato a partire dal suo primo libro *Patterns of Dissonance: An Essay on Women in Contemporary French Philosophy*, del 1991, e sviluppato nel seguito della sua opera.

Nel libro successivo, *Nomadic Subjects: Embodiment and Difference in Contemporary Feminist Theory*, del 1994, questa questione è formulata in termini più concreti: possono le differenze di genere, etniche e culturali europee essere intese fuori dalla camicia di forza della gerarchia e dell'opposizione binaria?

Così il volume seguente, *Metamorphoses: Towards a Materialist Theory of Becoming*, del 2002, non analizza soltanto le differenze di genere, ma anche altre distinzioni categoriali e binarie, come quella tra sé e altro/a, europeo/a e straniero/a, umano e non umano (animale/ambientale/tecnologico). Il suo

pensiero mette a fuoco l'ambivalenza sistematica che struttura le rappresentazioni culturali del mondo che abitiamo: globalizzato, tecnologicamente mediato, meticcio, attraversato da differenze di genere.

Per questo Rosi Braidotti si chiede cosa occorra per produrre rappresentazioni culturali e politiche capaci di far fronte alle sfide di un mondo in rapido cambiamento.

La sua metodologia si basa sul concetto di comprensione adeguata di Baruch Spinoza. La dimensione etica della differenza è indagata da Braidotti in *Transpositions: On Nomadic Ethics*, del 2006.

Qui Rosi Braidotti interroga i diversi approcci etici elaborati intorno alle nozioni di differenza e diversità e giunge alla conclusione che ci sia molto da guadagnare nell'abbandonare la convinzione secondo la quale partecipazione politica, empatia morale e coesione sociale possano essere prodotte soltanto sulla base della nozione del riconoscimento dell'identità.

Rosi Braidotti sostiene dunque una visione alternativa della soggettività, dell'etica, dell'emancipazione e delle differenze contro la deriva post-modernista del relativismo culturale, levandosi al contempo contro i dogmi dell'individualismo liberale.

Attraverso il suo lavoro Rosi Braidotti afferma e dimostra l'importanza di combinare preoccupazioni teoretiche e impegno attivo allo scopo di produrre un pensiero capace di contribuire a cambiare il mondo.

La produzione di Rosi Braidotti comprende inoltre la cura di numerosi volumi. Il suo lavoro è stato tradotto in 19 lingue e tutti i libri principali in almeno tre lingue oltre all'inglese.

Premi e riconoscimenti

Il 3 marzo 2005 Rosi Braidotti è stata insignita di un Cavaliato reale dalla Regina Beatrice dei Paesi Bassi; nell'agosto del 2006 ha ricevuto la Medaglia universitaria dell'Università di Lodz in Polonia e le è stato attribuito un Diploma onorario in filosofia dall'Università di Helsinki nel maggio 2007.

Nel 2009 è stata eletta Membro onorario dell'Accademia australiana di Umanistica.

Dal 2009 è Membro del Consiglio direttivo (Board) del CHCI (Consortium of Humanities Centre and Institutes). Nel 2013 ha ricevuto un Diploma onorario in filosofia dall'Università di Linköping (Svezia).

MARIA LETIZIA BURTULO

Nome proponente: ODV SeNonOraQuando Udine

Indirizzo: Via Molin Nuovo n. 66, Udine

Contatti: snoq.ud@gmail.com

Sito: www.senonoraquandoudine.wordpress.com

Nominativo: Andreina Baruffini, Vice Presidente

Figura femminile segnalata: Maria Letizia Burtulo



Motivazione candidatura

Maria Letizia Burtulo, una delle personalità più attive ed eclettiche del panorama culturale friulano, ha un curriculum professionale che va dall'insegnamento (laurea in scienze naturali e abilitazioni in matematica e in scienze), all'impegno sindacale (vicesegretaria dello SNALS), alla dirigenza per 23 anni dell'Educandato Uccellis di Udine.

Sotto la sua direzione l'educandato e le scuole di I e II grado ad esso annesse hanno raggiunto un grado di eccellenza nazionale e internazionale, essendosi aperto alla frequenza di allievi provenienti da diversi Paesi stranieri e acquisendo una visibilità e riconoscimenti europei.

Ha infatti avviato la sperimentazione di un liceo classico europeo e di un liceo classico europeo a indirizzo cinese, dopo una sperimentazione di corsi facoltativi di cinese, che successivamente hanno ottenuto dalla Repubblica Popolare Cinese di divenire classe Confucio in collegamento con l'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha inoltre inserito nel piano studi la possibilità di frequentare un liceo coreutico sperimentale.

In campo politico-amministrativo è stata dal 1985 al 1998 consigliere del Comune di Udine, per quattro anni è stata assessore ai servizi sociali e per uno assessore alla pubblica istruzione ed al decentramento cercando di promuovere l'attenzione alla figura femminile.

Nel 2008 è stata eletta al consiglio provinciale di Udine ove ha fatto parte della commissione politiche sociali, cultura, istruzione e della commissione di controllo. Dal 2013 al 2018 è stata nuovamente consigliere comunale a Udine. Dal 2015 è presidente dell'Università della Terza Età Paolo Naliato di Udine.

Innumerevoli, quindi, sono le esperienze di Maria Letizia Burtulo in campi che vanno dall'amministrazione pubblica al volontariato e le onorificenze da lei raccolte in Italia e all'estero, tra tutte il cavalierato della Repubblica Tedesca.

Motivazione forte e significativa nel campo delle pari opportunità.

Nel ruolo di presidente dell'UTE ha ampliato la collaborazione con enti e associazioni, valorizzando figure femminili di assoluto rilievo nel campo dell'arte, della poesia e della cultura da Dora Bassi a Maria Torre Barbina e, recentemente, con una celebrazione dedicata a Rosa Genoni, creatrice della moda italiana.

La sua attenzione per l'educazione di genere nelle nuove generazioni è stata determinante nell'evoluzione dell'Educandato Uccellis e delle scuole annesse. Attualmente è per lei prioritario l'impegno volto a promuovere, nell'ambito dell'UTE, collaborazioni inter istituzionali e incontri volti a sensibilizzare l'utenza su problematiche femminili: dal contrasto alla violenza alla medicina di genere.

MARIA CAMPITELLI

Nome proponente: Associazione Luna e l'Altra ODV

Indirizzo: Via Pisoni n. 3, 34126 Trieste

Contatti: 040 568476; lalunaealtr@gmail.com

Nominativo: Florentia Corsani, Presidente

Figura femminile segnalata: Maria Campitelli



Motivazione candidatura

Maria Campitelli respira arte in casa fin dalla nascita, avvenuta a Trieste, il 5 agosto 1930.

Il papà è pittore, ritrattista e insegnante alla scuola per Capi d'Arte, dove conosce la madre, artista anche lei. Maria segue un percorso scolastico classico, tra Liceo e Università, per specializzarsi poi in Storia dell'arte, materia che insegna all'Istituto d'Arte di Trieste.

Nella vita privata fa scelte controcorrente, per l'epoca, da donna d'avanguardia.

Nel 1978, con altri artisti ed intellettuali triestini, fonda il "Gruppo 78", per la diffusione dell'arte contemporanea e ne diventa presidente, carica che mantiene anche oggi, con grinta e determinazione.

Nella sua carriera di critica d'arte militante ha promosso l'attività di un gran numero di artisti e organizzato centinaia di mostre, locali ed internazionali; tra queste, si ricorda in particolare lo scambio di opere che ha portato gli artisti del Gruppo 78 a realizzare due mostre in Mexico, nel 2013, ed una a Trieste, di artisti messicani, al Castello di Miramare, nel 2014.

Negli ultimi decenni Maria ha messo le sue competenze a disposizione sia della Casa Internazionale delle Donne di Trieste che della Biennale Internazionale d'Arte tenutasi al Magazzino 26, negli anni 2017 e 2019.

Da qualche anno si occupa del legame tra arte e robotica che, non a caso, è la scienza del nostro futuro. Maria è un esempio per noi tutte di come una donna anche in età avanzata possa essere appassionata, propositiva, curiosa di tutto quello che succede nel mondo e, promuovendo l'arte, sempre in anticipo sui tempi.

Una sua frase da un'intervista raccolta nel libro "Donne di frontiera", Il ramo d'oro editore, 2006. "L'arte contemporanea nasce da una riflessione controcorrente e nasce soprattutto dalla libertà totale... È una ricerca, ma soprattutto ricerca di libertà... si fonda primariamente sulla libertà".

MARIA ANTONIETTA CESTER TOSO

Nome proponente: Comune di Gonars

Indirizzo: Piazza Municipio n. 1,
33050 Gonars (UD)

Contatti: 0432 993011; 0432 993038

Figura femminile segnalata: Maria Antonietta
Cester Toso



Motivazione candidatura

Maria Antonietta Cester Toso è nata a Trieste il 1° maggio 1925; ha trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Cordovado (PN). Ha frequentato il Ginnasio Liceo "Jacopo Stellini" di Udine e poi la facoltà di architettura di Venezia, dove si è laureata nel novembre del 1949. Ha avuto quattro figli, dodici nipoti e quattro pronipoti.

Dal 1951 ha avuto studio proprio a Gonars: si evidenzia che è stata tra i primi architetti donna ad avviare autonomamente uno studio professionale.

Ha lavorato qua e là per l'Italia dal nord al sud (da Magenta all'isola del Giglio, da Roma fino a Siracusa) e dal 1971 soprattutto nel campo del restauro. Si ricordano tra gli altri: il Bergum - casa munita a Campeggio - casa Nasi a Barbarasco, la biblioteca Florio a Persereano, casa Maldini a Santa Marizza (la famosa "Casa a nord est" che ha ispirato l'omonimo romanzo), Villa Chiozza a Scodovacca, casa Fortunaso a Palmanova, casa Toniatti a San Michele al Tagliamento, villa Costantini-Scala a Mereto di Capito, casa Meneghel a Prata di Pordenone, lo studio legale Campeis a Udine, l'albergo Valbruna Inn a Valbruna, la centrale idroelettrica a Pasiano di Pordenone e la casa-forte Nussi-Deciani-Zamò a Manzano.

Ha lavorato nel campo dell'edilizia privata e pubblica realizzando strutture, abitazioni e negozi in Regione ed in tutta Italia.

Nel campo dell'urbanistica ha progettato lottizzazioni private ed ha elaborato i Programmi di Fabbricazione di Camino al Tagliamento, Cordovado e Varmo, il P.E.E.P. di Camino al Tagliamento e il Piano Particolareggiato del centro storico di Cordovado.

È stata presidente della FIDAPA di Udine (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari), probiviro della FIDAPA nazionale e vicepresidente dell'Istituto Italiano dei Castelli, sezione di Udine

Di grande levatura risulta il profilo professionale della Sig.ra Toso nel campo dell'architettura. Rilevante altresì nel campo socio-culturale con numerosi progetti ed innovative idee: fondò l'associazione sportiva "Premic", il Glag (di cui alla biografia), la Toso's Tours, diede attuazione concreta alla sua iniziativa di dare degna sepoltura ai morti jugoslavi del campo di concentramento di Gonars.

Si può dire, quindi, che tale figura femminile viene ancor oggi ricordata non solo come una grande professionista donna nel campo dell'architettura, ma anche come un'importante protagonista a livello culturale. In tale settore, con riguardo al tema delle pari opportunità, la stessa ha dato concreta attuazione al principio dell'inclusione, ad esempio, nell'ambito sportivo, quale fondatrice dell'associazione sportiva "Premic", ed ancora al principio di integrazione e non discriminazione, rendendosi attiva nell'idea di dare sepoltura ai morti di nazionalità jugoslava del campo di concentramento di Gonars.

ZANETTE CHIAROTTO

Nome proponente: APS “Casa Internazionale delle Donne - Trieste”

Indirizzo: Via Pisoni n. 3, 34126 Trieste

Contatti: 040 568476; casainternazionaledelledonne@gmail.com

Nominativo: Patrizia Saina, Presidente

Figura femminile segnalata: Zanette Chiarotto



Motivazione candidatura

Nata in Francia da genitori là emigrati dalla provincia di Pordenone, inizia in quel paese il suo percorso scolastico; quell'esperienza di vita la connoterà per una consuetudine e un attaccamento duraturi per la lingua e la cultura francese.

L'atteggiamento curioso, la sua disponibilità e la rara capacità di tessere relazioni, favoriscono ben presto il suo inserimento nella realtà politica e socio-culturale di Trieste, dove si è trasferita per frequentare la Facoltà di Magistero, dimostrando da subito un particolare interesse per le tematiche femminili e femministe. Apprezza la complessa realtà triestina ricca di stimoli ma, con uno sguardo acuto, ne coglie anche le numerose contraddizioni.

Negli anni Ottanta si iscrive all'UDI “La Mimosa” e in seno all'UDI diventa in breve tempo una figura di riferimento che culmina con la sua elezione nel 2003 nel Coordinamento nazionale, dove si fa promotrice di molte campagne indette dall'associazione.

La rete di contatti intessuti e coltivati da Zanette si estende a molte realtà culturali e politiche che emergono in quel periodo: dal movimento pacifista, alla cooperazione internazionale, al commercio equo e solidale, passando per il movimento internazionale delle donne che, tra l'altro, la vedranno partecipare, il 14. 10. 2000, alla Marcia mondiale delle donne a Bruxelles.

Nella consiliatura 1997-2001 viene eletta componente della Commissione Pari Opportunità del Comune di Trieste.

Nel 2009 si inaugura la Casa Internazionale delle Donne di Trieste, di cui il Circolo UDI “La Mimosa” è tra le associazioni fondatrici.

Zanette partecipa attivamente fin da subito alla nuova realtà, costituendo e organizzando il primo nucleo del patrimonio librario e documentale che darà poi vita alla Biblioteca e Centro di Documentazione “Elca Ruzzier”; tenendo i contatti con la stampa; promuovendo libri e tenendo corsi di lingua e cultura francese.

Nel 2016, già gravemente malata, cura una parte della mostra “Storie di donne nella seconda guerra mondiale” presso il Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Trieste. Sarà il suo ultimo impegno.

SIMONA CIGANA

Nome proponente: Comune di Aviano

Indirizzo: Piazza Matteotti n. 1, Aviano

Contatti: 0434 666511; 0434 666515

Nominativo: Ilario De Marco Zompit, Sindaco

Figura femminile segnalata: Simona Cigana



Motivazione candidatura

Nel 2021 il Circolo della Stampa di Pordenone ha pubblicato il libro “Simona”, 250 pagine nelle quali la giornalista Simona Cigana viene raccontata attraverso molte testimonianze e continue riflessioni sulla vita della giovane coraggiosa e intelligente collega, protagonista di attività professionali, culturali, sociali. Nel volume viene anche contestualizzata la sua figura nelle numerose iniziative attuate nel nostro territorio regionale per ricordarla. Simona viene inoltre indicata come punto di riferimento per un’analisi dell’informazione e dei giornalisti in questa fase del nuovo millennio.

Dal primo capitolo di questo volume, scritto da me e dal collega Lucio Leandrin, traggio alcune considerazioni.

Simona cresce nel clima genuino dello sport dilettantistico. Ma impara subito a guardare al di fuori di questo ambito. Ben presto diventa, nonostante la giovanissima età, un personaggio popolare. Quando arrivava negli stadi tutti commentavano compiaciuti la presenza di papà Bruno, il dirigente sportivo e appassionato, assieme alla figlioletta. Però mamma Luisa è preoccupata; aveva sognato per la sua bambina bambole e tutù, grazia e femminilità, interessi consoni con la sua età e con il suo genere. Inevitabilmente raggiunge un accordo per molti aspetti drastico: Simona non avrebbe più frequentato i campi di gioco e avrebbe dovuto coltivare, assieme agli studi normali, la danza; si sarebbe dedicata alle amicizie con le bambine della sua età; e, se proprio uno sport avesse dovuto praticare, sarebbe stato più gradito il volley.

Le foto scattate in quel periodo dimostrano l’esito del patto tra mamma e figlia: con le sue amichette di allora, Silvia Santarossa, oggi avvocato del foro pordenonese, e Monica Carraturo, oggi magistrato del tribunale di Pordenone, e con tutte le altre compagne di scuola alle feste di compleanno nella vecchia casa degli Janna, la famiglia della mamma, a Dardago di Budoia.

Un mondo diverso, quasi ovattato, anche se vivace e non privo di fascino. Che però sta stretto alla ragazza, giunta ormai alla scuola media e in grado di imporre già le sue scelte. Si apre una breccia, grazie a un nuovo patto con i genitori: potrà andare alla domenica nello stadio Friuli di Udine per assistere alle partite di campionato dell’Udinese. E, a 17 anni, allieva del liceo linguistico di Maniago, sceglie di giocare un ruolo attivo nello sport, non più come atleta o come supporter: diventa cronista. È una decisione che ha maturato leggendo con occhi avidi di conoscenza e di spirito critico i giornali, confrontando le notizie con quanto lei sa e apprende sul calcio e sulle altre discipline. Un intervento che è soprattutto domenicale, secondo i calendari ufficiali dei campionati dilettanti dalla terza alla prima categoria fino alla promozione. In breve tempo la redazione pordenonese de Il Gazzettino, il giornale al quale collabora, le affida incarichi crescenti in tutti i campi della cronaca, convinta dalla sua precisione e dalla sua rapidità.

Lei non si fa pregare. Percorre i campi di gioco con decisione e curiosità, affinando la tecnica operativa e distinguendosi tra i colleghi. Accresce gradualmente anche la popolarità che aveva in parte conquistato quando, da bambina, assisteva con papà alle partite. Ma non era ancora autonoma nei suoi spostamenti.

Aveva bisogno di un autista. Un autista speciale, papà Bruno, sempre disponibile, sempre più entusiasta e incuriosito da quelle domeniche di grande movimento.

Ben presto la situazione, rispetto agli anni prima, si inverte: ora il “duo Cigàna” non è più il papà con la bambina, ma la ragazza con il papà, come dicevano amici e semplici conoscenti. Simona acquisisce la sua autonomia: a 18 anni, con la patente di guida. Ormai è lanciata e decisa a fare di più, usando anche le tecnologie informatiche. Alle cronache sportive aggiunge gradualmente tutto quanto riguarda la vita che le sta attorno ed è oggetto di notizia.

Spiazza tutti per rapidità, coraggio e accuratezza dei servizi, ingredienti fondamentali per un cronista. Competere con lei è partita persa. Si allarga il suo campo d'azione e crescono gli impegni. Tuttavia, al centro, restano gli studi. Così lei supera brillantemente gli esami di maturità e si iscrive all'Università, scegliendo la facoltà di Scienze della Comunicazione, a Trieste.

La frequentazione del capoluogo regionale le apre vasti campi di interesse che aggiunge a quelli consueti di collaboratrice per lo sport e di corrispondente da Aviano per la cronaca, la politica, l'economia, la vita sociale in genere. A breve arriva la collaborazione con l'ufficio giornalistico della Regione Friuli Venezia Giulia negli eventi speciali come la Coppa del mondo di sci a Piancavallo, l'imponente regata velica internazionale “Barcolana” e la “Bavisela” grande maratona d'Europa. Lavora con la Sissa per il Fest (Fiera Editoria Scientifica di Trieste) e per altri *happening* famosi. Sa descriverne bene ogni aspetto e si distingue per facilità di approccio intervistando personaggi titolati e famosi che intoridiscono.

Gli incarichi si susseguono. Ottiene un contratto a termine all'Ansa che poi le offre l'assunzione come redattrice a Catanzaro. Purtroppo non può accettare. La città calabrese è troppo lontana dal suo campo d'azione che ormai corrisponde al Friuli Venezia Giulia nella sua totalità. Le offerte non le mancano, e il futuro sembra delinearsi con ottime prospettive, in un settore editoriale dove si respira aria di crisi, pur non ancora pesante come in quest'ultimo nostro decennio.

Il Coni di Pordenone le offre il ruolo di segretaria e addetta stampa. Il Coni regionale e l'Ufficio stampa della Regione le affidano la cura del libro sulle Olimpiadi della gioventù di Lignano che sarà presentato a Pordenone e a Lignano alla presenza dei rappresentanti di 70 nazioni.

E gli incarichi iniziali di corrispondente di Aviano e di cronista sportiva? Non c'è pericolo. Non li abbandonerà mai.

Simona accelera e sorpassa, come in una gara di Formula 1. Vuole vincere, cosciente che deve lasciare inevitabilmente indietro altri obiettivi. Vuole soddisfare i suoi interessi di giornalista e di donna consapevole che sa affrontare sacrifici e che sa trovare l'entusiasmo e la motivazione.

Come se non bastasse, quando Assostampa, il sindacato dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia, le offre la possibilità di diventare vice fiduciaria per la provincia di Pordenone, lei non si tira indietro.

Chi le dà tutta quell'energia? Una malformazione cardiaca, pur non grave, esigerebbe un ritmo meno intenso. Un giorno, di ritorno da Trieste, alla fine di una delle riunioni più impegnative del Consiglio regionale di Assostampa, le posi con cautela una domanda su questo suo handicap del quale aveva voluto informarmi quasi di sfuggita. Mi rispose con una delle sue squillanti risate, tra il beffardo e il divertito, e con una garanzia: «Nulla di preoccupante, è un rischio calcolato».

Purtroppo non fu così.

SANAA DAFANI

Nome proponente: ZeroSuTre A.P.S.

Indirizzo: Via N. Sauro n. 1, Udine

Contatti: zerosutre@gmail.com

Nominativo: Rosi Toffano, Presidente

Figura femminile segnalata: Sanaa Dafani



Motivazione candidatura

Immigrata di origine marocchine, nel 2009 viene uccisa dal padre mentre stava raggiungendo il posto di lavoro con il compagno, Massimo De Biasio, di 13 anni più grande di lei con il quale da poco, nonostante l'opposizione del padre, era andata a convivere.

Il padre della vittima ha sin da subito impedito la relazione tra i due ragazzi adducendo come motivazioni la differenza di età, il diverso credo religioso, le diverse culture d'origine ostacolando il desiderio di Sanaa di intraprendere una vita indipendente e libera da imposizioni familiari ed esterne.

EMANUELA DE MARCHI

Nome proponente: Comune di Gemona

Indirizzo: Piazza del Municipio n. 1,
33013 Gemona del Friuli (UD)

Contatti: 0432 973211

Figura femminile segnalata: Emanuela De Marchi



Motivazione candidatura

Emanuela De Marchi nasce a Trieste il 1° ottobre 1963. Per un improvviso malore, il 27 maggio 2021, è mancata.

Laureata e specializzata all'Università Cattolica a Milano nel decennio 1982-1992 in Scienze Politiche e Comunicazione, dal 2005 è stata docente di Ideazione e produzione audiovisiva, cinematografica e per i media digitali presso la stessa università. Ha svolto attività di regista video con importanti esperienze in campo cinematografico, nazionale e internazionale.

Negli anni Novanta ha fondato un'agenzia di comunicazione, Euresis, che spaziava dall'editoria accademica agli eventi, dalla pubblicità alla produzione di spettacoli e audiovisivi. Negli ultimi anni dirigeva il settore Strategy, Creativity e Innovation Marketing per l'agenzia H2H di Milano.

Ma ciò per cui Emanuela De Marchi sarà ricordata in Italia e all'estero, è l'impegno appassionato nella direzione del Laboratorio Internazionale della Comunicazione.

Quando nel 1980 l'Università Cattolica smise di organizzare i Corsi di Lingua e Cultura Italiana per studenti stranieri, dopo quasi 20 edizioni, il padre di Emanuela, Bruno De Marchi, professore di cinema e critico cinematografico, maturò l'idea di trasformare i tradizionali corsi in un mese di studi ed esperienze culturali anche creative per studenti, docenti e studiosi stranieri.

Nacque così l'annuale Laboratorio Internazionale della Comunicazione che, dopo una sessione svoltasi a Trieste (1980), dal 1982 - con l'appoggio della Regione Friuli Venezia Giulia e dell'Università di Udine - si tenne nel vicino Friuli.

Nel 1989 il Laboratorio stabilì la sua sede a Gemona, diventando l'evento culturale e comunitario della città, grazie al sostegno dell'Amministrazione comunale e alla generosità della cittadinanza di Gemona, non solo ospitando gli studenti nelle proprie case, ma fornendo mille aiuti e collaborazioni.

Nel Lab numerosi studiosi stranieri, giovani e meno giovani, approfondiscono le proprie conoscenze della lingua e della cultura italiana e, nelle cosiddette "botteghe", si impegnano anche su vari aspetti della comunicazione (giornalistica, video-televisiva, archeologica, teatrale, creativo-narrativa, ecc.).

Ancor più rilevante è il terzo tempo del Lab, quello degli incontri e degli eventi aperti a tutti, nelle piazze, strade, parchi, sale, musei, scuole a Gemona e in altre località friulane.

Ogni anno il Lab si dava un tema "scottante" di attualità (il cambiamento climatico, la crisi europea, la donna, la globalizzazione, l'umanesimo digitale, ecc.) da affrontare con incontri, conferenze, seminari,

spettacoli, sia con specialisti che con gli stessi studenti stranieri per confrontare i diversi approcci al problema nel mondo.

Dal 1990 l'evento internazionale è costituito dal Gamajun International Award, un premio assegnato a un personaggio eminente delle arti e della cultura e ad associazioni e comunità, che hanno promosso la dignità dell'uomo e la cooperazione tra i popoli.

Tra i premiati si trovano il cantante Fabrizio De André, il magistrato Antonino Caponnetto, il premio Nobel Carlo Rubbia, Medici senza Frontiere, Carlo Petrini, fondatore di Slow Food.

Emanuela già dall'adolescenza venne coinvolta, assieme al fratello Piero, dal padre nelle attività del Lab, assumendo via via ruoli e compiti organizzativi sempre più importanti.

Nel 1997, quando un ictus colpì Bruno De Marchi impedendogli l'uso fluente della parola, non solo Emanuela fu il braccio organizzativo, ma divenne anche la parola e la comunicazione pubblica del Lab.

Quando il padre morì nel 2005, anche il pensiero, la strategia, l'orizzonte culturale, tutto passò nelle mani di Emanuela.

Per amore e nel nome di suo padre, Emanuela riuscì a portare il Lab ad un livello di qualità, organizzazione, risonanza mai visti.

Il Lab è un'esperienza rara nel mondo. Studenti, docenti e staff vivono insieme notte e giorno formando una armonica comunità provvisoria di culture, persone, mentalità diverse, che dialoga e interagisce continuamente con le altre comunità, quella locale di Gemona, quella friulana, quella italiana, europea, internazionale.

Emanuela voleva diventare regista di film, è diventata ed è stata regista di un'opera d'arte, ben più complessa e difficile: fare comunità.

Valorizzando il meglio di ogni persona, tessendo relazioni tra enti e gruppi separati, mostrando nel passato e nel presente gli inciampi della convivenza umana, proponendo immagini e percorsi di sapienza e bellezza per il bene comune, individuando nella comunicazione creativa la diagnosi e la cura costruttiva della polis, attuando la pratica performativa maestra per sconfiggere ogni trauma psicosociale e collettivo: la convivialità. Il Lab è stato il suo capolavoro.

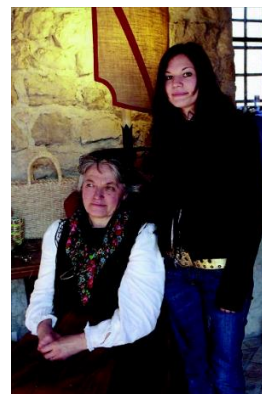
DINA DELLA SCHIAVA

Nome proponente: Comune di Paularo

Indirizzo: Piazza Nascimbeni n. 16, 33027 Paularo (UD)

Nominativo: Marco Clama, Sindaco

Figura femminile segnalata: Dina Della Schiava



Motivazione candidatura

Grazie alla sua personalità innovativa, ha trasformato una tradizione di arte popolare in un prodotto moderno e ricercato, utilizzando semplicemente la sua semplicità.

È riuscita a immettersi nei mercati nazionali con un prodotto di nicchia, ricercato e apprezzato per la sua semplice qualità. In un mondo dove ormai i mercati sono legati alla globalizzazione, Dina con i suoi prodotti, non solo mantiene viva una tradizione popolare legata al territorio, ma la porta al di fuori della Val D'Incarajo per farla conoscere, toccare con mano e apprezzare al mondo esterno e concorrere allo stesso piano dei prodotti di alta moda.

Dina Della Schiava nasce a Trelli di Paularo il 24 marzo 1955.

Si è fatta conoscere sui mercati internazionali di moda grazie alla creazione artigianale di calzature tipiche Carniche, chiamate *scarpez*.

L'amore che Dina ha per gli *scarpez* è iniziato già da bambina quando vedeva la mamma e la nonna, tutto il giorno impegnate a cucire dei semplici stracci, che poi trapuntavano con ago e spago per ricavarne delle soles, le quali permettevano, una volta terminata la confezione di tenere al caldo i piedi e di camminare con facilità.

La curiosità e la voglia di creare le stesse magie che la sua mamma e la sua nonna creavano, portarono Dina a *rubare* loro il mestiere e a diventare creatrice indiscussa di queste calzature.

Nel corso della sua vita, Dina ha trovato l'amore e da questa unione sono nati quattro figli, di cui una femmina. Oggi anche la figlia ha voluto seguire le orme della madre, diventando oltre che confezionatrice di *scarpez* anche stilista di splendidi vestiti di alta moda.

Attualmente le due donne hanno fatto decine di sfilate in tutta Italia con grande successo grazie all'amore per i loro *scarpez*.

ROSARIA DI DATO

Nome proponente: S.O.S. Rosa ODV

Indirizzo: Via Armando Diaz n. 5, 34170 Gorizia (GO)

Contatti: 0481 32954; sosrosagorizia@gmail.com

Sito: www.sosrosagorizia.it

Nominativo: Francesca Vuaran, Presidente

Figura femminile segnalata: Rosaria Di Dato



Motivazione candidatura

Rosaria Di Dato nasce a Napoli, nel quartiere San Giovanni a Teduccio, il 30 luglio 1947 dopo Ida ed Emiliana e prima dei due fratelli gemelli Nando e Ciro.

Una famiglia numerosa e molto affiatata che si trasferisce per lavoro a Gorizia negli anni '50.

Rosaria completa l'iter scolastico diplomandosi nel 1969 all'Istituto Superiore di Educazione Fisica di Roma.

Inizia ad insegnare in provincia di Gorizia, si sposa e con Roberto ha due figli Giovanni e Marco.

Sin dagli anni '70 si impegna in politica (nel P.C.I. e poi nei D.S. nella Commissione femminile provinciale, regionale, con rapporti nazionali) e nelle sedi istituzionali come Consigliera provinciale dal 1979 al '93.

In tale anno assume l'incarico di Assessora provinciale all'istruzione, ambiente e sport occupandosi anche del referato delle Pari Opportunità. In questo periodo segue con attenzione l'attività del C.I.S.I. (Consorzio Isontino Servizi Integrati) sostenendolo e trovando i finanziamenti per il progetto teatrale "Attori per caso" formato da persone disabili, operatori e volontari.

Alla fine degli anni '90 passa dall'impegno istituzionale a quello associativo fondando nel 2001, assieme ad alcune donne sensibili alla tematica e vicine al "Telefono Rosa", l'Associazione S.O.S. ROSA Onlus (ora ODV) che poi dà vita al Centro Antiviolenza S.O.S. ROSA a Gorizia con la realizzazione di una Casa-rifugio.

Nel pieno della sua attività sociale Rosaria scopre di avere una grave malattia che la porta a lasciarci a soli 65 anni nel gennaio 2013.

Rosaria Di Dato guardava lontano, aveva dei sogni e la determinazione per realizzarli.

Era attenta al suo prossimo e alle esigenze di chi le stava vicino. In politica, fra le prime e spesso unica a certi tavoli, non adottò stili maschili, rimase fedele ai suoi ideali, a sé stessa, alla sua femminilità.

Leader naturale, dal 2002 è stata socia fondatrice e presidente dell'Associazione S.O.S. ROSA e del Centro antiviolenza, diventato luogo dove tante donne, vittime di violenze nascoste, hanno riconquistato dignità, trovato tutele psicologiche, legali e sociali. Per quasi dieci anni è stata l'anima dell'Associazione intessendo importanti relazioni con le Istituzioni, soprattutto con la Provincia.

In particolare Rosaria è stata tra le promotrici del Tavolo Provinciale di contrasto al maltrattamento su donne e minori e del Protocollo d'intesa per il coordinamento delle azioni a contrasto del maltrattamento/violenza femminile.

È stata promotrice di numerose iniziative e progetti che hanno permesso di implementare le attività dell'Associazione fino a renderla una realtà solida e strutturata che oggi è diventato il Centro antiviolenza di Gorizia.

Le iniziative si sono articolate in ambito sociale e culturale, dalle scuole, per sensibilizzare i giovani al rispetto reciproco, alla cittadinanza con particolare riguardo alle donne con il progetto "Animamente" (cicli di film sulla condizione della donna alla presenza di esperti, con dibattito tra il pubblico) e con un progetto teatrale realizzato da un gruppo di socie che hanno portato in scena storie di donne e figure femminili significative.

Dal 2008 al 2013, gli anni della malattia, non ha mai perso il gusto del confronto e del dibattito politico, sociale e culturale.

Ha lottato con determinazione ed ha saputo dare coraggio a chi le era vicino.

Per quante l'hanno conosciuta è stata un esempio da seguire e accompagna anche noi oggi che proseguiamo l'opera da lei tenacemente iniziata.

MARIA PIA FAGANELLO

Nome proponente: Comune di Pravisdomini

Indirizzo: Via Roma n. 31, 33080 Pravisdomini (PN)

Contatti: 0434 645086

Figura femminile segnalata: Maria Pia Faganello



Motivazione candidatura

Una vita spesa per gli altri, “Una donna saggia e sensibile, dolce e persuasiva, ricca di spirito e di ottimismo, vera educatrice, accogliente ed attenta al prossimo, che ha operato con bontà e generosità nella vita”, con queste parole una persona che ha operato per molti anni insieme, ricorda oggi la maestra Maria Pia Faganello, nata il 27 marzo 1935 nella frazione di Barco di Pravisdomini, dove ha poi trascorso quasi tutta la sua vita.

Per tutti è stata una donna ricca di fervore e spirito di servizio per la propria comunità, da tutti è ricordata come la “maestra Pia”, che per oltre trenta anni ha contribuito alla crescita umana dei bambini a lei affidati, lasciando un ricordo indelebile per generazioni di giovani.

Rilevante il suo impegno politico. Appena ventunenne ha partecipato attivamente ai Comitati Civici, dal 1966 al 1994 è stata segretario della sezione della Democrazia Cristiana di Barco, dal 1964 al 1970 ha ricoperto il ruolo di presidente dell’Ente Comunale di Assistenza.

È stata anche una donna delle istituzioni. Vicesindaco di Pravisdomini dal 1970 al 1985 e quindi assessore provinciale all’assistenza e ambiente, la prima donna a coprire tale incarico nella giunta provinciale di Pordenone.

Dal suo assessorato dipendeva il Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Pordenone. Nell’ambito della sua attività ha avviato diversi servizi all’epoca sconosciuti e divenuti prassi negli anni successivi: assistenza domiciliare (primo Comune in Italia), soggiorni estivi per anziani, avvio del centro diurno, cofondatrice della sezione AIFA Associazione Italiana fra Anziani e Volontariato e cuore pulsante per la nascita della delegazione comunale della Croce Rossa, ricoprendo l’incarico di delegato e attivando un gran numero di corsi di preparazione di volontari e di sensibilizzazione della popolazione.

Oggi queste iniziative possono apparire scontate, allora sono state un’innovazione, specie il Centro diurno in grado di offrire dei pasti caldi agli anziani soli e favorire opportunità di incontro e relazioni sociali.

Le furono conferite le prime tre classi dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana ONMRI: Cavaliere, Cavaliere Ufficiale e Commendatore.

DORINA FURLANI

Nome proponente: Comune di Premariacco

Indirizzo: Via Fiore dei Liberi n. 23,
33040 Premariacco (UD)

Contatti: 0432 729009

Nominativo: Michele De Sabata, Sindaco;
Manuela Milocco, Presidente Commissione Pari
Opportunità

Figura femminile segnalata: Dorina Furlani



Motivazione candidatura

Dorina Furlani nasce a Premariacco (UD) il 3/3/1943, coniugata dal 1965 e ha 3 figli, una donna che ha sempre creduto nel valore della cultura e ha conservato i valori della famiglia e della fede, fondamentali per la sua crescita umana.

A livello politico, nell'80 è stata la prima donna eletta in Consiglio comunale, in seguito ricoprì, per la prima volta nel Comune, il ruolo di Assessora al bilancio e all'assistenza.

Si è occupata in prima linea dell'assistenza alla popolazione, andando inizialmente di casa in casa, per chiedere di cosa la gente avesse bisogno e cosa l'amministrazione potesse fare di utile per le famiglie e gli anziani. Sotto la sua guida è stata istituita la "cena per gli anziani" e il "soggiorno estivo per gli anziani".

Sua iniziativa - "per passare dalle parole ai fatti", è stato sottolineato - di garantire l'assistenza domiciliare alle persone fragili ed in particolare agli anziani, ma la sua attenzione è andata anche ai più giovani.

Da sempre attiva nel volontariato e nel servizio alla parrocchia di Premariacco, con il ruolo di insegnante di catechismo dal 1985 al 2018, formando nel corso degli anni più di 400 bambini.

Dal 1999 al 2019 è stata segretaria ed amministratrice della Caritas locale, occupandosi delle adozioni a distanza.

SARA GAMA

Nome proponente: Comune di Palmanova

Indirizzo: Piazza Grande n. 1, Palmanova (UD)

Contatti: 0432 9221

Sito: www.comune.palmanova.ud.it

Nominativo: Simonetta Comand, Assessora alle
Pari Opportunità

Figura femminile segnalata: Sara Gama



Motivazione candidatura

Sara Gama, nasce a Trieste da padre congolese e madre triestina. Conseguita la maturità scientifica al Liceo "G. Oberdan" di Trieste, nel 2017 si laurea in Lingue e letterature straniere presso l'Università degli Studi di Udine.

È capitana della nazionale italiana femminile di calcio e in tale ruolo si sta impegnando per abbattere i muri del pregiudizio e degli stereotipi nello sport.

Ha sostenuto il professionismo calcistico femminile, chiedendo tutele sociali e previdenziali per le calciatrici e per tutte le atlete.

Nel 2018, in occasione della Giornata internazionale della donna, è stata inserita da Mattei tra le 17 personalità femminili internazionali - e unica italiana - "che hanno saputo diventare fonte di ispirazione per le generazioni di ragazze del futuro", è stata omaggiata con una speciale Barbie a sua immagine, con lo slogan: "la sua grinta è in grado di ispirare ogni bambina a perseguire sempre i propri sogni".

Durante la sua carriera calcistica è stata vittima di insulti razzisti, che si sono accentuati quando è divenuta capitana della nazionale italiana.

Ha sollecitato pubblicamente la società ad agire con interventi punitivi per contrastare il fenomeno del razzismo.

A fine 2020 è stata la prima donna ad essere eletta vice presidente di Assocalciatori; grazie a questo ruolo è entrata nella Commissione Nazionale Atleti del CONI nel giugno 2021.

CECILIA GRADENIGO

Nome proponente: Pozzuolo del Friuli

Indirizzo: Via XX Settembre n. 31, 33050 Pozzuolo del Friuli (UD)

Contatti: 0432 669016

Figura femminile segnalata: Cecilia Gradenigo



Motivazione candidatura

La contessa Cecilia Gradenigo nacque a Venezia intorno al 1780 dal conte Giacomo e dalla nobildonna Cecilia Maria Bianza.

Nel 1799 si sposò con l'udinese Stefano Sabbatini; i Sabbatini abitavano a Udine in borgo Aquileia, possedevano a Pozzuolo fondi e fabbricati, tra cui una 'casa domenicale' acquistata nel 1732 dai Treo. Stefano Sabbatini morì senza discendenza nel 1851 dopo avere nominato, con testamento del 1843, erede universale delle sue ingenti sostanze la moglie.

La contessa Cecilia Gradenigo fu una donna che con lungimiranza incredibile, pensò, ideò e rese possibile la realizzazione del sogno visionario, che cultura e istruzione non solo potessero servire ad una singola persona, ma che potessero contribuire soprattutto a cambiare concretamente la qualità della vita di una comunità.

Sogno utopico, a metà dell'800 circa, epoca in cui, ancora molti grandi proprietari agricoli ritenevano inutile l'istruzione per i contadini e non si muovevano dai limitati orizzonti di un'agricoltura arretrata ed incapace di creare una produzione che potesse contribuire al miglioramento della qualità della vita.

Proprio lei, donna ricca ma senza figli, volle dare qualche cosa di sé e del suo considerevole patrimonio di famiglia a coloro i quali non avevano nulla se non i loro figli, così nel testamento olografo, redatto un mese prima della morte avvenuta nel palazzo udinese il 7 aprile 1864, stabilì un lascito per l'istituzione di una "Scuola Agraria per i figli orfani del contadino povero a base di cristiana educazione" da erigersi nella casa di villeggiatura di Pozzuolo dopo venti anni dalla sua scomparsa.

Fu così, che a Pozzuolo del Friuli il 10 maggio 1881 iniziò la Reale Scuola Pratica d'Agricoltura oggi Istituto Professionale per l'Agricoltura Stefano Sabbatini, l'istituzione scolastica che da ben 140 anni rappresenta il Comune di Pozzuolo del Friuli.

Quello che allora era il sogno di una donna precorritrice dei tempi oggi è una realtà solida e ben affermata per la formazione di tecnici preparati nel settore.

La Contessa Cecilia Gradenigo è andata controcorrente per affermare il diritto allo studio e sarebbe felice di vedere come, oggi la Sua Scuola sia frequentata non solo da studenti ma anche da tante studentesse, che possono così affermare il diritto di essere libere, di lavorare e di realizzarsi al pari dei loro colleghi maschi. Sarebbe altrettanto felice nel vedere come oggi vi siano tante donne che si riconoscono nel suo sogno e che assieme ai colleghi maschi si prodigano, con passione e dedizione per portarlo avanti e per fornire a studenti e studentesse le competenze necessaria per il pieno sviluppo di se stessi e dell'agricoltura friulana e per renderli consapevoli del loro contributo al cambiamento della qualità della vita all'interno della comunità di cui fanno parte.

SILVIA MARCHESAN

Nome proponente: Ambito Donna del Medio Friuli

Nominativo: Claudio Violino, Sindaco di Mereto di Tomba; Elena Ponte

Figura femminile segnalata: Silvia Marchesan



Motivazione candidatura

L'Ambito Donna del Medio Friuli indica il profilo di Silvia Marchesan con queste motivazioni:

Silvia Marchesan è una ricercatrice e docente di chimica organica nel dipartimento di Farmaceutica dell'Università di Trieste. Selezionata da "Nature" tra gli 11 miglior scienziati e scienziate emergenti al mondo, si è classificata al sesto posto ed è stata definita una *rising star* tra "coloro che stanno lasciando il segno nella scienza".

Silvia è nata a Latisana ed è cresciuta a Codroipo, dove ha frequentato le scuole, poi si è trasferita a Bruxelles con la famiglia frequentando una scuola europea. Tornata in Friuli Venezia Giulia si è laureata a Trieste nel 2004 con 110 e lode ed ha continuato i suoi studi di dottorato in chimica ad Edimburgo nel 2008, continuando il suo percorso come ricercatrice a Londra, in Finlandia e in Austria.

Con i fondi per il progetto SIR del MIUR ha aperto un laboratorio all'Università di Trieste.

Lo scorso anno ha vinto il premio Vittorio Erspamer per la ricerca sui peptidi, classe dei composti chimici le cui molecole hanno un peso inferiore ai 5.000 dalton, costituiti da una catena estremamente variabile di amminoacidi uniti tra di loro attraverso un legame peptidico.

Dal 2018 ricopre il ruolo di Professoressa associata in chimica organica, inoltre, ha ottenuto l'abilitazione alle funzioni di professore ordinario.

Silvia, con l'umiltà che la contraddistingue, ha trasferito la sua esperienza ai ragazzi ed alle ragazze presenti nell'Aula magna dell'IIS Jacopo Linussio.

Le sue attività di ricerca si concentrano sulle superstrutture ottenute da piccoli componenti molecolari molto semplici, che hanno varie applicazioni: terapie per malattie neurodegenerative, nuovi composti antimicrobici, materiali intelligenti.

Si propongono di seguito 2 link degli articoli pubblicati in questi anni nei nostri territori.

1) <http://www.borninfgv.com/it/corregionali/la-ricercatrice-silvia-marchesan-sesta-al-mondo-per-nature>

2) <https://www.units.it/news/silvia-marchesan-una-delle-stelle-di-nature-fra-le-undici-rising-stars-della-ricerca-mondiale>

MARIA ALBERTA NASSIVERA

Nome proponente: Comune di Forni di Sotto

Indirizzo: Via Tredolo n. 1, 33020 Forni di Sotto (UD)

Contatti: 0433 87025, protocollo@comune.fornidisotto.it

Nominativi referenti: Claudio Coradazzi, Sindaco; Martina Tonello, Assessora pari opportunità; Assessorato alla cultura, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, Parco Dolomiti Friulane

Figura femminile segnalata: Maria Alberta Nassivera



Motivazione candidatura

Il Comune di Forni di Sotto propone la figura femminile di Maria Alberta Nassivera per la sua vita lavorativa e politica incentrata sulla ideologia/filosofia delle pari opportunità. Maria Alberta è nata a Forni di Sotto in provincia di Udine il 22.01.1949 e qui ha vissuto per quasi l'intero arco della sua vita.

Puericultrice dell'Azienda Sanitaria n. 3 "Alto Friuli" dal 1979 al 2009, si è dedicata anima e corpo all'assistenza dei neonati, in un primo momento, presso la struttura Ospedaliera poi, dal 1999 al 2009, seguendo le neo-mamme a domicilio grazie a un progetto dedicato e realizzato per il territorio della "Carnia".

Il suo impegno è stato profuso anche in politica: nel ruolo di Assessore comunale di Forni di Sotto con Giovanni Battista Nassivera e con Andrea Ghidina, per quasi 20 anni (dal 1990 al 2009); nel ruolo di Vice Sindaco, con deleghe all'assistenza (componente infatti dell'Assemblea dei Sindaci di Ambito) e alla cultura (dobbiamo infatti a lei la creazione della Biblioteca che il Prof. Vidoni ha voluto donare al Comune).

Dal 2007 al 2010 è stata Referente di Vallata della allora Commissione delle Pari opportunità fra uomo e donna della Carnia in capo alla Comunità Montana della Carnia (Commissione Presieduta da Nives Baldaconi).

A lei si devono inoltre le numerosissime iniziative culturali ed eventi ricreativi realizzati nel Comune, con la collaborazione delle Associazioni locali, alle quali ha sempre impresso un forte impulso organizzativo.

Ha contribuito fortemente alla creazione del gruppo di volontarie "Las Femines di For" per far conoscere le tradizioni culinarie di Forni di Sotto ai turisti e non solo, dando manforte alle altre associazioni del posto nell'organizzazione di feste tipiche. Lei ha piantato un seme, che negli anni è cresciuto fino ad oggi, dato che quel gruppo si è ampliato ed è diventato un'associazione riconosciuta e tutt'oggi operativa sul territorio.

Una persona con un marcato profilo umano e sociale che l'ha portata ad impegnarsi attivamente a favore delle classi più deboli, anziani e giovani in particolare.

È proprio grazie a questa sua passione che è nato il Centro Diurno per anziani seguendo passo per passo la sua realizzazione, dapprima come semplice sperimentazione, di seguito operandosi per la realizzazione di un'apposita e specifica struttura adibita a tal fine, tutt'oggi in funzione.

Si è ritirata dalla vita politica nel 2009, continuando comunque ad essere un punto di riferimento per l'intera Comunità fino alla sua morte il 18 aprile 2012.

CATERINA PERCOTO

Nome proponente: Comune di Manzano

Indirizzo: Via Natisone n. 34,
33044 Manzano (UD)

Contatti: 0432 938311

Nominativo referente: Piero Furlani, Sindaco;
Daniela Beltramini, Presidente Commissione Pari
Opportunità Comune di Manzano

Figura femminile segnalata: Caterina Percoto



Motivazione candidatura

Caterina Percoto è stata una Donna che si è distinta per coraggio, capacità, abilità, conoscenza: ha fatto scelte di vita al di là di quella che era la visione dei tempi, quando non si parlava chiaramente di pari opportunità.

La conoscenza e la cultura la portano ad andare oltre i pregiudizi e a lottare per i suoi ideali: Caterina non si sposò mai perché non trovò mai un uomo meritevole rinunciare alla libertà e all'indipendenza.

Non succedeva di frequente all'epoca che venisse concessa cotanta responsabilità alle donne, eppure Caterina non si tirò indietro per il solo fatto di essere donna: ricevette in eredità le terre di famiglia, in particolare a lei furono assegnate appositamente quelle più gravemente compromesse da debiti.

Seguendo l'ideologia liberale, la sua gestione è assolutamente innovativa: per l'allevamento, ad esempio, porta per prima in Friuli le gallinelle 'razza america' "ho bisogno di gente che lavori, quindi il fattore e il gastaldo li faccio da me". - Caterina che lottò per gli ideali politici, non era da tutte osare tanto: i fatti del 1848 vedono Caterina in prima fila nel condannare i dolori inflitti dai soldati austriaci al Friuli, tanto da rischiare la prigione.

Sarà lei, inoltre, ad accogliere Garibaldi a Udine con un discorso ufficiale e a recarsi a Roma per assistere ad una seduta del parlamento italiano.

Fin da ragazza, Caterina percepì lo studio come mezzo per raggiungere una vita più consapevole e appagante. Nel tempo, si occupò dell'educazione femminile in cui vede riconoscimento sociale ma anche il raggiungimento della vita vera.

È evidente come Caterina cercasse in tutti i campi la parità uomo - donna. Non poco significativa la fitta corrispondenza intrattenuta per lo più con amici maschi, con i quali interloquiva delle tematiche politico - sociali più importanti.

Breve biografia Caterina Percoto nasce il 12 febbraio del 1812 a San Lorenzo di Soleschiano, piccola frazione del Comune di Manzano (UD).

Suo padre è il Conte Antonio Percoto, proprietario terriero, e sua madre Teresa Zaina: con Caterina ci sono altri sei fratelli, tutti maschi.

Alla morte del suo amato padre, nel 1821, la famiglia si trasferisce a Udine dove l'autrice, per la prima educazione, viene ammessa al Monastero di Santa Chiara, l'attuale Educandato Uccellis, una scuola gestita da suore.

Gli anni del convento sono duri per Caterina ma qui si appassiona alla lettura e allo studio, cominciando a formulare un suo pensiero autonomo sull'educazione, soprattutto femminile, oltre a una forte avversione verso l'educazione monacale.

Nel tempo, si occuperà molto dell'educazione femminile in cui vede non solo un riconoscimento sociale ma anche il raggiungimento della vita vera, quella dell'anima. Nel 1833 Caterina lascia il convento e, raggiunta la famiglia a Udine, grazie alla madre riesce a continuare i suoi studi da autodidatta imparando da sola il latino, il tedesco e il francese.

Approfondisce anche gli studi classici e letterari.

Qualche anno più tardi, una volta rientrata a Soleschiano di Manzano, Caterina si dedica alla madre ammalata e alla conduzione della casa, all'azienda di famiglia e all'educazione dei fratelli minori, oltre a dedicarsi agli studi e alla stesura delle sue prime novelle che verranno poi pubblicate dal 1838 in avanti su numerose riviste.

Caterina Percoto trascorre praticamente tutta la vita a San Lorenzo di Soleschiano.

Attraverso una fitta corrispondenza e una rete di conoscenze, però, riesce a prendere parte al mondo intellettuale del suo tempo.

Amici cordiali sono per lei Francesco Dall'Ongaro, Pacifico Valussi, Prospero Antonini, Carlo Tenca, Niccolò Tommaseo, Erminia Fuà Fusinato e Marina Baroni.

Per via epistolare, è in contatto anche Giosuè Carducci e Giovanni Verga.

Nel 1865 l'autrice vende le sue terre all'amico Jacopo Serravallo, un farmacista di Trieste che le permette comunque di restare a Soleschiano. Inizia un'attività assidua nella politica italiana: sarà lei ad accogliere Garibaldi a Udine con un discorso ufficiale e a recarsi a Roma per assistere ad una seduta del parlamento italiano.

Nel 1871 il Ministro dell'istruzione Cesare Correnti la nomina ispettrice agli educandati veneti.

Il 15 agosto 1887, Caterina Percoto gravemente ammalata muore nella sua casa natale.

NIVES RIZZOTTI

Nome proponente: Comune di Spilimbergo

Indirizzo: Piazzetta Giambattista Tiepolo n. 1,
33097 Spilimbergo (UD)

Contatti: 0427 591111

Nominativo: Ester Filipuzzi, Vicesindaca con
deleghe Istruzione, Cultura, Biblioteca, Pari
Opportunità, Identità Culturale



Figura femminile segnalata: Nives Rizzotti

Motivazione candidatura

Nives Rizzotti fin da giovanissima aiuta prima e subentra poi nella gestione della falegnameria del padre noto artigiano.

Proprio nella falegnameria conosce il marito Paolo Orlando, operaio specializzato nella tecnica artigianale e nella precisione che il lavoro richiedeva, questo anche grazie alla passione trasmessagli dal suo datore di lavoro.

Nives, insieme al marito, sotto la guida del padre, trasforma quel luogo di lavoro in “Bottega scuola”, titolo che viene conferito dalla Regione FVG. Nel 2015 la coppia festeggia con tutta la comunità i 50 anni di attività.

La falegnameria Rizzotti, nel ricordo della grande imprenditrice, anima del laboratorio, continua ad essere un punto di riferimento per la cura e la precisione della loro produzione.

BRUNA ROTA

Nome proponente: Stati Generali Delle Donne FVG

Indirizzo: Via Santi Martiri n. 4, Trieste

Nominativo: Paola Carboni

Figura femminile segnalata: Bruna Rota



Motivazione candidatura

Nata a Trieste il 16 luglio 1930 durante il ventennio fascista italiano, femminista, attivista, sarta, artista figurativa e astrologa. È femminista *ante litteram*, figura incisiva che ha contribuito a cambiare la cultura e il ruolo della donna nella società della sua città.

Nei primi anni '40 corre con amici coetanei lungo la ferrovia territoriale per tentare di aprire i vagoni pieni di uomini, donne e bambini diretti, come sapranno dopo, ai campi di sterminio nazisti in Germania.

Dotata di un carattere intollerante alle regole patriarcali in cui si è trovata a crescere, prima di tre sorelle che, per volere del padre e consigliato dalla Chiesa, fece immigrare lei e la secondogenita nel 1956 in Australia in cerca di lavoro, lavoro che nella città riempita di profughi della seconda guerra mondiale non c'è, con l'intento di fare da apripista per tutta la famiglia.

Fin dalle Scuole di Avviamento (così si chiamavano le Scuole Secondarie di Primo grado una volta) viene stimolata dalla famiglia ad intraprendere la Scuola di Sartoria, arte che brulicava vividamente a Trieste negli anni dopo la guerra.

Effettivamente Bruna Rota si appassiona a quest'arte che la manterrà creativa per tutta la vita ma che come ama ricordare, parole sue, "non ci veniva concesso di divertirci - la parola divertimento aveva un connotato altamente spregiativo - la modalità di pensiero dell'epoca indicava che bisognava solo lavorare ed essere utili agli altri, valeva per tutti, ma per le donne ancora di più".

Il suo arrivo in Australia non è facile, fin dal viaggio si scontra ancora con la diffusa mentalità patriarcale, partita da Genova sulla "Fair Sky" con altre 148 "mule" triestine non accompagnate dai famigliari, e quindi considerate delle "poco di buono".

Passa un anno in un campo di raccolta donne, all'epoca è il Governo australiano a richiedere forza lavoro, tanto da obbligare le ragazze a fare "prove d'arte/mestiere" e a imparare l'inglese per poter essere ammesse alle regolari liste di immigrazione. Altro requisito richiesto è la perfetta condizione di salute.

Un piacevole ricordo di quegli anni, nel 1962 a Darwin per un evento legato ad una visita della Regina d'Inghilterra, Elisabetta II, Bruna ormai sarta/stilista affermata con la propria bottega, confezionerà diversi abiti per il cerimoniale destinati alle Dame australiane.

Nel 1964 rientra a Trieste, si sposa ma non desidera figli, e lo rivendica come una libera scelta.

Aprire un suo laboratorio artigianale e sull'onda delle esperienze vissute, dei tanti viaggi fatti, dall'Australia alla Nuova Zelanda, dalla Cina alla Russia del tempo ai deserti africani, sente la necessità di dedicare una stanza che sia uno spazio per solo donne.

Saranno momenti di aggregazione importanti, dibattiti sulle tematiche più pregnanti dell'epoca come la necessità di asili, legalizzazione dell'aborto e, non ultimo, il divorzio che per la Legge italiana non era ai tempi possibile.

Ma sarà nei primi anni '70 che tutto si farà più possibile, occupa con altre un appartamento nel cuore della città, in Via Imbriani. È per sua stessa ammissione una sua prima necessità: vuole separarsi dal marito per non subire più nessuna prepotenza di stampo patriarcale verbale o fisica che sia.

Il gruppo è ormai costituito e dà il via ad una sorta di comune denominata - Spazio Donna - dove altre donne vivono le stesse problematiche sociali, da qui nasceranno altri progetti come il - Telefono Rosa - primo punto d'ascolto e d'intervento contro le violenze di genere, che è l'embrione dell'attuale Centro Antiviolenza GOAP di Trieste, di cui Bruna è una delle fondatrici.

Ancora oggi Bruna augura alle donne di non smettere mai di cercare la loro autentica essenza e che abbiano sempre il coraggio di camminare, se necessario, anche da sole.

LEDA SANTAROSSA

Nome proponente: Comune di Fiume Veneto

Indirizzo: Via Conte Ricchieri n. 1,
Fiume Veneto (PN)

Contatti: 0434 562205, 0434 562290

Nominativo: Jessica Canton, Sindaco

Figura femminile segnalata: Leda Santarossa



Motivazione candidatura

Figlia del territorio fiumano ed insegnante di matematica e scienze, ha saputo coniugare la conoscenza delle realtà locali e familiari vissute dagli allievi con il ruolo formativo a tutto tondo che la scuola può e deve assumere. Dopo le mattinate impegnate nella gestione ordinaria della Scuola, trascorrevano interi pomeriggi in Presidenza per analizzare situazioni, cercare soluzioni, confrontarsi con le proposte di genitori e docenti, sempre tesa a concretizzare momenti di vera educazione (sostenuta dall'etimologia della parola: dal latino educere, tirare fuori ciò che caratterizza la personalità di ciascuno).

Rigorosa e aggiornata sul piano professionale quanto comprensiva e accogliente nelle relazioni interpersonali, aveva creato nella scuola un clima di positivo affiatamento tra tutte le componenti, condizione indispensabile per praticare il confronto delle idee e la realizzazione dei progetti. Decine gli episodi in cui i suoi autorevoli interventi lanciavano iniziative (talvolta scomode perché comportavano un impegno suppletivo per tutti) con argomentazioni puntuali e solide, sempre tese al benessere degli studenti preadolescenti a cui erano rivolte.

La sua direzione dell'Istituto era diventata, nell'ambiente scolastico, punto di riferimento provinciale e regionale: si guardava alla sua figura di Preside come esempio concreto da seguire, come partner privilegiata in progetti di ampio respiro, come persona affidabile a cui domandare semplicemente consiglio, come istituzione solida a cui chiedere una valutazione spoglia da simpatie ideologiche, come ospite atteso nei convegni specializzati, come docente preparata nella formazione dei futuri insegnanti. Ad anni di distanza il suo appassionato contributo alla Scuola è ancora forte e attuale.

Cenni biografici

Leda Santarossa nasce a Fiume Veneto (PN) nel 1937 da Angelo Santarossa, operaio manovale e Teresa Benedet casalinga, primogenita di due fratelli e una sorella.

Grazie all'assegnazione di ripetute borse di studio, i genitori le consentono l'iscrizione alla Scuola Media "Monti" di Pordenone, per poi proseguire gli studi nel Liceo scientifico che frequenta spostandosi sempre in bicicletta. Grazie al sostegno dei fratelli entrati giovani nel lavoro, si iscrive all'Università di Padova, dove si laurea in Scienze Biologiche nel 1963.

Dal 1964 al 1979 è insegnante di Matematica e Scienze nella Media statale di Fiume Veneto.

In questa esperienza, si trova ad applicare i Programmi ministeriali emanati nel 1962, mentre dal 1971/72 con una scuola organizzata con curricula ed orario di tempo pieno che vedeva l'iniziale funzionamento degli Organi collegiali per la partecipazione anche dei genitori.

Dal 1979 al 1998 ha diretto la stessa scuola come Preside, dando attuazione alla legge 517 per l'inserimento scolastico degli alunni portatori di handicap, valorizzando il servizio di orientamento scolastico per gli alunni e i genitori grazie alla presenza di una psicologa in organico del Comune, portando ad applicazione i nuovi Programmi del 1979, adottando la novità del processo di programmazione didattica con elaborazione e pubblicazione del Progetto d'Istituto e della Carta dei Servizi, introducendo

l'uso della nuova Scheda di valutazione scolastica che sostituiva ai voti, i giudizi in codice alfabetico relativi al conseguimento degli obiettivi formativi e culturali personalmente raggiunti da ogni studente.

Si è trattato di avviare ed accompagnare processi innovativi sul piano culturale e professionale degli insegnanti, sul piano organizzativo del tempo e degli spazi scolastici e di diffondere informazione e condivisione tra i genitori e nella comunità.

Nel fervore culturale e sociale degli anni '70/80' del '900, la Media fiumana ha coltivato con associazioni di volontariato locale e con l'Amministrazione comunale collaborazioni e promosso progetti su temi di: educazione alla salute e all'affettività, di prevenzione di dipendenze (droghe, fumo, alcool), di integrazione sociale di soggetti fragili.

Come preside, per un decennio tra il 1985 e 1995, ha avuto incarico dal Provveditore agli studi di Pordenone di direttore e docente per i corsi annuali abilitanti dedicati agli insegnanti di Scuola media della provincia.

Su incarico dell'IRRSAE regionale ha svolto negli anni '80 aggiornamento dei docenti di numerose scuole medie e di qualche Scuola superiore ed elementare della Regione sui temi della programmazione, dei nuovi programmi (medie ed elementari) e della valutazione. Per incarico degli IRRSAE di altre regioni, ha svolto aggiornamento a presidi ed insegnanti di Scuola media in Toscana, Lazio, Marche, Campania, Piemonte, Lombardia.

Percorso sociale nella comunità civile

Durante i primi anni di liceo ha avuto incarichi parrocchiali nella Gioventù Femminile di A.C., negli ultimi di Delegata diocesana per le Beniamine di A. C. (bambine da 6/11 anni). Negli anni di università ha avuto medesimo incarico ma per il settore Giovanissime (ragazze 15/18 anni), in seguito su nomina del Vescovo servizio come Presidente di tutti i rami della Gioventù Femminile di A.C.

Nel 1972 il Vescovo la nomina - la prima volta di una donna - Presidente diocesana di tutta l'A. C., maschile e femminile, dei giovani e degli adulti. Per un triennio, a metà degli anni '70, viene eletta nel Consiglio comunale fiumano; ha fatto parte del Direttivo provinciale CISL-scuola sia come insegnante che come preside.

Nel 2000 ha partecipato alla fondazione dell'UTLE fiumana, nel 2012 è stata autrice del testo scritto di "FIUME VENETO, comune tra due fiumi". (ed. BIBLOS).

Percorso di servizio ecclesiale nella comunità parrocchiale e in diocesi

Durante gli anni '80, collabora a Pordenone con don Galiano Lenardon per l'avvio del "Progetto uomo" per il recupero di persone con dipendenze; negli anni '90 contribuisce alla nascita della CARITAS diocesana guidata da don Livio Corazza.

Infine per un quadriennio fino al 2002, ha avuto incarico dal vescovo Sennen Corrà, di vice-presidente del Consiglio Pastorale diocesano.

Conclusione

L'infanzia in una famiglia nella precarietà della guerra, entrata nella vita sociale e comunitaria mentre il paese e la parrocchia si rianimavano di rinnovati ideali e stimolanti progetti, maturità attraversata con ruoli professionali ed esposizione ecclesiale in tempi di fervida innovazione culturale e sociale.

Con il piacere di "vestire sempre la vita", con l'etica di una forte immaginazione urbana e la convinzione che la cultura è sempre motore di socialità e di comunità, ha conservato radici nel territorio locale con presenza in ruoli attivi e responsabili in vari settori pubblici.

I suoi 84 anni contano giorni pieni di vita, spesa nella prossimità con scelte spesso innovative, riportando qualche inevitabile potatura, ma anche con buone vendemmie.

CORA SLOCOMB

Nome proponente: Comune di Fagagna

Indirizzo: Piazza Unità d'Italia n. 3,
Fagagna (UD)

Contatti: 0432 12111, 0432 810065

Nominativo: Daniele Chiarvesio, Sindaco

Figura femminile segnalata: Cora Slocomb



Motivazione candidatura

Cora Slocomb è stata educatrice, filantropa e femminista, una figura sconosciuta ai più, stupefacente per la vastità degli interessi, per l'armonico intreccio di pensiero teorico, concretezza e creatività, per l'attenzione solidale ai contesti della sua vita.

Cenni di vita

La sua vita è un armonico prodotto di fusione di culture: quella americana dell'origine (New Orleans, 1862), plasmata da una famiglia benestante e colta, dall'influsso del pensiero protestante nemico dell'ozio e fautore dell'operosità.

Quella europea, grazie alla quale arricchisce il suo orizzonte di conoscenza: nello studio delle lingue (in Germania, in Francia, in Italia) e in quello della pittura (Accademia di Monaco).

Quella italiana, che le offre l'amore, una nuova patria e una splendida occasione di mettere a frutto il suo talento.

Divenuta Contessa grazie al matrimonio con Detalmo Savorgnan di Brazzà (1887), giunge in Friuli, terra di miseria e di emigrazione, e qui decide di intervenire.

Lontana dal paternalismo e dalla filantropia calati dall'alto, dalla sporadicità di beneficenza ed elemosina, intende fornire strumenti di affrancamento e autonomia grazie al lavoro, grazie all'innovativa progettualità delle Scuole Cooperative di Merletto: alle contadine friulane insegna l'arte del tombolo, fornendo loro i raffinati modelli di quello che lei chiama "disegno applicato all'industria" - il nostro *industrial design*.

Riconoscimenti

E prestigiosi sono i riconoscimenti, a cominciare dalla "Maggiore Onorificenza" ricevuta all'Esposizione Universale di Chicago del 1893; a seguire, le medaglie d'oro e d'argento all'Esposizione di Parigi del 1900, e ancora a Udine (1903), a Londra (1904), a Liegi (1905), a Milano (1906), a Vicenza e Copenaghen (1908). Il riconoscimento delle capacità imprenditoriali di Cora Slocomb si ufficializza con la sua nomina a Presidente delle Industrie Femminili Italiane.

Iniziativa nel campo del lavoro femminile

Oltre alle scuole del merletto, per incrementare l'occupazione femminile, Cora Slocomb di Brazzà fonda a Fagagna una fabbrica di giocattoli che produceva bambole vestite con costumi tradizionali friulani, colombe bianche da appendere sulle culle e animali di *peluches*; s'impegna anche per la commercializzazione delle violette di Brazzà, coltivate dal cognato Filippo, bianche violette profumatissime che raggiungono i lontani mercati di Alessandria d'Egitto, San Pietroburgo, New York. E poi ancora sua è l'invenzione delle Fiere di Emulazione Agricola e la promozione della fabbrica dei biscotti Delsler.

Lotte civili

Nel 1895 Cora intreccia il suo vecchio e il suo nuovo mondo.

Appresa la notizia di un processo celebrato a New York contro Maria Barbella, un'emigrante lucana poco più che ventenne, accusata di aver ucciso il suo seduttore, e conclusosi con la condanna a morte della prima donna destinata alla sedia elettrica.

Consapevole della condizione di Maria, doppiamente inerme perché donna e perché italiana, Cora decide di partire per l'America, dove si impegna in una strenua lotta contro la pena di morte, promuovendo una campagna sui giornali e riuscendo a far riaprire il processo, che si conclude con la sentenza di non colpevolezza di Maria Barbella in quanto incapace di intendere e di volere all'atto dell'omicidio.

La proposta di intitolare la moratoria contro la pena di morte, in memoria di Cora Savorgnan di Brazzà, ha raccolto milioni di firme.

Pubblicazioni

Il 1896, vero *annus mirabilis*, è anche l'anno in cui emerge il talento di Cora legato alla scrittura: a Boston pubblica un romanzo *An American Idyll* e un testo teatrale, *A Literary Farce*. Opere appartenenti a generi letterari diversi, accomunate dalla lucida analisi del sistema di potere, e non di rado di sopraffazione, che struttura la relazione tra uomini e donne.

Conclusioni

Molto si potrebbe ancora dire di Cora Slocomb. Citare il suo impegno a favore della giustizia e dei diritti umani - e di qui la sua designazione a Presidente del Committee on Peace and Arbitration, all'interno dell'American Council of Women.

Il suo lavoro a contatto con associazioni femminili e pacifiste legate al Bureau International de la Paix di Ginevra.

La solidarietà che nel 1905 la fa accorrere nella Calabria devastata dal terremoto per creare, come già in Friuli, occasioni di lavoro per le donne, fondando il primo Laboratorio delle Industrie Femminili Italiane.

SAMANTHA ZUCCATO

Nome proponente: IoTuNoiVoi Donne Insieme

Indirizzo: Sede legale Via della Cernaia n. 16 e Centro
Antiviolenza Via Martignacco n. 23, Udine

Contatti: 0432 235163, 0432 421011,
antigone@iotunoivoi.it

Nominativo referente: Eleonora Baldacci, Presidente

Figura femminile segnalata: Samantha Zuccato



Motivazione candidatura

Samantha Zuccato è nata a Udine nel 1975.

Laureata in giurisprudenza presso l'Università degli studi di Trieste, abilitazione dell'esercizio professione forense conseguita nel 2008 col superamento dell'esame di stato sostenuto presso la Corte d'appello di Trieste. Cassazionista da novembre 2020. Membro dell'osservatorio sul patrocinio a spese dello Stato della UCPI.

Collabora da anni con il Centro antiviolenza IoTuNoiVoi Donne Insieme occupandosi di fornire assistenza legale alle utenti del Centro. "Mi sento una Donna per le Donne".

"Credo sia necessario acquisire maggiore consapevolezza sulle radici delle disparità di genere che spesso sfociano in violenza fisica o psicologica e continuare a lavorare per eliminare disparità e discriminazioni".

III EDIZIONE



INIZIAMO DA NOI

Una storia di Donne del
Friuli Venezia Giulia

La Commissione regionale per le pari opportunità, in questa terza edizione, presenta le figure dell'universo "femminile" che hanno rivestito o rivestono ruoli importanti in ambito culturale, economico, scientifico e sociale. Donne contemporanee o del passato, segnalate come meritevoli esempi dalle Associazioni e dagli Enti locali del Friuli Venezia Giulia.

Dusy Marcolin
Presidente Commissione regionale pari opportunità

MERCOLEDI' 25 GENNAIO 2023 - ore 15.00

L'IMPEGNO DELLE DONNE

ARTE E CULTURA

Associazione SeNonOraQuando?
presenta: *ULDERICA DA POZZO*

Comitato Pari Rappresentanza 50e50
presenta: *TINA MODOTTI*

Comune di Pozzuolo del Friuli
presenta: *CLAUDIA GRIMAZ*

ECONOMIA e IMPRESA

Comune di Palmanova
presenta: *JOLANDA DE COLÒ*

Cug Comune di Duino Aurisina
presenta: *MANUELA BACCI*

Comune di San Quirino
presenta: *MONICA VETTOR*

RICERCA e SCIENZA

Comune di Pordenone
presenta: *CLAUDIA MARASTON*

Associazione ZeroSuTre
presenta: *PAOLA RODARI*

Comune di Gradisca d'Isonzo
presenta: *RENATA KODILJA*

SOCIALE

CPO Comune di Udine
presenta: *INA (CATERINA) BATTISTELLA*

Associazione Pro Loco di Aviano
presenta: *CARMEN GALLINI*

Comune di Monfalcone
presenta: *LUIGIA SPOLADORE*

Comune di Majano del Friuli
presenta: *MARIA TERESA GARZITTO*

Associazione Stati Generali delle donne FVG
presenta: *ESTER PACOR*

A cura del Gruppo di lavoro *Azioni positive, Progetti, Cultura e Linguaggi*

informazioni ed iscrizioni

Servizio Organi di garanzia
Consiglio regionale
Piazza Oberdan 5, 34133 Trieste

Telefono: 040 377 3957 – 040 377 3834
cr.organi.garanzia@regione.fvg.it

www.facebook.com/consiglio.friuliveneziagiulia twitter.com/CRFVG www.instagram.com/consigliofvg

MANUELA BACCI

Nome proponente: Cug Comune di Duino Aurisina

Indirizzo: Aurisina Cave n. 25, Aurisina (TS)

Contatti: 04020017418; cug@comune.duino-aurisina.ts.it

Nominativo: Annalisa Dini, Presidente

Figura femminile segnalata: Manuela Bacci



Motivazione candidatura

Manuela Bacci, classe 79, dopo una laurea in Economia e Commercio e due Master, dal 2018 riveste il ruolo di responsabile della funzione Sustainability di Fincantieri S.p.A.

Nonostante l'importante impegno professionale che un ruolo manageriale richiede, Manuela è stata capace di conciliare vita familiare ed impegni lavorativi, ed essere allo stesso tempo, manager, moglie e mamma di tre bambini di 7, 5 e 3 anni.

La sua voglia di arrivare, il costante investimento sulla conoscenza e sull'*empowerment*, uniti all'indipendenza economica e alla fiducia in sé stessi, la rendono una donna solida e forte, capace di competere con l'altro sesso, in quanto consapevole del suo potere e del suo sapere.

Come Cug siamo convinti che, la presenza di donne solide e forti in posizioni apicali, aiuti a combattere le discriminazioni di genere, e dia speranza alle nuove generazioni.

Crediamo inoltre che la cultura e l'*empowerment* siano degli ottimi strumenti per combattere la violenza sulle donne.

INA (CATERINA) BATTISTELLA

Nome proponente: Commissione Pari Opportunità - Comune di Udine

Indirizzo: Via Lionello n. 1, 33100 Udine

Contatti: 0432 1272109 / 2384

Nominativo: Anna Cragnolini

Figura femminile segnalata: Ina (Caterina) Battistella



Motivazione candidatura

La sua preziosissima ed indispensabile attività, in un contesto prettamente maschile, fu probabilmente la prima grande spinta all'uguaglianza fra i sessi e al suffragio universale.

Donna impegnata, attiva e coraggiosa, avanguardista nel superamento di barriere di genere e ruoli.

Nacque a Udine nel 1889; crocerossina e attiva interventista, prestò servizio negli ospedali militari, tra i quali "Toppo Wasserman" di Udine e quello di Cormons, il 30 luglio 1916 le fu conferita la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione: "Infermiera Volontaria nell'Ospedale della Croce Rossa nell'ospedale di guerra n. 11 di Cormons, compiva la sua nobile missione anche durante gli attacchi dell'artiglieria nemica alla città, infondendo col suo mirabile contegno la calma nei ricoverati, concorrendo all'opera soccorritrice con fermezza d'animo e sereno coraggio. Cormons, agosto 1915-marzo 1916".

Visse nella parola operosità. Con amore, con energia e competenza, dignitosa e fiera verso l'invasore, si prodigò instancabilmente nella pericolosa missione, curando in tempo di prigionia anche i soldati nemici.

Nel corso della battaglia di Udine, accompagnò sua cugina al sicuro a Venezia, e rientrò a Udine volontariamente con l'ultimo treno, praticamente vuoto, per prestare la sua opera nell'ospedale per malattie infettive "Dante Alighieri".

Coraggiosa e generosa, all'alba della liberazione di Udine si unì ai primi cittadini insorti per combattere e sbaragliare un battaglione austriaco che ancora resisteva ad una porta della città, come descrive il vignettista Achille Beltrame dedicandole la copertina della "Domenica del Corriere" del 22-29 dicembre 1918 con il commento: "dopo essersi prodigata nell'ospedale contagiosi di Udine, all'alba della liberazione, generosamente si univa ai primi cittadini insorti per combattere e sbaragliare un battaglione austriaco che ancora resisteva".

L'assistenza prestata presso l'ospedale per malattie infettive "Dante Alighieri" le valse il riconoscimento di Medaglia d'Argento al Valor Militare.

La CRI la decorò di Medaglia d'Oro della CRI e medaglia "Florence Nightingale" (onorificenza infermieristica internazionale di tipo civile e militare). Queste onorificenze, la resero la crocerossina più decorata della Prima Guerra Mondiale.

ULDERICA DA POZZO

Nome proponente: Associazione
SeNonOraQuando? Udine OdV ETS

Indirizzo: Via Molin Nuovo n. 66, 33100 Udine

Contatti: snoq.ud@gmail.com

Nominativo: Roberta Corbellini

Figura femminile segnalata: Monica Vettor



Motivazione candidatura

Ulderica Da Pozzo nasce a Ravascletto, inizia a fotografare nel 1976 e dal 1980 si dedica a tempo pieno alla fotografia. Con questo linguaggio espressivo percorre temi e territori diventando una tra le maggiori professioniste italiane.

Collabora a testate giornalistiche, partecipa a mostre collettive in Italia e all'estero e alcune sue opere vengono acquisite da istituti culturali (Biblioteca Nazionale di Parigi).

Nel 2002 vince il Premio FVG del CRAF. È un riconoscimento dovuto a un lavoro di ricerca iconografica e documentale su un mondo in veloce trasformazione.

Le monografie pubblicate sui temi e i riti tradizionali- il fuoco, l'acqua, la terra, le stagioni- si alternano a indagini sull'agire umano e la sua memoria, accompagnate da testi di Giampaolo Gri antropologo, Paolo Rumiz giornalista e altri autori.

Le più recenti indagini, oggetto anche di importanti esposizioni, sono documentate in "Noi giriam per questo contorno": Il filo dei riti e i bambini di montagna (2007); Fra mare e terra: pescatori e paesaggi culturali del Friuli-Venezia Giulia (2008); Luci a Nord Est. Immagini e parole dal Friuli Venezia Giulia (2011); Udine, segni sul vivo (2016); Oltre le porte. Immagini di voci dimenticate nell'ex ospedale psichiatrico di Udine (2018).

Nel 2015 inaugura al castello di Udine la mostra Biancolatte, è l'inizio di un percorso tra le vette dei monti e le stalle di pianura per documentare la storia del lavoro di un mondo agricolo connotativo del Friuli e della sua gente, indagine proseguita negli anni e oggi documentata nel volume Femines. Donne del latte. Gesti e luoghi tra presente e memoria (Forum, 2020).

L'ultima esposizione dei suoi lavori si è tenuta a Udine nel 2021 nella Chiesa di San Francesco con il titolo I ragazzi del novantanove-1899.1999 Ritratti fotografici della Carnia, una antica terra in divenire.

L'opera di Ulderica Da Pozzo con le sue fotografie ma con tutto il suo progetto è una forte testimonianza del ruolo della donna nel contesto regionale. L'ultimo libro Femines riassume in modo netto scelte di stile e tematiche che traggono ispirazione dallo sguardo femminile sul mondo. Fotografa esperta e donna autentica, sa commuoversi e "protestare" con le immagini e sa raccogliere la voce delle donne.

Generazioni di friulane negli ultimi trenta anni sono state ascoltate e riprese dal suo obiettivo nei gesti domestici e nel lavoro di cura, componendo un ritratto collettivo senza retorica. Non abbiamo a disposizione al momento un archivio tanto espressivo e puntuale che spieghi l'incontro tra generazioni e il lascito delle donne più anziane alle più giovani, un lascito non di nostalgie soltanto ma di una consapevole adesione alla vita e all'abitare la contemporaneità. La sua "Cjasa da Duga", inaugurata nel 2013 a Salars di Ravascletto, è oggi un piccolo luogo dedicato alla fotografia ma un promettente punto di incontro per dialogare su mondi di ieri e di domani.

JOLANDA DE COLÒ

Nome proponente: Comune di Palmanova

Indirizzo: Piazza Grande n. 1, 33057 Palmanova (UD)

Contatti: 0432 922.1111;
protocollo@comune.palmanova.ud.it

Sito: www.comune.palmanova.ud.it

Nominativo: Simonetta Comand, Assessore Pari
Opportunità

Figura femminile segnalata: Jolanda De Colò



Motivazione candidatura

Jolanda De Colò è nata a Udine nel 1947. Completato il percorso scolastico, agli inizi degli anni 60 inizia a lavorare come dipendente nella maglieria di Franco Gallini, fondatore della Via di Natale.

A Jolanda piace molto lavorare, ad attrarla irresistibilmente sono l'organizzazione e gli acquisti; nell'arco di due anni diventa pertanto responsabile della maglieria.

Evidenziando precocemente le sue capacità nel settore commerciale e le sue grandi doti manageriali, viene selezionata per l'inaugurazione del primo negozio Benetton a Belluno direttamente da Luciano Benetton.

Nel 1970 si sposa con l'enologo Antonello Pessot partendo con lui per la Germania, ma a seguito del suo rientro in patria, per dar luce al figlio Bruno, entrambi rimangono in Italia entrando nell'azienda Hausbrandt.

Nel 1976 inizia un sodalizio tra i coniugi straordinario, che non conosce soste o crisi, partendo da un piccolo allevamento, ridanno vita ad un'antica e abbandonata attività contadina friulana: l'allevamento di oche e le successive trasformazioni del fegato con la produzione di *fois gras*, fondando l'Azienda Jolanda de Colò, che porta il nome di Jolanda. Antonello inventa, va a caccia di novità, e Jolanda organizza garantendo l'efficienza quotidiana.

In anni in cui l'attenzione nel settore agroalimentare era focalizzata prevalentemente al contenimento dei costi di produzione, l'Azienda de Colò avvia un percorso in controtendenza per i valori dell'epoca: privilegia la grande attenzione alla qualità del prodotto, che solo in anni recenti diventa sinonimo di "patrimonio culturale" nel settore alimentare.

Nel tempo, la passione si è allargata a tutta la famiglia. Jolanda con il marito Antonello, il figlio Bruno e tutti i collaboratori, hanno nel tempo costruito un'azienda solida e capace di offrire sul mercato un'ampia gamma di produzioni alimentari e specialità enogastronomiche di assoluta qualità ed eccellenza, con un *brand* internazionalmente riconosciuto.

Dall'anno di fondazione in poi l'Azienda de Colò ha saputo attivare strategie di impresa che hanno permesso di ampliare e differenziare i prodotti commercializzati: più di 2000 sono le specialità alimentari trattate attraverso la filiera di importazione, trasformazione, distribuzione.

Ha costruito solide relazioni commerciali, tali da garantire un fatturato in crescita ed esportazioni in 15 Paesi, con un'attenzione particolare per le lavorazioni degli alimenti secondo le regole *kosher* o *halal*.

Nel 1991 l'Azienda Jolanda de Colò trasferisce lo stabilimento nella zona industriale di Palmanova, progressivamente ampliato su un'area di 20 mila metri quadrati e occupata oggi per la metà da laboratori, reparti di produzione, un'aula didattica, gli uffici commerciali e amministrativi.

Attualmente l'azienda conta un centinaio di dipendenti, con prevalenza di personale femminile, a cui viene dedicata grande attenzione ai fini della conciliazione tra tempi di lavoro e famiglia, garantendo flessibilità di orario.

Nel periodo della pandemia ha intrapreso una politica aziendale con l'obiettivo di preservare la tenuta occupazionale e garantire livelli adeguati di reddito, in particolare per i collaboratori di vendita.

L'Azienda vanta numerose collaborazioni tra le quali si cita l'Università degli studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, nata nel 2004 su iniziativa di Slow Food, in collaborazione con alcune regioni italiane. Jolanda de Colò ha poi da sempre un legame importante anche con l'Università del suo territorio di riferimento, l'Università di Udine.

Ospita regolarmente laureandi che vogliono approfondire le tematiche delle lavorazioni di prodotti di qualità del Corso di Laurea in Scienze e Cultura del Cibo, collabora con il Dipartimento di Tecnologie Alimentari per la ricerca e sviluppo dei prodotti alimentari e con il Dipartimento e Docenti di microbiologia degli alimenti del corso di Laurea di Tecnologie Alimentari e della Facoltà di Agraria sempre per la ricerca e sviluppo e analisi dei prodotti di produzione interna. Una *partnership* ulteriore è quella con l'Ordine dei tecnologi alimentari i cui presidenti, nel tempo, sono sempre stati consulenti di Jolanda de Colò.

Jolanda De Colò, che continua tutt'ora ad occuparsi della selezione dei prodotti ittici freschi e a curare le relazioni con i clienti storici, attraverso il modello imprenditoriale che ha fondato, ha saputo esprimere lungimiranza, intraprendenza, innovazione nel settore alimentare.

Nello stesso tempo rappresenta un modello femminile che ha saputo coniugare in modo armonico percorso professionale e familiare.

CARMEN GALLINI

Nome proponente: Proloco Aviano

Indirizzo: Piazza Duomo n. 1, 33081 Aviano (PN)

Contatti: 0434 660750; segreteria@prolocoaviano.it

Sito: www.prolocoaviano.it

Nominativo: Salvatore Brunno, Presidente

Figura femminile segnalata: Carmen Gallini



Motivazione candidatura

Carmen Gallini, fondatrice dell'Onlus "La via di Natale" si è sempre mostrata persona schiva non certo propensa a ricevere premi e riconoscimenti. Da oltre quarant'anni, trascorre la maggior parte della sua vita ad Aviano ove svolge con competenza a dedizione il ruolo di direttrice del predetto sodalizio.

La Via di Natale Onlus è nata nel 1978 grazie all'iniziativa del commerciante pordenonese Franco Gallini, il quale organizzò una prima raccolta di fondi per l'Istituto tumori di Milano. Successivamente si adoperò per raccogliere fondi per istituire anche in regione un ospedale specializzato nella cura delle patologie neoplastiche, ovvero il CRO.

Negli anni successivi vennero avviate, con successo, diverse iniziative grazie all'associazione Via di Natale, con l'obiettivo di raccogliere fondi. In prima linea sempre Gallini e la moglie Carmen.

Nel gennaio del 1989 i coniugi Gallini cominciarono ad accogliere i primi familiari di ammalati ricoverati al CRO in un prefabbricato a pochi metri dall'istituto.

In sette anni la "casetta" ha accolto 2.700 persone. Il sogno era quello di una struttura più grande.

Si concretizzò qualche anno dopo: è la Casa Via di Natale 2 realizzata con contributi privati, la quale tuttora si mantiene con le donazioni. Franco Gallini è mancato nel 2002, ma il suo progetto è stato portato avanti dalla moglie Carmen.

Molte altre iniziative e attività sono state attivate alla Casa, tra cui il servizio di *hospice* per malati terminali e l'assistenza domiciliare. Oggi la Casa Via di Natale accoglie i malati e loro famigliari provenienti da tutt'Italia e dall'estero.

La Pro Loco di Aviano A.P.S. si pregia di segnalare per l'Archivio della Memoria della CRPO regionale, Carmen GALLINI direttrice della Casa della Via di Natale, quale segno di riconoscenza per il suo impegno nel garantire un servizio indispensabile per le famiglie che si trovano ad affrontare una malattia oncologica ed in particolare alla sensibilità dimostrata nel percorso di accompagnamento delle donne nel rientro nella comunità.

Il riconoscimento appare come un atto dovuto vista l'importante attività di supporto alle famiglie nei momenti di difficoltà e l'elevato numero di persone che trovano un punto di riferimento e di sostegno, nella Casa della Via di Natale, servizio fondamentale nei momenti particolarmente delicati come quelli di una malattia oncologica.

Le attività della struttura diretta da Carmen Gallini portano il nome di Aviano e ricordano simbolicamente anche il marito Franco, scomparso anni fa e che ha sempre lavorato per la costruzione e la crescita del sodalizio.

MARIA TERESA GARZITTO

Nome proponente: Comune di Majano del Friuli

Indirizzo: Piazza Italia n. 38, 33030 Majano (UD)

Contatti: 0432 948455

Sito: www.comune.majano.ud.it

Nominativo: Fabio Martinis, Assessore

Figura femminile segnalata: Maria Teresa Garzitto



Motivazione candidatura

Maria Teresa Garzitto - Lestizza (UD) 02/12/1948 - San Daniele del Friuli (UD) 16/11/2022, ha dedicato la sua vita professionale in *primis* all'insegnamento nella scuola primaria, prestandovi servizio fino al pensionamento, trasmettendo sani principi e valori morali a diverse generazioni dei suoi alunni.

Nata in una famiglia di estrazione contadina, cresciuta nel periodo dell'adolescenza in un ambiente di campagna ancora ricco di valori fondamentali, diplomatasi per l'insegnamento nella scuola elementare, ha incrementato la dotazione naturale con una buona ed instancabile pratica sul campo.

Nell'insegnamento nella scuola elementare, ha saputo trasmettere l'apprendimento di materie e regole di vita, con competenza e amorevole vicinanza, agli scolari di Lignano, Pertegada, Palazzolo, Ronchis, Forgaria e Majano nei 36 anni di professione, sperimentando con ottimi risultati tecniche innovative.

Si ricorda la sua disponibilità e passione nel periodo post-terremoto quando, a Susans, la sua casa era divenuta aula per catechismo, visto che chiesa e canonica erano inagibili.

Successivamente si è impegnata nella società civile e con l'impegno nel mandato amministrativo 2006-2011, in qualità di Assessora alla Cultura, ha saputo dimostrare la saggezza nel coinvolgere individui e associazioni del territorio nelle scelte, nella realizzazione e nella partecipazione agli eventi culturali, valorizzando la presenza del cittadino nella vita di comunità.

Nel 2006, assieme ad un gruppo di donne, ha costituito, dal nulla, l'associazione di volontariato "Cerchi nell'acqua", con l'obiettivo di sostenere le donne vittime di violenza o, in generale, in situazione di difficoltà, promuovendo, stimolando e coordinando iniziative in loro favore.

In ben 16 anni di attività sono stati attivati sportelli di supporto psicologico alle donne vittime di violenza, riuscendo a creare una rete di collaborazione con le associazioni similari della zona collinare, che sono nate e si sono sviluppate negli ultimi anni.

Ha avviato, altresì, un'intensa attività di supporto alle donne, grazie all'organizzazione di corsi ed incontri, in collaborazione con l'amministrazione comunale, volti a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche femminili e di pari opportunità.

L'associazione "Cerchi nell'acqua", della quale Maria Teresa Garzitto ha sempre fatto parte ricoprendone, da ultimo, la carica di Presidente, ha poi sviluppato una forte collaborazione con la scuola garantendo l'apertura di uno sportello di supporto psicologico all'interno dell'istituto comprensivo di Majano e Forgaria, per aiutare non solo le donne in difficoltà ma anche i ragazzi e le famiglie in generale, soprattutto nel periodo caratterizzato dalla pandemia da Covid 19.

Ha inoltre sostenuto, con passione, il progetto del Comune di Majano basato sul recupero dell'antica dimora dell'Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme, nella frazione di San Tomaso, attraverso il ripristino edilizio e, nel 2012, ha costituito l'associazione "Amici dell'Hospitale".

In questi anni ha sempre lavorato con tenacia per la salvaguardia e la valorizzazione del sito storico, promuovendo attività di studio, organizzando incontri di approfondimento attraverso un ampio progetto culturale, con attività a livello comunale, regionale, nazionale ed internazionale.

Con la sua costruttiva lungimiranza, intraprendenza e determinazione, ha portato a far conoscere il sito in tutta Europa e anche oltre oceano.

Il comune di Majano del Friuli riconoscendo l'alto valore sociale dell'impegno di Maria Teresa Garzitto, desidera valorizzare e far conoscere maggiormente la sua attività nella promozione delle pari opportunità nel contesto regionale.

È stata una tessitrice di relazioni, abile nell'aggregare personalità diverse purché funzionali al raggiungimento di fini positivi per il bene della comunità.

Sia in privato che in pubblico, Maria Teresa Garzitto si è rivelata un punto di riferimento, sicuro e fidato, un'instancabile moto perpetuo; l'altruismo che l'ha sempre contraddistinta ha saputo muovere coralmemente i suoi collaboratori, anche grazie alla sua naturale autorevolezza e leadership.

Una vera donna friulana, forte e determinata, sempre ottimista e propositiva, un'amante delle tradizioni e della lingua della nostra regione.

Il 24 luglio 2022 l'Amministrazione Comunale, in una sentita e partecipata cerimonia svoltasi all'interno dell'Hospitale di San Giovanni, l'ha insignita del "Premio Prada", per essersi sempre distinta per le sue attività di elevato impegno sociale e di solidarietà svolte con abnegazione in ambito associativo o di propria iniziativa personale.

CLAUDIA GRIMAZ

Nome proponente: Comune di Pozzuolo del Friuli

Indirizzo: Via XX Settembre n. 31, 33050 Pozzuolo del Friuli (UD)

Contatti: 0432 669016; affari.general@com-pozzuolo-del-friuli.regione.fvg.it

Nominativo: Denis Lodolo, Sindaco; Marzia Dentesano, Presidente Commissione Pari Opportunità, Consigliere delegato

Figura femminile segnalata: Claudia Grimaz



Motivazione candidatura

Claudia "Caia" Grimaz, cantante e attrice friulana, formatasi in regione e affermata come interprete di musica popolare e colta a livello nazionale e internazionale.

La sua voce definita da tutti sublime, è stata lo strumento di una passione solida e profonda, ispirata dai valori artistici e dall'amore per la sua terra.

Il suo carattere gentile e la sua straordinaria personalità, l'hanno portata ad essere un maestro colto e corretto ed un'artista a tutto tondo capace di conquistare attenzione e successo non solo entro i confini del suo Friuli, ma anche in tutta Italia e all'estero.

Diplomata in canto al conservatorio "Tomadini" di Udine e docente di canto al liceo musicale "Percoto" di Udine.

Il suo esordio nel mondo dello spettacolo risale al 1989, quando a 19 anni debutta come attrice in Minnie la candida di M. Bontempelli, Terzo tempo e lo studio su Oceano Mare di A. Baricco, per la regia di M. Somaglino.

Fin da giovanissima, quindi, lavora nelle più importanti produzioni regionali, e con la maggior parte degli attori e dei musicisti friulani. Ha partecipato a diversi spettacoli teatrali, di commedia dell'arte e musicali, iniziando inoltre la collaborazione e lo studio del canto popolare con Giovanna Marini.

Ma è negli anni '90 che viene coinvolta in numerosi spettacoli, tra teatro e musica, legati al recupero delle tradizioni, oltre che all'impegno civile. Tra le prime e principali esperienze ricordiamo in "Bigatis" con la regia di Gigi Dall'Aglio, Corifea ne "I Turcs tal Friul" di Pier Paolo Pasolini con la regia di Elio de Capitani e musiche di Giovanna Marin, con la quale successivamente lavorerà in "Oresteja" per la regia di Marijnen nel Teatro Reale Flammingo di Bruxelles.

Claudia è rimasta sempre a contatto con le migliori espressioni artistiche del nostro tempo, anche grazie a una solida formazione, che le ha permesso di essere una delle più ricercate cantanti e interpreti di musica popolare a livello internazionale.

Nel 2002 partecipa alla Biennale di Venezia come cantante per le Commissioni nuova musica, mentre nel 2005 inizia la collaborazione con il quartetto vocale francese Sonacore dedicato al canto popolare polifonico italiano, con il quale si esibisce in tutta Europa.

Dal 2006 è componente dell'Ensemble vocale Oktoechos diretto da Lanfranco Menga che si dedica all'esecuzione del repertorio vocale dei secoli XII e XIII e collabora con l'Ensemble cameristico Sergio Gaggia, partecipando a diverse produzioni, tra le quali Pierrot Lunaire di Schönberg, i concerti del Quirinale.

Nell'aprile 2011 partecipa come attrice e cantante nello spettacolo "Né come in sonno né come in veglia" su musiche e tradizioni dell'Armenia, assieme all'Anait Ensemble col quale produrrà nel 2013 anche lo spettacolo Orient Express.

I progetti ai quali ha preso parte e le associazioni culturali con le quali ha collaborato nel corso della sua splendida carriera sono davvero incalcolabili.

La sua meravigliosa voce da soprano, una speciale leggerezza, l'umiltà con cui si avvicinava alle persone e quel non prendersi troppo sul serio che è caratteristica di chi è brava davvero, l'hanno resa un interprete raffinata del canto in *marilenghe*, tanto che nel 2012 vince con il brano di Gigi Maieron "Dal balcon al ven binore", il Festival della Canzone Friulana. Emozionante e originale il suo lavoro da autrice, insieme alla cantante salentina Enza Pagliara, sulle poesie di Pierluigi Cappello, nello spettacolo "Cjant pai tiei deits".

Nel luglio 2015 è attrice e cantante nello spettacolo Colonie di Loris Vescovo e Giorgio Olmoti che debutta in prima assoluta al Mittelfest di Cividale del Friuli, nel dicembre 2015 è interprete nello spettacolo Suite in forma di rosa un omaggio dedicato alla persona e al poeta Pier Paolo Pasolini con la regia di Massimo Somaglino.

Dal 2006 direttrice del Coro multietnico femminile La Tela, un coro nato come posto per le donne e che grazie alla bravura di "Caia" è stato in tanti luoghi del Friuli e all'Estero per portare un messaggio di inclusione femminile.

Dal 2011 direttrice del Coro Popolare della Resistenza di Udine, ancora una volta aveva messo la sua professionalità e umanità a servizio di progetti importanti, seguiti con devozione. Impegnata, assieme allo storico Angelo Floramo, come cantante nello spettacolo Bastiancontrarie, storie di donne libere e disobbedienti, recital per due voci commissionato da Dedic Festival di Pordenone.

Artista straordinaria e impegnata che si è costantemente contraddistinta per l'impegno nella difesa della costituzione italiana portando alti i valori di uguaglianza, libertà e pace.

Donna di incredibile dolcezza, grande determinazione ed enorme modestia che mai si vantò dei propri successi.

Sempre pronta a mettersi a disposizione degli altri per realizzare grandi progetti civili come quello del coro di canto popolare di tradizione orale formato da donne straniere ed italiane de La Tela, laboratorio permanente dell'omonima Associazione nata dal progetto "La Tela: trame e orditi nella relazione tra donne", progetto ideato nel 2004 dal gruppo delle Donne in Nero di Udine, e costruito da donne italiane insieme a donne immigrate, promosso dalla Commissione per le Pari Opportunità del Comune di Udine, realizzato in partenariato con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Udine. Laboratorio di convivenza, uno spazio per donne italiane e immigrate presso il quale svolgere - o dal quale promuovere - attività di tipo sociale, culturale e ricreativo.

RENATA KODILJA

Nome proponente: Comune di Gradisca d'Isonzo

Indirizzo: Via Marziano Ciotti n. 49,
34072 Gradisca d'Isonzo (GO)

Contatti: 0481 967911

Nominativo: Francesca Colombi Assessora Educazione e Istruzione, Politiche giovanili, Pari Opportunità

Figura femminile segnalata: Renata Kodilja



Motivazione candidatura

Renata Kodilja, professoressa associata di Psicologia sociale, laureata all'Università di Trieste, ha conseguito un dottorato di ricerca in Psicologia Sociale all'Università di Padova ed un post-dottorato all'Università di Washington, Seattle.

Attualmente docente di Psicologia delle Relazioni e di Relazioni di qualità ed etica delle organizzazioni; coordinatrice dei Corsi di laurea Triennale in Relazioni Pubbliche e Magistrale in Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni; responsabile del laboratorio ROC (relazioni organizzazione comunicazione); direttrice del corso Donne Politica e Istituzioni, delegata per le Pari Opportunità e già Presidente del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) dell'Università di Udine.

Spiccano tra le competenze della Professoressa Associata Renata Kodilja, quelle in *relationship management*, influenza sociale e stereotipi di genere.

Significativo il suo impegno nell'ambito del CUG universitario per giungere alla partecipazione di UNIUD al Protocollo d'Intesa Provinciale per Azioni a Contrasto della violenza domestica e di genere, così come per la prevenzione delle molestie nei luoghi di lavoro e di studio e nell'attuazione della Strategia Nazionale per la Parità di Genere del Dipartimento Pari Opportunità.

L'impegno della Professoressa Kodilja va oltre la semplice applicazione della normativa e delle strategie nazionali sopra richiamate, grazie ad una *vision* propositiva e positiva, che individua il lavoro sulle pari opportunità quale motore di innovazione sociale, da raggiungere con un'attenta formazione e favorendo le più proficue sinergie.

Il suo lavoro per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni in UniUd è stato costante e apprezzato da tutte le componenti universitarie, nonché dai partner istituzionali coinvolti.

L'amministrazione comunale di Gradisca d'Isonzo ha avuto modo di collaborare con la Professoressa Kodilja nell'ambito di numerosi progetti a sostegno delle pari opportunità e nello specifico all'interno del progetto #IORISPETTO che - attorno alla giornata internazionale del 25.11 - propone da 9 anni percorsi educativi, formativi e performativi a studenti e cittadini, coinvolgendo una rete di partner molto vasta.

Gli studenti del Corso di Relazioni Pubbliche e Laurea magistrale in Comunicazione integrata per le imprese, coordinati dalla professoressa Kodilja, sono parte attiva del progetto e hanno ideato strategie per contrastare la violenza di genere e gli stereotipi di genere. Tra le altre, significativa fu l'esperienza di genere Azioni di #rispetto.

info:<https://qui.uniud.it/studio-e-lavoro/si-inaugura-l2019esposizione-201cgenerazioni-iorispetto201d/>

CLAUDIA MARASTON

Nome proponente: Comune di Pordenone

Indirizzo: C.so Vittorio Emanuele II n. 64, 33170 Pordenone

Contatti: 0434 392 221; sindaco@comune.pordenone.it

Nominativo: Alessandro Ciriani, Sindaco; Guglielmina Cucci, Assessore; Chiara Cristini, Presidente Commissione Pari Opportunità

Figura femminile segnalata: Claudia Maraston



Motivazione candidatura

Claudia Maraston è Professore Ordinario di Astrofisica all'Istituto di Cosmologia e Gravitazione dell'Università di Portsmouth.

Il suo campo di ricerca riguarda la formazione e l'evoluzione delle galassie. Claudia ha conseguito un dottorato di ricerca in astrofisica teorica all'Università di Bologna nel 1998, dopo il quale ha ricoperto posizioni di ricerca all'università Ludwig Maximilian di Monaco di Baviera e all'istituto Max-Planck per la fisica extra-terrestre di Garching (Baviera).

Nel 2004 ha ricevuto una delle prime borse di ricerca europee Marie Curie, con la quale si è trasferita all'università di Oxford nel Regno Unito.

Nel 2007 ha ricevuto il premio di ricerca Marie Curie Excellence Grant di oltre un milione di Euro, con il quale si è trasferita all'università di Portsmouth. Ricevuta un'offerta di docenza anche da parte dell'università di Oxford, per ragioni di compatibilità familiare ha dovuto declinare.

Nel 2018 le è stata conferita la Medaglia Eddington dal Royal Astronomical Society per "lavori di merito eccezionale nel campo dell'astrofisica teorica".

È la seconda donna della storia a ricevere l'ambito riconoscimento (si veda https://en.wikipedia.org/wiki/Eddington_Medal).

Nel 2022 è stata inclusa da research.com nella lista internazionale dei top 1000 *physicists worldwide* e nella lista delle 1000 scienziate femminili top (che include tutte le discipline scientifiche, dalla psicologia alla biologia alla fisica).

Claudia ha contribuito ad oltre 200 pubblicazioni *peer-reviewed* e ha partecipato a *distinguished international boards*, come ad esempio i comitati della NASA Hubble Space Telescope, l'Accademia delle Scienze di Finlandia, l'European Southern Observatory.

È editore scientifico per il "Monthly Notices of the Royal Astronomical Society", fondato da Herschel nel 1820. È stata *invited scientist* presso numerose università ed istituti di ricerca in tutto il mondo, fra i quali Yale University, California Institute of Technology, the Einstein Institute of Hannover, Leiden University, the Carnegie Observatory of Pasadena.

Candidatura promossa dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di Pordenone e sostenuta fortemente da tutta l'amministrazione e dal Sindaco Alessandro Ciriani in prima persona quale figura che possa essere annoverata tra le donne che hanno dato e stanno dando lustro e fama alla regione Friuli Venezia Giulia.

Originaria di Pordenone, astrofisica di fama internazionale, professoressa a Portsmouth, Claudia Maraston è stata di recente insignita del premio "Donna Maior 2022", conferitole dal Soroptimist International Club.

La tenacia che ha dimostrato nel farsi strada con competenza - in un mondo come quello scientifico dell'astrofisica fino a qualche tempo fa precluso alle donne - è certamente sufficiente a giustificarne la scelta.

Il Comune di Pordenone sostiene la candidatura di Claudia Maraston al Progetto "Iniziamo da noi" della CRPO in quanto pur essendo madre di due figlie (con tutto ciò che questo comporta nella difficile conciliazione dei tempi casa-lavoro) ha dedicato attenzione e devoluto la somma dell'ultimo premio ricevuto ad una studentessa del quinto anno di scuola superiore, per consentirle di vivere una settimana al suo fianco all'Università di Portsmouth.

Questa iniziativa rivela un'inclinazione, molto femminile, all'attenzione verso gli altri e, in particolar modo, verso i più giovani, nonché alla capacità dimostrata di prodigarsi affinché altre generazioni di donne possano capire che nessuna strada è più loro preclusa.

Insomma consentire di percorrere strade, che fino a poco tempo fa erano esclusivamente maschili, con un passo diverso: un bel modo di declinare nel concreto l'impegno per le pari opportunità.

TINA MODOTTI

Nome proponente: Comitato pari rappresentanza 50e50

Indirizzo: Via Poscolle n. 11, 33100 Udine

Contatti: parirappresentanza50e50@blogspot.com

Nominativo: Ester Soramel, Presidente

Figura Femminile segnalata: Tina Modotti



Motivazione candidatura

Assunta Adelaide Luigia Modotti, detta Tina, nasce nel popolare Borgo Pracchiuso a Udine, da famiglia operaia il 16 agosto 1896: il padre Giuseppe lavora come meccanico e carpentiere, mentre la madre Assunta Mondini fa la cucitrice.

Diventa emigrante all'età di soli due anni, quando la famiglia si trasferisce nella vicina Austria per lavoro. Nel 1905 rientra a Udine e frequenta con ottimo profitto le prime classi della scuola elementare.

A dodici anni, per contribuire al sostentamento della numerosa famiglia, lavora come operaia in una filanda. Apprende elementi di fotografia frequentando lo studio dello zio Pietro Modotti. Il padre decide di partire per gli Stati Uniti, presto raggiunto da quasi tutta la famiglia.

Tina arriva a San Francisco nel 1913, dove lavora in una fabbrica tessile e fa la sarta, frequenta le mostre, segue le manifestazioni teatrali e recita nelle filodrammatiche di Little Italy.

Durante una visita all'Esposizione Internazionale Panama-Pacific conosce il poeta e pittore Roubaix de l'Abrie Richey, dagli amici chiamato Robo, con cui si unisce nel 1917 e si trasferisce a Los Angeles.

Nel 1920 si trova a Hollywood e interpreta *The Tiger's Coat*, per la regia di Roy Clement, poi alcune parti secondarie in altri due film, ma decide di abbandonare il cinema, da lei ritenuto di natura troppo commerciale.

Malgrado non la ostenti in alcun modo, la sua bellezza la rende modella di molti famosi fotografi, fra quali Edward Weston con cui ben presto nascerà un legame sentimentale: insieme si trasferiranno nel 1923 in Messico, paese che Tina scopre e di cui si innamora subito in occasione del funerale di Robo, il suo ex compagno al quale dedicherà la raccolta di versi e prose *The Book of Robo*. Tina e Edward vivono da protagonisti il clima politico e culturale post-rivoluzionario, a contatto con i grandi pittori muralisti David Alfaro Siqueiros, Diego Rivera e Clemente Orozco, che appartengono al Sindacato artisti e sono i fondatori del giornale *El Machete*, portavoce della nuova cultura e, in seguito, organo ufficiale del Partito Comunista Messicano.

A contatto con la capacità e l'esperienza di Weston, Tina accelera l'apprendimento della fotografia e in breve tempo conquista autonomia espressiva, tanto che, dopo la fine del legame con lui, vive con la fotografia ed esegue molti ritratti, soprattutto di donne messicane, riprese quasi sempre dal basso, per risaltarne la potenza pur in pose naturali di vita quotidiana.

Tina trasforma il suo modo di fotografare e in pochi anni percorre un'esperienza artistica folgorante: dopo le prime attenzioni per la natura sposta l'obiettivo verso forme più dinamiche, quindi utilizza il mezzo fotografico come strumento di indagine e denuncia sociale, e le sue opere, comunque realizzate con equilibrio estetico, assumono di frequente valenza ideologica.

Le sue fotografie vengono pubblicate nelle riviste internazionali più famose, come Forma, New Masses, Horizonte. In questo periodo stringe un'intensa amicizia con la pittrice Frida Kahlo, destinata anch'essa a diventare un'icona.

Nel settembre del 1928 diventa la compagna di Julio Antonio Mella, giovane rivoluzionario cubano, con cui Tina vive un amore profondo ed al cui fianco intensifica il lavoro di fotografa impegnata e di militante politica: il loro legame dura pochi mesi, perché la sera del 10 gennaio 1929 Mella viene ucciso dai sicari del dittatore di Cuba Gerardo Machado proprio mentre sta rincasando con Tina.

Nel frattempo, il clima politico è molto cambiato, le organizzazioni comuniste vengono messe fuori legge: il 5 febbraio 1930 Tina viene ingiustamente accusata di aver partecipato a un attentato contro il nuovo capo dello Stato, Pasqual Ortiz Rubio, arrestata ed espulsa dal Messico.

Si imbarca sul piroscafo olandese Edam e raggiunge Berlino, dove riprende l'attività fotografica con successo. A ottobre dello stesso anno si trasferisce a Mosca, dove lavora come traduttrice e lettrice della stampa estera, scrive opuscoli politici, ottiene la cittadinanza e diventa membro del partito; abbandona la fotografia per dedicarsi alla militanza nel Soccorso Rosso Internazionale. Fino al 1935 vive fra Mosca, Varsavia, Vienna, Madrid e Parigi, per attività di soccorso ai perseguitati politici.

Nel luglio del 1936, quando scoppia la guerra civile spagnola, assume il nome di Maria e si trova a Madrid assieme a Vittorio Vidali, suo compagno da anni, che diventa Carlos J. Contreras, Comandante del Quinto Reggimento. Durante tre anni di guerra, lavora negli ospedali, continuando l'attività di politica e cultura. Maria e Carlos, come tanti altri esuli, rientrano in Messico, dove il nuovo presidente Lazaro Cardenas annulla la precedente espulsione.

Conducono un'esistenza difficile: Tina vive facendo traduzioni e si dedica al soccorso dei reduci. Nella notte del 5 gennaio 1942, dopo una cena con amici in casa dell'architetto Hannes Mayer, Tina Modotti muore, colpita da infarto, dentro un taxi che la sta riportando a casa. Come già era accaduto dopo l'assassinio di Julio Antonio Mella, la stampa reazionaria e scandalistica cerca di trasformare la morte di Tina in un delitto politico e attribuisce responsabilità a Vittorio Vidali.

L'opera di Tina, che si trova in buona parte negli Stati Uniti, venne tenuta nascosta nei cassetti dei Dipartimenti di fotografia per la nefasta influenza del maccartismo che rese impossibile, per molti anni e non solo in America, lo studio e la presentazione di un'artista che aveva creato immagini di qualità e militato nel movimento comunista internazionale.

La storia di Tina Modotti è di evidente attualità: avventurosa, nomade e a tratti misteriosa, donna moderna, coraggiosa, indipendente e artista visionaria ante tempore, la vita di Tina Modotti è stata contraddistinta da passioni turbolente che hanno influenzato la sua esistenza e la sua creatività, dando vita non solo alla sua pionieristica tecnica fotografica, ma rendendola un esempio per il suo tempo e le generazioni a venire.

Per sfatare il noto brocardo *nemo propheta in patria*, proprio da Udine il gruppo spontaneo Gilda in città, composto da donne la cui *mission* è fare la differenza nella vita degli altri e della propria città attraverso le rispettive professioni, si è unito in gemellaggio al *crowdfunding* organizzato da Remedios Regalado Nogales di Madrid. Nell'agosto 2023 è stato festeggiato il compleanno di Tina proprio a Madrid, dove è stata svelata una targa commemorativa in bronzo a lei dedicata, posizionata sulla facciata de La Casa Vecinal de Tetuán, vicino al Convento Los Salesianos - School de Estrecho, dove si trovava il quartier generale del 5° Reggimento, con il quale Tina collaborava e dove distribuiva viveri.

Il Comitato Pari Rappresentanza 50e50, quindi, vuole portare a conoscenza la nostra regione di tale virtuosa iniziativa, che conferma ancora una volta l'immensa Tina Modotti, unendo Udine alla Spagna e al mondo intero.

ESTER PACOR

Nome proponente: Stati Generali delle Donne Hub

Nominativo: Paola Carboni

Figura femminile segnalata: Ester Pacor



Motivazione candidatura

Nata a Trieste nel 1952, si laurea in Lettere e Filosofia - indirizzo storico - all'Università degli Studi di Trieste. Impegnata nel movimento studentesco, iscritta nel 1969 alla FGCI (Federazione Giovanile Comunista Italiana) e impegnata nella Commissione nazionale ragazze.

Dal 1970 al 1975 componente della Consulta Giovanile del Comune di Trieste. Nel 1972 delegata alla Conferenza Internazionale dell'Unesco a Danzica (Polonia) su "Giovani, pace, educazione" e nel 1973 al Festival Mondiale della Gioventù a Berlino est promosso dalla Federazione Internazionale dei Giovani - Unesco - ha presieduto un tavolo di lavoro su "Ragazze e famiglia" nel Mondo.

Dal 1973 al 1986 segretaria provinciale e regionale dell'UDI (Unione Donne Italiane) e componente della Direzione Nazionale. Eletta consigliera alla Provincia di Trieste (unica donna su 30 componenti) nel 1975 e dal 1977 al 1979 è stata la prima Assessora eletta. Dal 1980 al 1983 nell'Assemblea dell'Unità Sanitaria Locale (USL) triestina ha presieduto la Commissione sul Welfare. Dal 1982 al 1998 è stata consigliera comunale a Trieste.

Dal 1987 al 1991 nella segreteria regionale del PCI, PDS. Dal 1992 al 1998 segretaria provinciale e vice regionale della Confesercenti del FVG e direttrice regionale del CESCOT (Centro Studi Commercio e Turismo). Dal 1996 al 2000 vicepresidente dell'Azienda di Promozione Turistica provinciale. Nel 1975 -in occasione del primo Anno Internazionale per i diritti delle donne all'ONU - dove ha iniziato un cammino che ha portato nel 1988 a far nascere la Consulta Femminile di Trieste (luogo d'incontro e di proposte di tutte le Associazioni femminili della provincia) e, successivamente, il Concorso Internazionale di Scrittura Femminile "Città di Trieste".

Dal 1992, durante la guerra nell'ex Jugoslavia, con l'UDI e rappresentanti istituzionali della Slovenia hanno dato vita ogni 8 marzo a degli incontri intitolati "Gesti di pace tra italiane e slovene" e, successivamente anche con donne croate, ai confini di Rabuiese e Dragonja. Nel 2006, con donne di tutti gli orientamenti partitici, ha fatto nascere il Forum delle Donne di Trieste e, nel 2011 l'Associazione transnazionale Donne d'Europa che riunisce rappresentanti croate, italiane e slovene.

Nel 2012 con altre donne ha inventato ESPANSIONI - Rassegna d'Arte Internazionale "percorsi di creatività delle donne"- di cui è attualmente coordinatrice. È stata componente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità del FVG in rappresentanza del Forum delle Donne di Trieste dal 2010 al 2014 e vicepresidente dall'ottobre 2013.

Stati Generali delle donne FVG candida il profilo di Ester Pacor, donna che si è certamente distinta nell'impegno per i diritti femminili nel nostro territorio. In questi 50 anni ha potuto conoscere, studiare, approfondire, proporre tematiche fondamentali per tutte le donne e farle diventare leggi. Leggi che devono essere ancora applicate, diritti che devono ancora essere garantiti. Ha avuto l'opportunità di partecipare a incontri internazionali fondamentali come le Conferenze dell'ONU a Nairobi (1985) e a Pechino (1985) e a quelle preparatorie a Mosca (1988), a Cipro (1989), a Sofia (1989), a Rabat (1992) e ai mille momenti di studio nel nostro Paese e in Europa che continua a vivere con lo stesso entusiasmo e curiosità in un Mondo che deve trovare risposte e fantasie nuove per donne e uomini.

PAOLA RODARI

Nome proponente: ZeroSuTre A.P.S. Associazione contro la violenza sulle donne

Indirizzo: Via N. Sauro n. 1, Udine

Contatti: zerosutre@gmail.com

Sito: www.zerosutre.it

Nominativo: Rosi Toffano, Presidente

Figura Femminile segnalata: Paola Rodari



Motivazione candidatura

Paola Rodari, laureata in Comunicazioni di massa alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Bologna nel 1980. Da allora si occupa principalmente dei metodi e degli strumenti della comunicazione scientifica.

È tra le fondatrici del Laboratorio dell'Immaginario Scientifico di Trieste (primo allestimento 1986), di cui ha progettato l'esposizione e i laboratori didattici, e dove ha lavorato sia alla produzione di *exhibit* e di materiali multimediali sia all'organizzazione dei servizi per le scuole e dell'aggiornamento degli insegnanti.

Dal 1999 al 2004 ha coordinato i lavori di Eureka-Laboratorio per la didattica delle scienze dell'Università di Trieste.

Ha firmato il progetto definitivo per il Museo del Balì - Planetario e Museo interattivo della scienza (Saltara - Urbino, inaugurato nel maggio 2004), di cui è responsabile scientifica. Per conto della SISSA Medialab di Trieste ha coordinato il progetto di Infini-To – Planetario e Museo Interattivo dell'Astronomia di Torino (aperto a settembre 2007), ed è coinvolta nella progettazione di altre esposizioni scientifiche.

Partecipa al gruppo di ricerca ICS (<http://ics.sissa.it>), per conto del quale è stata coordinatrice del progetto europeo di formazione degli animatori Dotik (<http://www.dotik.eu>). È nello Steering Committee del gruppo di interesse sulla animazione scientifica dell'ECSITE, associazione dei *science centre* europei (<http://medialab.sissa.it/THE>), e sta lavorando a due progetti europei (PILOTS e FUND) sulla formazione degli animatori scientifici e sull'utilizzo di innovativi strumenti digitali. Ha scritto il libro "La scienza in mostra - Musei, science centre, comunicazione", PBM, 2007.

Insegna Museologia al Master in comunicazione della scienza della SISSA di Trieste e alla SISBA, Scuola Interateneo di Specializzazione in Beni Archeologici di Università di Trieste, Università di Udine e Università di Venezia

In qualità di esperta nel campo della comunicazione pubblica della scienza e in particolare nella progettazione e realizzazione di mostre e musei della scienza e della tecnologia si è distinta nella promozione delle pari opportunità nei contesti scientifici e della ricerca.

Sostiene attivamente ESOF - Trieste (Euro Science Open Forum) e sul tema Scienza e tecnologia, sviluppa un progetto ampio e articolato, composto di più iniziative, che vuole promuovere la crescita della presenza femminile in ambito scientifico e tecnologico e contribuire a ridurre il *gender gap*.

Ha partecipato a diversi progetti europei e internazionali nel campo dell'educazione informale e del Public Engagement in Science and Technology.

LUIGIA SPOLADORE

Nome proponente: Comune di Monfalcone

Indirizzo: Piazza della Repubblica n. 8,
34074 Monfalcone

Contatti: 0481 494111

Sito: www.comune.monfalcone.go.it/

Nominativo: Giuliana Garimberti, Assessore
Dignità delle persone e promozione dei diritti
delle famiglie

Figura femminile segnalata: Luigia Spoladore



Motivazione candidatura

Il Comune di Monfalcone segnala Luigia Spoladore, quale figura eccezionale che da sempre si spende in ambito sociale e per la promozione delle pari opportunità, in particolare nei confronti delle cittadine e cittadini più fragili.

Spoladore Luigia nasce a Monfalcone il 19 novembre 1952, dal 1980 inizia il servizio nel V.C.A.M. Volontariato Cittadino Assistenza di Monfalcone, costituito con statuto il 14 febbraio 1985, operando a domicilio per piccole incombenze domestiche a sostegno di persone anziane e sole, con il trasporto di disabili per terapie e con le visite presso la Casa di Riposo allora in via Romana, il tutto in collaborazione e con il coinvolgimento delle Strutture Pubbliche preposte a rispondere a specifiche necessità, quali il Comune con i Servizi Sociali che in quegli anni si chiamava E.C.A., il Medico del Comune e l'Ospedale.

Nel 1981, all'apertura della Sede Sociale denominata "Punto d'Incontro", condivisa con A.V.O.-C.A.V.-C.V.S. A.N.F.A.A. e un Club A.C.A.T., ha iniziato la presenza allo sportello informativo per rispondere a varie esigenze e problematiche, partecipando e organizzando i nostri incontri formativi, di verifica e programmazione attività ma soprattutto creando un luogo dove varie realtà di volontariato si potessero incontrare per condividere il loro servizio, i loro bisogni e le loro difficoltà e dove chi si presentava potesse ricevere aiuto.

Il 5 novembre 1986 inizia il servizio di volontariato Ospedaliero nel vecchio Ospedale di via Rossini, diventando socia fondatrice dell'A.V.O. di Monfalcone e nel corso degli anni fino al 2006 anche Presidente, Segretaria e Tesoriere.

Come volontaria, in tutti questi anni continua il servizio allo sportello del "Punto d'Incontro" dove erano presenti ancora l'A.V.O. (Club ACAT) e la nuova Associazione Alzheimer Isontino, che ha aiutato a costituirsi diventandone socio fondatore.

Ora, da oltre quattro anni, sono ospitate nella sede le attività del Progetto del C.S.M. "Territori in Azione" dedicato principalmente agli abitanti della zona con servizio di informazione ed animazione.

L'attività in cui forse si è spesa maggiormente con grandi gratificazioni, è quella dell'animazione in Casa Albergo; dalla sua apertura in via Crociera e fino ad oggi, la vede presenza costante con visite settimanali, affiancando gli ospiti e organizzando tutto per permettere loro la partecipazione ad eventi e festività.

Per l'animazione delle feste dal 2009 è stato creato il Progetto "La vita è Bella... Sempre" finanziato da offerte libere e da quelle degli ospiti e dei loro parenti, da contributi del Comune e della Fondazione CARIGO, e portando degli animatori professionali e dei volontari con strumenti musicali e quant'altro con

risultati eccezionali. Partecipa attivamente alle attività e al gruppo mensile A.M.A. per Amministratori di Sostegno.

Si è impegnata attivamente anche nell’Affido familiare; prima per un bimbo accompagnandolo e sostenendo lui e sua madre fino alle scuole superiori e poi una famiglia composta da madre e due figli minori, profuga per motivi umanitari dall’ex Jugoslavia, dal suo arrivo fino al raggiungimento dell’autonomia economica, abitativa e lavorativa.

E come più volte ricordato sempre da Volontaria di una Associazione e sempre in RETE con altre associazioni ma soprattutto con i Servizi Pubblici deputati per proprio mandato ad occuparsene.

MONICA VETTOR

Nome proponente: Comune di San Quirino

Indirizzo: Via Molino di Sotto n. 41, 33080 San Quirino (PN)

Contatti: 0434 91104

Sito: www.comune.sanquirino.pn.it

Nominativo: Guido Scapolan, Sindaco

Figura femminile segnalata: Monica Vettor



Motivazione candidatura

Monica Vettor, nata il 29/04/1969 a Pordenone e figlia di Claudio Vettor, nel 1984 acquistò il primo terreno per dedicarlo alla coltivazione della vite con un grande atto di coraggio perché nessuno, fino a quel momento, aveva creduto in quelle terre "di nessuno", considerate faticose da lavorare. Tenacia e impegno hanno permesso di vincere questa sfida.

L'infanzia di Monica si è quindi riempita dei profumi della vigna, dei riflessi del vino in controluce, delle tovaglie apparecchiate sul prato e delle voci dei nonni, che si rincorrevano nella grande casa di famiglia. Valori autentici e ben radicati hanno legato la famiglia, mentre, sotto la supervisione silenziosa di sua madre, la visione controcorrente di suo padre guidava l'impegno di tutti.

È così che nel 1969 nasce la prima etichetta di famiglia, nel 1982 l'avvio all'ampliamento della proprietà, con l'acquisto di nuovi terreni collocati nella frazione di San Foca (Comune di San Quirino), all'interno dei Magredi del Cellina e la consulenza di importanti enologi friulani e trentini.

Negli anni '90, la sua esperienza tecnica e commerciale affianca quella enologica del fratello Marco in azienda: sono anni di lavoro incessante e grande dedizione, che portano dopo alcuni anni ad abbracciare il metodo del prosecco, così amato e richiesto alle nostre terre.

Monica, sposa di Attilio Baragiotta e mamma di 2 figli, ha sempre condiviso in famiglia ogni emozione, preoccupazione, decisione, soddisfazione e traguardo. Una donna che ha saputo mettere sempre al centro la famiglia, valore che lei stessa ha ricevuto. È stata proprio la sua famiglia che all'inizio del 2020 ha sostenuto il suo sogno di dare vita al suo progetto personale, tutto al femminile: la propria Azienda Agricola.

Spinta dal desiderio di guardare oltre, verso un futuro che riusciva a percepire più chiaro e dal bisogno di condividere i suoi valori, la sua storia e il suo profondo amore per il mondo del vino, ha fondato la sua azienda. "Traggo ispirazione da ogni angolo o dettaglio più incantevole dell'azienda, dalla luce che filtra nella cantina, ai fiori che sbocciano tra i filari, che mi ricordano le Dalie raccolte dalla nonna Irma, alle montagne a San Leonardo, così imponenti e austere, pronte a proteggere i miei vigneti dalle correnti più fredde."

Le radici, la famiglia, i primi ricordi e i valori autentici di una Donna divenuta produttrice con determinazione e una spiccata predilezione per l'eccellenza e l'emozione. Il suo progetto tutto al femminile è un intreccio di storie, esperienze, competenze e ricerca: le Donne che lavorano assieme a Monica contribuiscono a creare l'essenza dei vini al femminile che tutti amano.

IV EDIZIONE



INIZIAMO DA NOI Storie di Donne che lasciano il segno del Friuli Venezia Giulia

La Commissione regionale per le pari opportunità, in questa quarta edizione, presenta le figure dell'universo "femminile" che hanno rivestito o rivestono ruoli importanti in ambito culturale, economico, scientifico e sociale, Donne contemporanee o del passato, segnalate come meritevoli esempi dalle Associazioni, dagli Enti locali e dalle Scuole del Friuli Venezia Giulia.

Dusy Marcolin
Presidente Commissione regionale per le pari opportunità

**Aula del Consiglio regionale
Piazza Oberdan 6, Trieste
Martedì 9 gennaio 2024 - ore 13.30**

SOCIALE

Associazione Cerchi nell'Acqua e Comune di Majano
presenta: *DANIELA BARACHINO*

Associazione Endometriosi FVG
presenta: *SONIA MANENTE*

Associazione Rotary Club Trieste Alto Adriatico
presenta: *DANIELA PALLOTTA*

Comune di Staranzano
presenta: *CARMELINA CALIVÀ*

Comune di Monfalcone
presenta: *LUCIA LUCIANI*

Comune di Cervignano
presenta: *DANIELA BAS*

Comune di Manzano
presenta: *GABRIELLA BILLIANI*

Comune di Porcia
presenta: *CLAUDIA BIGATON*

Comune di Pozzuolo del Friuli
presenta: *VIOLA MAMMOLA*

CORAGGIO

Associazione Archè
presenta: *GUERRINA MARCORIN*

Coldiretti Udine
presenta: *DOMENICA FALESCHINI*

Comune di Latisana
presenta: *ILARIA ZAMARIAN*

SCIENZA

Associazione Espansioni
presenta: *MARGHERITA HACK*

Comune di Codroipo
presenta: *GIULIA ANTONIALI*

Isis BEM di Staranzano
presenta: *ISABELLA COMUZZO*

INTRAPRENDENZA

Comune di Aviano
presenta: *LINDA DEL BEN*

Comune di San Quirino
presenta: *PIERA MARTELLOZZO*

CPO Avvocati di Gorizia
presenta: *ELEONORA PRINZI*

Movimento Donne Impresa - Confartigianato Pordenone
presenta: *GRAZIELLA PEZZUTTI*

Comuni di San Daniele
presenta: *GIUSEPPINA BIANCHI*

CREATIVITA' e ARTE

Associazione Pic Knit Art Cafe APS di Trieste
presenta: *ANITA PITTONI*

Associazione ZeroSuTre APS
presenta: *ILARIA TUTI*

Associazione Lions Club Duino Aurisina
presenta: *LUISIA COMELLI*

Associazione Sono Donna Scelgo Donna
presenta: *BRUNA BRAIDOTTI*

Associazione Amici dell'Hospitale
presenta: *CHRISTIANE RORATO*

Comune di Campoformido
presenta: *RENZA MOREALE*

Comune di Tarcento
presenta: *CRISTINA DEL PONTE*

informazioni ed iscrizioni

Servizio Organi di garanzia del Consiglio regionale
Piazza Oberdan 5, 34133 Trieste
Telefono: 040 377 3957 - 040 377 3834
mail: cr.organi.garanzia@regione.fvg.it

GIULIA ANTONIALI

Nome proponente: Comune di Codroipo, Ambito donna del Medio Friuli comprendente 11 comuni

Indirizzo: Piazza Garibaldi, 33033 Codroipo (UD)

Contatti: 0432 824500

Nominativo: Paola Bortolotti, Ass. alla Salute e Servizi Sociali del Comune di Codroipo

Figura femminile segnalata: Giulia Antoniali



Motivazione candidatura

Giulia Antoniali è nata a Udine, ha frequentato il Liceo scientifico Jacopo Linussio a Codroipo e ha conseguito la Laurea triennale e magistrale in Biotecnologie Sanitarie presso l'Università degli Studi di Udine, nonché il dottorato di ricerca in Scienze Biomediche e Biotecnologie nello stesso ateneo, sotto la guida del prof Gianluca Tell, con il quale ha svolto attività di ricerca fino al 2019.

Nel 2018 ha vinto una borsa di studio EMBO per svolgere un periodo di ricerca presso l'Erasmus M.C. di Rotterdam.

Nel 2019 diventa ricercatrice presso l'Università degli Studi di Udine e consegue l'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore di II fascia in biologia molecolare.

Attualmente è professore associato nell'ateneo udinese e lavora nel laboratorio di biologia molecolare e stabilità genomica del dipartimento di Area Medica coordinato dal professor Tell.

La sua ricerca è focalizzata sulla comprensione dei ruoli degli enzimi di riparazione del DNA nella regolazione della espressione genica attraverso il processamento di piccoli RNA chiamati microRNA.

Tali studi stanno aprendo nuove prospettive per la diagnosi e terapia dei tumori. Grazie infatti ad una pubblicazione finanziata dalla Associazione Italiana Ricerca sul Cancro, pubblicata nel 2017 sulla rivista Nature, Antoniali viene insignita del prestigioso premio "Recti Eques - Paladini Italiani della Salute", conferito dall'Associazione Liber in Campidoglio, a 100 scienziati di tutta Italia.

Lo studio ha messo in luce nuovi meccanismi molecolari del funzionamento della proteina APE1, enzima di riparazione del DNA, che concorre al mantenimento della stabilità genomica ed un importante fattore che contribuisce ai fenomeni di chemio resistenza.

Antoniali è autrice di 26 pubblicazioni in riviste scientifiche internazionali *peer-reviewed*, nonché membro del Consiglio direttivo della Società Italiana di mutagenesi ambientale e genomica.

Le sfide nell'ambire a determinate posizioni nel mondo accademico si manifestano in ugual misura per entrambi i sessi. Questa problematica è particolarmente rilevante quando si considera l'instabilità lavorativa che caratterizza il settore della ricerca, il quale comporta lunghi periodi di precariato.

Ciò che forse ha un impatto significativo nell'esperienza di una donna è la difficoltà nell'instaurare un equilibrio tra l'ascesa professionale e la sfera personale. Infatti la maternità, se desiderata, deve spesso essere posticipata fino al limite del tempo che il cosiddetto "orologio biologico" concede, a causa delle esigenze di raggiungere una certa stabilità economica e di carriera.

La maternità può suscitare preoccupazioni legate alla discriminazione sul luogo di lavoro, come il timore che le donne siano percepite come meno dedite o meno disponibili a causa delle responsabilità familiari.

Inoltre, la mancanza di modelli femminili in posizioni di *leadership* e di riferimento nel contesto accademico contribuisce probabilmente alla scarsa ambizione tra le donne.

Ciò risulta probabilmente valido in vari ambiti lavorativi e non si limita esclusivamente al settore della ricerca.

Il Comune di Codroipo ha ritenuto di segnalare Giulia Antoniali in quanto rappresenta la donna che ha raggiunto i propri obiettivi di studio e di carriera e, recentemente, è diventata madre, dimostrando così che anche le scelte della vita privata possono e devono essere compatibili con una carriera così impegnativa contribuendo alla completa realizzazione della persona.

DANIELA BARACHINO

Nome proponente:

Comune Di Majano - Associazione Cerchi nell'Acqua Odv

Indirizzo: Piazza Italia n. 38, 33030 Majano (UD)

Contatti: 0432948455; segreteria@comune.majano.ud.it;
info@cerchinellacqua.org

Figura femminile segnalata: Daniela Barachino



Motivazione candidatura

Daniela Barachino è nata a San Daniele del Friuli (UD) il 23/07/1959 e, attualmente, risiede nella Frazione Susans del Comune di Majano (UD); è coniugata, mamma di due figli e nonna di due nipoti.

Da diciotto anni si dedica, con passione e impegno, a sostenere e supportare i soggetti affetti da problemi alcol-correlati nell'ambito delle comunità multifamiliari e, in particolare, all'interno della Comunità Collinare del Friuli con l'ACAT di San Daniele, che opera inoltre anche nel campo dei problemi complessi e della multidimensionalità della sofferenza umana, collaborando con le istituzioni pubbliche e private, che si riconoscono nelle finalità dell'associazione e nel volontariato, per la realizzazione di progetti mirati alla promozione e protezione della salute e solidarietà sociale, allo scopo di migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle comunità locali, attraverso l'approccio ecologico-sociale, impegnandosi per lo sviluppo e la territorializzazione dei club.

Per quattro anni ha rivestito l'importante ruolo di Presidente dell'ACAT (di cui fanno parte 6 comuni: Treppo Grande, Colloredo di Monte Albano, Buja, Majano, Forgaria e San Daniele del Friuli) promuovendo, stimolando e coordinando iniziative e progetti in loro favore, attività che ha visto il coinvolgimento di tutta la sua famiglia.

Nell'anno 2022 è stata eletta presidente dell'ARCAT FVG - Associazione Regionale Club Alcolisti in Trattamento e Club Alcolistici Territoriali del Friuli Venezia Giulia: questi gruppi (ne esistono 21 a livello regionale) rappresentano una grande risorsa nel nostro territorio, in quanto offrono un importante sostegno alla persona con problemi alcol-correlati e a tutto il loro contesto familiare, promuovendo il cambiamento dello stile di vita e della cultura della salute.

Da diversi anni svolge le attività di segreteria della parrocchia di Santo Stefano Protomartire della Frazione di Susans, collaborando attivamente con l'amministrazione pastorale per la buona gestione amministrativa e facendosi, altresì, promotrice della risoluzione delle problematiche delle situazioni di disagio.

Daniela Barachino, impegnata nel sociale a sostegno delle donne e delle famiglie nell'ambito dei club di alcolisti in trattamento nel territorio di riferimento della Comunità Collinare del FVG, rappresenta un importante esempio di figura femminile dedicata agli altri.

In tutte le sue esperienze ha fatto prevalere la forza di volontà e la determinazione a raggiungere gli obiettivi prefissati, con grande equilibrio di giudizio e profondo senso di rispetto dell'interlocutore.

Per questi motivi il Comune di Majano e l'Associazione di volontariato "Cerchi nell'acqua" (nata nel 2006 con l'obiettivo di sostenere le donne in difficoltà, promuovere, stimolare e coordinare iniziative per il loro supporto a 360 gradi) hanno ritenuto di proporre Daniela Barachino.

DANIELA BAS

Nome proponente: Comune di Cervignano

Indirizzo: Piazza Indipendenza n. 1,
33052 Cervignano del Friuli (UD)

Contatti: 0431 388 411

Sito: www.cervignanodelfriuli.net

Nominativo: Alessandra Snidero, Ass. Servizi Finanziari e
Bilancio, Pari Opportunità

Figura femminile segnalata: Daniela Bas



Motivazione candidatura

Daniela Bas è esperta leader a livello mondiale sugli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) per il cambiamento sociale.

Ha lavorato alle Nazioni Unite dal 1986 al 1995 (Vienna e Ginevra) in materia di affari sociali.

Fino al 2011 ha ricoperto numerosi incarichi, quali: consigliere di uno dei Vicepresidenti della Commissione Europea; consigliere del Ministro degli Affari Esteri, rappresentando il Ministero presso enti e organizzazioni internazionali; consigliere su materie umanitarie e sociali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Comitato per la Promozione della Difesa Civile non Armata e Non Violenta in Italia; Membro del Consiglio della Fundamental Rights Agency della UE; Dirigente nel settore privato; Project Leader per il Comune di Trieste a capo del Progetto di recupero Urban.

È certificata come Life Coach, nonché giornalista pubblicista iscritta all'Albo; ha lavorato per le principali reti di stampa, radio e televisione (TV Channel 4 nel Regno Unito; Radio RAI International e Radio Rai 2; Radio 24/il Sole24 Ore); parla italiano (e friulano), inglese, francese, spagnolo e tedesco.

Dal 2011 al 2023 ha ricoperto il ruolo di Dirigente presso il Segretariato delle Nazioni Unite a New York City, operando nell'ambito dello sviluppo sociale inclusivo e sostenibilità a livello mondiale per giovani e pari opportunità, anziani, persone con disabilità, persone indigene, la famiglia, le cooperative e lo sport per lo sviluppo e la pace.

Nell'aprile 2023 ha fondato "Daniela Bas - SustainABILITY Advocacy Boutique International (SAB)" fornendo servizi di consulenza su sviluppo sociale e obiettivi di sostenibilità per aumentare il valore di organizzazioni e aziende; è relatrice a conferenze a livello globale. Sostiene l'inclusione e la diversità, l'equità e la disabilità, il turismo inclusivo, lo sport per tutti, per lo sviluppo e la pace.

Il Comune di Cervignano ha ritenuto di segnalare Daniela Bas perché è una persona veramente speciale. Nella sua intera vita ha rivelato l'impegno, la tenacia e la professionalità di una donna sempre pronta a regalare un sorriso. È stata una pioniera, nei contesti internazionali, nella sfida riguardo a temi delle pari opportunità, nella parità di genere, nell'inclusione e sviluppo sostenibile, argomenti che anche grazie al suo contributo sono diventati di attualità.

La motivazione più significativa è rappresentata nelle sue stesse parole: *Ho avuto, come molti, anch'io per ora una vita intensa coronata da molti successi e a volte anche sconfitte e ogni volta mi sono rialzata (resilienza) con ancor più determinazione. Il fatto di essere diventata paraplegica all'età di 6 anni mi ha dato obiettivi chiari da raggiungere come l'autonomia, l'indipendenza, l'essere apprezzata come donna, come leader, e dare l'esempio che la disabilità può essere un valore aggiunto e che si possono raggiungere livelli apicali nella carriera e nella vita.*

GIUSEPPINA BIANCHI

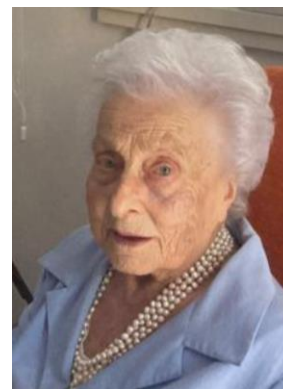
Nome proponente: Comune di San Daniele del Friuli

Indirizzo: Via del Colle n. 10,
33038 San Daniele del Friuli (UD)

Contatti: 0432 946544; sociale@san-daniele.it

Nominativo: Daniela Cominotto, Ass. alle Politiche Sociali
e Pari Opportunità

Figura femminile segnalata: Giuseppina Bianchi



Motivazione candidatura:

Giuseppina Bianchi nasce a San Daniele del Friuli (UD) il 22.01.1929. Dopo aver frequentato le elementari a San Daniele e le scuole medie a Udine, si diploma in Ragioniera presso l'Istituto Tecnico A. Zanon nel 1948, quindi si iscrive alla Facoltà di Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Trieste dove si laurea nel 1957. Negli anni dell'Università è anche attivamente impegnata nell'azienda di famiglia.

Dopo la Laurea riceve un incarico come supplente presso l'Istituto tecnico Commerciale A. Zanon di Udine, dove insegna Ragioneria e Tecnica Commerciale. Contemporaneamente è chiamata ad insegnare materie Tecniche e Commerciali ai ragazzi frequentanti i corsi indetti dalla S.O.M.S.I. (Società di Mutuo Soccorso e d'istruzione) di San Daniele del Friuli.

Negli anni successivi presta servizio presso le scuole medie di San Daniele del Friuli e di Fagagna e nel 1978 consegue l'abilitazione all'insegnamento di materie giuridiche ed economiche e inizia l'insegnamento presso l'I.T.C. A. Zanon di Udine, sede di San Daniele.

Negli anni a seguire contribuisce al raggiungimento dell'autonomia dell'Istituto Commerciale "V. Manzini". Il fine di tale attività era di sensibilizzare i ragazzi, le ragazze e le aziende sull'importanza di avere una scuola che contribuisca alle esigenze sorte e radicate nel comprensorio collinare.

Nel 1990 Giuseppina Bianchi va in quiescenza.

Fortemente coinvolta nel mondo della cooperazione, nel 1976 dopo i tragici avvenimenti del terremoto in Friuli, ha creato la Cooperativa della Ricostruzione di San Daniele del Friuli che contava circa 50 Soci, con l'obiettivo di assistenza nelle pratiche per la riparazione e la ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma.

Come Presidente di tale cooperativa fa parte del Consiglio di Amministrazione del Co.R.AF. rivestendo anche il ruolo di Presidente dei Revisori dei conti.

Nel 1980 fonda la Cooperativa "Colle Bellavista", delegando vari Soci alla Presidenza negli anni ma restando sempre nel Consiglio di Amministrazione.

Nel decennio 1980-1990 la Cooperativa ha costruito in totale 25 alloggi, 5 negozi ed è riuscita a recuperare tra Via Carso e Piazza Dante a San Daniele del Friuli, Palazzi di pregio architettonico ormai destinati all'abbattimento.

Nel 1981 viene eletta Consigliere dell'essiccatoio Bozzoli di San Daniele del Friuli, dove suo padre era stato socio fondatore nei primi anni del '900. Nel 1996 diventa Presidente dello stesso ente fino alla liquidazione dello stesso nel 2003.

Motivata dalla figlia Maria, si è adoperata nell'ambito sociale perché una cospicua parte del capitale di liquidazione dell'essiccatoio familiare, venisse veicolato in favore della Cooperativa Ragnatela, nata in seno all'Associazione di Famiglie con Familiari Portatori di Handicap "Nostro Domani" di Majano, ora Ente del Terzo settore denominata "Fondazione V. Pontello", al fine di favorire l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale di ragazzi portatori di disabilità intellettiva.

Nel 1986 fonda la Cooperativa "Rondinelle" con l'obiettivo di aprire un asilo nido a San Daniele del Friuli, con lo scopo di dare un servizio alle giovani famiglie con entrambi i genitori impegnati al lavoro e offrire opportunità lavorativa a giovani maestre.

È Presidente di tale Cooperativa fin dalla sua fondazione, che gestisce per molti anni, su appalto dei Comuni, gli asili nido di Flaibano, Gemona, Majano e Basiliano, con una media di 35 bimbi dai 6 mesi ai 3 anni per asilo ed ha impiegato 30 persone tra educatrici e personale ausiliario.

Da sempre sostenitrice dell'inserimento lavorativo di persone diversamente abili, ha partecipato e sostenuto i progetti del Servizio di integrazione lavorativo del distretto socio-sanitario di San Daniele a cui faceva capo il Servizio di integrazione lavorativa.

Attualmente collabora con la Cooperativa Sociale Ragnatela di Majano, che si adopera per offrire opportunità di inserimento lavorativo e inclusione sociale a persone con disabilità psico-fisica nel reperire commesse ed opportunità lavorative.

Nel 1989 si costituiva, a San Daniele del Friuli, la sede staccata dell'Università della Terza Età "P. Naliato" di Udine; fino alla fine dell'Anno Accademico 2010-2011 ha ricoperto il ruolo di Coordinatrice di Sezione ed attualmente è referente per i corsi.

Nel 2013 viene insignita dell'Onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana.

Il Comune di San Daniele del Friuli ha ritenuto di proporre Giuseppina Bianchi per il suo costante impegno e sostegno economico nella Cooperativa Ragnatela, attualmente Fondazione Pontello, attiva nell'attività di inserimento lavorativo e di inclusione sociale di ragazzi portatori di disabilità intellettiva, nonché di inclusione socio lavorativa delle persone disabili.

Nel corso di tutta la sua vita, rimane prioritario il tema della divulgazione della cultura delle pari opportunità di genere; attraverso l'apertura dell'asilo nido a San Daniele del Friuli, ha avuto anche lo scopo di dare l'opportunità di lavoro a molte giovani donne come educatrici.

Inoltre, il contributo di Giuseppina Bianchi all'accrescimento socio culturale della propria comunità è stato notevole e plurivalente, dapprima nel campo dell'insegnamento, poi nella cooperazione e nel sociale.

CLAUDIA BIGATON

Nome proponente: Comune di Porcia

Indirizzo: Via De Pellegrini n. 4, 33080 Porcia (PN)

Contatti: 0434 596911

Sito: www.comune.porcia.pn.it

Nominativo: Fiorella Geretto, Ass. alle Pari Opportunità

Figura femminile segnalata: Claudia Bigaton



Motivazione candidatura

Claudia Bigaton nasce a Pordenone nel 1952. Dal 1979, anno del suo matrimonio, si trasferisce a Porcia con la famiglia. Dopo essersi diplomata presso il Liceo Classico della città, si iscrive alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Padova dove, nel 1975, si laurea in Lettere Classiche con il massimo dei voti e la lode. Già alla fine del 1975 intraprende la professione di insegnante con le prime supplenze in Istituti di Pordenone e provincia, per poi entrare di ruolo qualche anno dopo.

Nel corso della sua attività di docente di Scuola Secondaria di Primo Grado lavora in particolare presso le Scuole Medie di Prata, Maniago, Brugnera e infine presso l'Istituto Comprensivo di Porcia. A Brugnera ricopre il ruolo di Vicaria e di Responsabile di Sede, mentre a Porcia è Funzione Strumentale per la Valutazione. Proprio a Porcia chiude la sua pluridecennale attività di insegnante andando in quiescenza nel 2014.

Libera ormai dagli impegni professionali e desiderosa di mettere in qualche modo a disposizione le competenze maturate negli anni di docenza, si avvicina con interesse al mondo del volontariato. Nel 2015 si iscrive quindi all'Università della Terza Età e delle Libere Età di Porcia, entrando subito dopo a far parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Nel 2017 ne diventa Presidente, incarico poi riconfermato, grazie alla fiducia espressa nei suoi confronti dai Soci e dal Direttivo della UTLE, nel 2020 e nel 2023. Come Presidente si impegna, sostenuta da un gruppo di lavoro unito e collaborativo, nel progettare e promuovere le attività dell'Associazione, tenendo come punti fermi il rispetto degli obiettivi statutari e la volontà di operare in sintonia con le Istituzioni e le realtà associative di Porcia e del territorio circostante.

Il Comune di Porcia ha ritenuto di proporre la figura della prof.ssa Claudia Bigaton quale rappresentante femminile dell'impegno sociale e culturale della realtà puriliese e non solo; ha speso la sua carriera professionale nell'educazione e nella crescita culturale e civica dei giovani studenti delle scuole medie di Porcia, Prata di Pordenone, Maniago e Brugnera, ha proseguito la sua missione educativa nel mondo del volontariato.

Le due anime della prof.ssa Bigaton sono la dedizione verso gli altri e la passione della conoscenza, unite nei progetti sociali di diffusione della cultura in ogni sua espressione, curando esperienze formative in materia di alimentazione, ambiente, antropologia culturale, archeologia, arte, diritto, economia e finanza, fotografia, geopolitica, letteratura, medicina e salute, musica, psicologia, scienza e tecnologia.

La sua capacità di proporre al pubblico spunti di conoscenza e crescita nello spirito della condivisione della bellezza, accompagnata dall'Associazione Università delle Terza e libera Età di Porcia - sua fedele alleata - è stata premiata oltre i confini puriliesi, chiamata a raccontare i progetti dell'Associazione in sede nazionale. Lo spirito altruistico che la muove è prezioso sostegno per l'amministrazione comunale che incontra in lei il supporto e la collaborazione costante per le iniziative sociali e culturali.

GABRIELLA BILLIANI

Nome proponente: Comune di Manzano

Indirizzo: Via Natisone n. 34, 33044 Manzano (UD)

Contatti: 0432 938311

Sito: www.comune.manzano.ud.it

Nominativo: Daniela Beltramini, Presidente CPO del Comune di Manzano

Figura femminile segnalata: Gabriella Billiani



Motivazione candidatura

Gabriella Billiani è nata il 15 agosto 1958 e deceduta dopo una lunga malattia il 13 agosto 2006.

Ha compiuto gli studi in regione laureandosi in Pedagogia presso l'Università degli Studi di Trieste, vivendo e lavorando sempre a Manzano.

Conseguita l'abilitazione all'insegnamento, è docente di Lettere e Storia per 25 anni presso l'Istituto secondario di primo grado di Manzano, cercando di infondere alle sue alunne ed alunni le conoscenze e i sentimenti che li avrebbero fatti diventare persone "di valore" nella vita.

Sono moltissime le attività collaterali che la videro impegnata nella società, fu Consigliere comunale e catechista.

Il Comune di Manzano ha ritenuto di segnalare Gabriella Billiani in quanto è tutt'ora presente nel ricordo della comunità il suo spiccato senso del dovere e il profondo rispetto che nutriva nei confronti del prossimo e dell'ambiente, accompagnando i ragazzi e le ragazze nell'apprendimento dei principi di inclusione e pari opportunità.

Gabriella Billiani intuì molto in anticipo rispetto ai tempi che l'educazione alle Pari Opportunità deve partire proprio dai giovani e fu proprio lei ad allestire il primo evento teatrale per celebrare la figura di Caterina Percoto illustre concittadina di Manzano.

BRUNA BRAIDOTTI

Nome proponente: Associazione di promozione sociale SONO DONNA SCELGO DONNA

Indirizzo: Via Pozzuolo n. 226, 33100 Udine

Contatti: Network.donna@gmail.com

Sito: www.sonodonnascelgodonna.wordpress.it

Nominativo: Ilaria Celledoni

Figura femminile segnalata: Bruna Braidotti



Motivazione candidatura

Bruna Braidotti, nasce a Cividale del Friuli il 20 gennaio 1954; Laurea in Scienze Politiche, Formazione in psicomotricità relazionale, Diploma dell'Accademia di Teatro l'Avogaria di Venezia, Insegnante e operatrice culturale presso la Provincia di Pordenone dal 1979 al 1985, insegnante di discipline giuridiche ed economiche presso I.T.C. di Tolmezzo e I.T.C. Mattiussi di Pordenone dal 1985 al 2017; Attrice della Compagnia Tag Teatro di Meste dal 1989 al 1992; Attrice della Compagnia Bel Teatro di Padova 1992 al 1996; Direttrice della Compagnia di Arti e Mestieri di Pordenone dal 1987; Componente della Commissione Regionale Pari Opportunità della Regione FVG 2012-2013.

Formazione artistica: Attrice, drammaturga, regista e docente di teatro ha una formazione artistica che va dalla commedia dell'Arte alla danza contemporanea e al teatro di strada, proseguendo i suoi studi con maestri internazionali. Ha studiato danza moderna, danza popolare; mimo e pantomima; voce ed espressione vocale: formazione presso il Roy Art Theatre di Marillargue. La formazione professionale continua attraverso i master teatrali internazionali dell'European Association for Theatre Culture diretta da Jurij Alschitz e con la scuola italiana di Playback Theatre.

Attività teatrale

Accanto al suo impegno artistico come attrice in Compagnie nazionali (Tag Teatro di Mestre, Mago Povero di Asti ora Alfieri teatro Bel teatro di Padova di cui è fondatrice), ha collaborato per diversi anni con il CTR di Venezia e nella Compagnia di Arti & Mestieri, di cui è presidente dal 1987, allestisce spettacoli ed elabora drammaturgie originali sull'ambiente di carattere storico e sociale ed in particolare su temi emergenti per le donne. Nel 2006 è ideatrice e direttrice artistica della rassegna "La scena delle donne" (giunta alla XIX ed) per far conoscere la ricca produzione drammaturgica delle donne e la creatività teatrale femminile attraverso spettacoli, incontri e conferenze in varie località del Friuli e del Veneto. Ha curato, inoltre, la direzione artistica di moltissime rassegne teatrali, da ultimo è stata impegnata nella produzione "Da uomo a Uomo" sulla violenza contro le donne del 2023.

Oltre a dirigere la Compagnia di Arti & Mestieri, insegna teatro presso la Scuola di Teatro della compagnia, attiva in regione FVG dal 2000, e tiene laboratori teatrali per le scuole primarie, secondarie e superiori di Pordenone. Continua a rappresentare tutti gli spettacoli di cui è interprete e regista in tutta Italia ed all'estero.

Attività espressiva organizzativa e di valorizzazione delle donne

Dagli anni '90 inizia una ricerca sulla rappresentazione delle donne in teatro, a fronte della scarsa presenza sia di drammaturghe che registe, parallelamente allo studio ed approfondimento della ricerca intellettuale e dei saperi delle donne nel campo filosofico e psicanalitico. Frequenta il Centro Documentazione Donne di Firenze e inizia fra Padova, Pordenone, Venezia e Trieste laboratori di ricerca espressiva e teorica sul femminile.

In quegli anni organizza, con il Centro Documentazione Donna di Mestre diretto da Franca Basaglia, il convegno "Teatro e pensiero delle donne". Al Centro Teatrale di Ricerca di Venezia, attiva laboratori teatrali con maestre come Sofia Kalinska del Cricot 2 di Cracovia, sul tema delle figure mitiche femminili, con l'obiettivo di valorizzare le maestre storiche nelle arti sceniche; in seguito a Pordenone verrà invitata Judith Malina del Living Theatre di New York per un ulteriore progetto di formazione teatrale.

Nel '95 inizia la ricerca sugli abusi sessuali all'infanzia da cui nascerà lo spettacolo "Il segreto più nascosto", che diventa il monologo Luisa più volte rappresentato anche a livello mondiale. La *mission* di questo progetto è quella di aprire una breccia nel silenzio che ammantava le vicende degli abusi, e soprattutto creare delle occasioni di confronto e riflessione.

La scena delle donne, nasce nel 2006 (ed attualmente è giunta alla XIX edizione con due sessioni, primaverile ed autunnale) con il primo convegno su "La rappresentazione e la rappresentanza delle donne", mettendo a confronto donne che rappresentano il mondo per raccontarlo e donne che lo rappresentano per governarlo, fra attrici, registe e drammaturghe e donne in politica, con la partecipazione di 40 realtà teatrali femminili di tutta Italia oltre ad esponenti politiche del FVG e la straordinaria partecipazione di Judith Malina.

Da quell'epoca nasce la rete nazionale delle donne di teatro in Italia (attualmente di 70 unità) che vede susseguirsi convegni per gli anni successivi a Firenze, Roma, Milano, Napoli, con un impegno politico a far emergere le donne nel campo della rappresentazione. Uno step molto importante per il consolidamento della rete è stato il convegno a Pordenone del 2013 su "Arte delle donne", promosso e organizzato da Bruna Braidotti per la Commissione Regionale Pari Opportunità del FVG, di cui faceva parte. La rete prende definitiva forma e operatività come "Rete per la parità di genere nelle arti performative" nel 2021 con il convegno realizzato a Pordenone, che vede la partecipazione delle artiste della rete e delle rappresentanti politiche comunali, regionali e nazionali.

Da quel convegno, promosso e organizzato dall'artista pordenonese, è partita la proposta di emendamento sulla parità di genere nelle arti performative nella nuova legge sullo spettacolo dal vivo, emendamento, successivamente inserito nel testo legislativo vigente (Legge 15 luglio 2022 n.106 articolo 1, comma 1). Un traguardo notevole raggiunto dalla rete promossa dal 2006 da Bruna Braidotti, che dovrebbe permettere di vedere maggiormente presenti in teatro i testi e la creatività femminile, cosa importante per la regista pordenonese che, su questo, ha incentrato il suo impegno da circa 30 anni: fare in modo che il punto di vista delle donne, la loro differente visuale sul mondo e la vita siano paritariamente presenti nei media e nei mezzi di comunicazione ed espressione artistica, come prerequisito per la possibilità di modificare la cultura patriarcale e della perpetuazione dell'omissione, se non rimozione, del pensiero e della differenza femminile.

L'impegno si rivolge anche alle nuove generazioni di donne a cui è dedicato il Concorso biennale "La giovane Scena delle donne" per stimolarle ad impegnarsi su questi temi, a confrontarsi con la storia delle donne e ad interrogarsi sulla disparità di genere che tutt'ora sussiste.

Dal 2022 l'invito alle giovani artiste è di confrontarsi con le donne del passato che si sono distinte nelle arti sceniche, per colmare la lacuna di conoscenza sulla storia e l'arte delle donne: il movimento verso la parità è iniziato più di 120 anni fa ed è necessario farne tesoro per continuare il cammino.

L'Associazione SONO DONNA SCELGO DONNA ritiene che la professoressa Bruna Braidotti abbia contribuito, e tutt'ora contribuisca, a promuovere e a diffondere la cultura delle pari opportunità. In modo approfondito, ha dedicato buona parte dei suoi studi, ricerche e opere al tema della differenza di genere, promuovendo iniziative sul territorio regionale ed estendendo le proprie proposte al territorio nazionale, creando reti al femminile ed ottenendo riconoscimenti nazionali ed internazionali.

CARMELINA CALIVÀ

Nome proponente: Comune di Staranzano

Indirizzo: Piazza Dante Alighieri n. 26, 34079 Staranzano (GO)

Contatti: 0481 716917; cultura@com-staranzano.regione.fvg.it

Nominativo: Riccardo Marchesan, Sindaco; Roberta Russi, Ass. alle Cultura, Politiche Giovanili, Pari Opportunità, Eventi

Figura femminile segnalata: Carmelina Calivà



Motivazione candidatura

Carmelina Calivà, nata nel 1957 a Monfalcone, sin dagli anni '70 partecipa al movimento studentesco e ai collettivi nati in quel periodo, interessandosi ai percorsi di elaborazione della soggettività femminile.

Studia alla facoltà di Psicologia dell'Università di Padova, completando gli studi a Trieste, con una laurea specialistica in Servizio sociale.

Si divide poi tra la famiglia (ha una figlia ormai adulta), il volontariato e il lavoro, prima come educatrice nelle allora Comunità alloggio pubbliche e poi in un consultorio familiare, fino al recente pensionamento.

La sua professione le permette quindi di approfondire le tematiche delle pari opportunità, della violenza contro le donne ed i minori e della relazione fra donne.

È socia fondatrice dell'Associazione Da Donna a Donna ODV, di cui oggi è presidente e parte del direttivo da 26 anni, occupandosi della progettazione e supervisione al gruppo di lavoro del Centro Antiviolenza, dei progetti e dei rapporti con le volontarie e con le istituzioni.

Sin dal 1999 ha contribuito alla costruzione di una rete efficace di contrasto alla violenza di genere. Si occupa di formazione ed ha collaborato con l'Università di Trieste.

Il Comune di Stranzano ha ritenuto di proporre Carmelina Calivà, presidente dell'associazione Da Donna a Donna ODV, attiva da più di 26 anni sul territorio del basso Isontino, in quanto si è particolarmente distinta nel contrasto alla violenza di genere e ha promosso, assieme alle volontarie tutte dell'Associazione, numerose iniziative, mostre e conferenze contro la violenza sulle donne.

LUISIA COMELLI

Nome proponente: Lions Club Duino Aurisina (TS)

Indirizzo: c/o Campo Sportivo di Visogliano
Duino Aurisina (TS)

Nominativo: Chiara Puntar, Vicepresidente

Figura femminile segnalata: Luisia Comelli in arte Luis



Motivazione candidatura

Luisia Comelli, nata a Trieste il 1° agosto 1935, è attratta fin da giovanissima dall'arte dei colori, che perfeziona con varie tecniche.

Lei stessa racconta che nel 1953 le hanno prestato dei colori ad olio, diventati lo strumento principale della sua passione artistica.

È stata allieva del pittore Carlo Pacifico, che la introduce ad altri artisti emergenti e di fama, anche se decide di rimanere nell'ombra e sperimentare autonomamente.

Negli stessi anni, grazie al padre, apre il suo primo studio a Trieste, in un attico con vista a 360° sulla città, dove dipinge numerose opere che per lo più regala.

Negli anni '60 si dedica al lavoro di insegnante elementare e alla crescita dei tre figli.

Nel 1993 viene spronata dalla figlia a rimettersi in gioco e, con il sostegno della mecenate Anna Gruber Benco, presenta la sua prima mostra personale, a cui sono seguite altre, collettive regionali, nazionali ed europee, che le valgono premi e consensi di pubblico e di critica.

Sono famose le sue "Barcolane" nelle tonalità del blu e altri colori accesi, vivi, di un'intensità emozionante.

Ora dipinge tele ispirate dalle fotografie della figlia Lucia e dai bellissimi panorami del suo territorio.

Il Lions Club Duino Aurisina ha ritenuto di proporre Luisia Comelli, donna che ha visto e passato molto e che ha saputo coordinare nel tempo i propri obiettivi e raggiungere il successo.

La Vicepresidente Chiara Puntar esprime apprezzamento e stima per l'artista, donna dallo sguardo profondo, da prendere come esempio di chi non ha mai perso la sua passione per l'arte.

ISABELLA COMUZZO

Nome proponente: ISIS “Brignoli-Einaudi-Marconi”
Gradisca d’Isonzo, Staranzano (GO)

Indirizzo: Via E. Mattei n. 12, 34079 Staranzano (GO)

Contatti: 0481 481463; gois006009@istruzione.it

Sito: bem.goiss.edu.it

Nominativo: Maria Cardella, Dirigente scolastica

Figura femminile segnalata: Isabella Comuzzo



Motivazione candidatura

Isabella è una giovane studentessa del corso di Elettronica ed Elettrotecnica articolazione Automazione dell’ITT Marconi di Staranzano e si è diplomata nel giugno 2023.

Si è avvicinata all’informatica alle medie dopo la diagnosi di DSA, in seguito alla quale le è stato permesso di utilizzare liberamente il *personal computer* per gestire lo studio in classe e a casa.

La certificazione DSA è stato un passaggio molto importante nella vita di Isabella: era l’unico motivo per cui poteva usare i computer per prendere appunti, usare i libri digitali e le registrazioni delle lezioni ecc. e quindi le ha offerto l’opportunità di familiarizzare correttamente sin dalle scuole medie con il mondo digitale.

Bisogna aggiungere che Isabella è stata sempre consapevole delle sue difficoltà di apprendimento e anziché vergognarsene, come spesso succede, ha rivendicato con forza i suoi diritti ad un piano didattico personalizzato che sfruttasse i suoi punti di forza.

Inoltre, crede che la consapevolezza del proprio stile di apprendimento sia un punto di forza per qualsiasi studente.

Si è successivamente iscritta all’ITT di Staranzano con l’intento di studiare informatica e in terza superiore, seguendo il consiglio di alcuni professori e della vicepresidente, ha deciso di iscriversi all’articolazione Automazione, che coniuga elementi di elettronica e programmazione.

Alla fine della quarta superiore è stata coinvolta dai docenti Leonardo Zanin e Ivano Spessot, che avevano notato la sua innata curiosità e il suo entusiasmo per la programmazione e la robotica, nella squadra che avrebbe partecipato alla prima edizione nazionale di Worldskills per il mestiere “Sistemi robotici integrati”, supportata dalla multinazionale giapponese Fanuc, primo produttore mondiale di robot industriali. WorldSkills è un’organizzazione internazionale fondata nel 1950 e riconosciuta dalle Nazioni Unite, che coinvolge oggi 83 nazioni e vede tra i principali obiettivi la promozione dell’istruzione e della formazione professionale in tutto il mondo.

Isabella ha partecipato, in coppia con Dmytro (Dima) Fursov alla formazione presso Fanuc Italia e alla successiva prima selezione nazionale, dove ha primeggiato nei test teorici individuali, unica ragazza tra oltre 60 partecipanti provenienti da ITT istituti tecnici tecnologici, ITS istituti tecnici superiori e imprese.

Successivamente, in coppia con Dima, ha vinto la prima selezione nazionale staccando il *pass* per la competizione Europea Euroskills 2023 di Danzica. Il risultato ha avuto grande visibilità sulla stampa nazionale, che ha sottolineato lo spazio che le ragazze possono trovare in questo ambito.

A fine settembre 2023 ha quindi partecipato, sempre in coppia con Dima, a Wordskills Italy 2023.

La coppia si è classificata prima con notevole distacco qualificandosi per rappresentare l'Italia ai mondiali Worldskills 2024. Da segnalare, al terzo posto, la coppia formata da Riccardo Pica e Giorgia Calligaris, l'altra studentessa del BEM che ha raccolto questa appassionante sfida.

Ad oggi Isabella e Giorgia sono le uniche ragazze in Italia che prendono parte a queste competizioni, che anche a livello mondiale vedono una partecipazione praticamente tutta al maschile.

Negli altri *skill* invece a livello europeo e mondiale la componente femminile è abbastanza rappresentata, anche in mestieri tradizionali (quali la saldocarpenaria, l'impiantistica, le autoriparazioni) o più innovativi (meccatronica, lavorazioni CNC, progettazione CAD, programmazione informatica).

Isabella è molto consapevole del ruolo di modello che può rappresentare per altre ragazze che intendono cimentarsi in ambiti tipicamente "da maschi".

Per tale motivo ha collaborato costantemente alle attività di orientamento in ingresso della scuola e supporta attivamente la partecipazione al gruppo di "robotica" di altre ragazze.

Va precisato che, anche con il supporto della mamma, Isabella ha cercato di cogliere tutte le opportunità che le venivano offerte - più o meno gratuitamente - dalla realtà circostante e dalla stessa scuola, conciliandole con l'impegno sportivo nel pattinaggio artistico che ha praticato a livello agonistico fino ai 15 anni.

Ha infatti partecipato durante le scuole medie alla consulta dei ragazzi per due mandati e agli scambi giovanili nell'ambito del gemellaggio dei comuni di Ronchi, Metlika (SLO) e Wagna (A); ha seguito moltissimi corsi di arricchimento curricolare proposti dalla scuola e ha partecipato in quarta superiore ad uno scambio Erasmus di un mese in Irlanda.

Attualmente Isabella è iscritta al primo anno di informatica presso l'Università degli Studi di Udine ma continua allenarsi con la squadra dell'ISIS BEM in vista dei mondiali del 2024.

LINDA DEL BEN

Nome proponente: Comune di Aviano

Indirizzo: Piazza Matteotti n. 1, 33081 Aviano (PN)

Contatti: 0434 666 511

Sito: www.comune.aviano.pn.it

Nominativo: Mara Tonon, Ass. alle Pari Opportunità

Figura femminile segnalata: Linda Del Ben



Motivazione candidatura

Linda Del Ben, nata il 3 marzo 1984 a Pordenone, dal 2012 all'interno della Del Ben S.r.l. ne possiede la direzione generale, assieme a sua sorella Veronica ed altre fidate collaboratrici.

Ha saputo focalizzare l'attenzione del mercato, stimolandone l'*engagement* tramite: canzoni, *sketch* divertenti e tabelloni pubblicitari e usando magistralmente il potere dei *social media*.

Negli anni il suo innovativo piano di comunicazione incentrato su formaggi e derivati, ha sbaragliato la concorrenza ed attualmente nel suo settore non conosce eguali.

È riuscita a smuovere gli interessi di varie fasce generazionali verso i prodotti caseari che per definizione, possiedono poco *appeal*, tramite un approccio di divulgazione verso il pubblico che rassomiglia ad un racconto di una storia moderna.

Un *format* aziendale che ha reso Linda e la sua squadra richiestissimi all'interno di eventi di vario genere dai matrimoni, alle cene aziendali, alle sagre e feste di paese in tutto il Triveneto.

Un percorso educativo esemplare con fondamenta nell'economia aziendale e che ha ottenuto i più alti riconoscimenti di carriera, pietre miliari professionali ottenute all'interno di un mondo prevalentemente maschile.

Nel 2013 ottiene il diploma di Maestro assaggiatore di formaggi presso l'Organizzazione nazionale assaggiatori formaggi (Onaf), nel 2016 diventa membro del Consiglio Onaf Treviso-Belluno-FVG, per poi nel 2021 diventarne referente Regionale ed infine nel 2022 membro della "Guilde internationale des fromagers de Saint Ugozon".

Nel 2019 una tripletta di premi: Miglior Assaggiatore Onaf Veneto/Fvg, il 3° Posto per Miglior Assaggiatore Onaf Nazionale e Donna Del Latte nell'ambito dell'Italian Cheese Award.

Anche il 2023 è sicuramente stato un anno pieno di soddisfazioni lavorative e che ne ha visto il suo coronamento con il ruolo di giudice al concorso "Mondial du fromage" nella città di Tours in Francia.

Il Comune di Aviano ha ritenuto di proporre Linda Del Ben, titolare assieme alla sua famiglia di un locale commerciale, quale donna di valore nel mondo dell'imprenditoria, una figura completa che eccelle professionalmente e nel contempo contribuisce al benessere della società e promuove l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* femminile.

CRISTINA DEL PONTE

Nome proponente: Comune di Tarcento

Indirizzo: Piazza Roma n. 7, 33017 Tarcento (UD)

Contatti: 0432 780611; sindaco@com-tarcento.regione.fvg.it;
turismo@com-tarcento.regione.fvg.it

Nominativo: Silvia Fina, Ass. Turismo e Presidente della
CPO

Figura femminile segnalata: Cristina Del Ponte



Motivazione candidatura

Nata a Milano da genitori di origine pordenonese, Cristina Del Ponte è un'artista poliedrica, di grande volontà e forza d'animo, unita ad una solarità incontrollabile ed una sensibilità intensa. Dipinge e disegna con innato interesse, spaziando con molteplici tecniche. Modella il mistero della vita nascosto nella creta o realizza ceramiche Rakù policrome, riflesso della sua raffinatezza contemplativa, tuttora in evoluzione.

L'arte per me, rappresenta un modo per parlare al mondo, cercare di far capire che viviamo guardando invece di osservare, perdendo così il tesoro di molte consapevolezze, afferma l'artista.

All'età di otto mesi perde l'udito a seguito di una forte piressia. Avendolo perso in età pre-linguale, cerca di comunicare a pittogrammi; inizia così il suo percorso all'interno del mondo dell'arte. Dapprima con il disegno per poi abbracciare, all'età di otto anni, il mondo della pittura, ad acquerello e poi ad olio.

A quindici anni dipinge i suoi primi affreschi. Studia presso l'Istituto d'arte di Cordenons diplomandosi nel 1995. Due anni prima, ottiene la selezione e il riconoscimento al concorso internazionale "l'Oggetto Neoclettico" organizzato dall'Ente Fiera di Verona e vince il premio al concorso "Statue in disco".

Inizia ad esporre le sue prime opere, in mostre private minori. Si iscrive all'Istituto Universitario in Architettura di Venezia, dove nel 2004 consegue il dottorato in Architettura.

Nel 2008 si trasferisce a Tarcento, dove si sposa nel 2011 e tuttora risiede.

Nel 2012 organizza una personale ad Udine nella Sala comunale di Pantianicco. Nel 2013 partecipa alla collettiva "Festival degli artisti senza nome" al Palazzo Veneziano a Malborghetto. Nel 2016 prende parte a "Fashion e Arte Show" a Padova.

Nel 2017 si propone alla XX collettiva internazionale di pittura, scultura, fotografia "Arte a Palazzo" ideata dalla Galleria Farini - Palazzo Fantuzzi a Bologna, con l'ospite d'onore Prof. Vittorio Sgarbi. Nel 2019 presenta la personale "Segni e Terre" a Palazzo Frangipane a Tarcento.

Nel 2020 partecipa con le sue sculture alla mostra "Aghis e Aganis" presso il castello di Ragogna e nel 2022 a Treviso, presso la Loggia dei Cavalieri, espone nuovamente. Nel 2023, per conto della International Exhibition, concorre ad "Arte in maschera", presso il centro espositivo San Vidal a Venezia e successivamente a Milano allo Spazio Arte Tolomeo nella collettiva "The Power of Art".

Il Comune di Tarcento ha ritenuto di segnalare Cristina Del Ponte per le capacità artistiche, in continuo divenire, per la sua estrema sensibilità, che traspare in tutte le opere. Inoltre, costituisce un esempio di grande tenacia e forza di volontà, con cui è riuscita a crearsi uno spazio nel mondo dell'arte e della vita, superando le sue difficoltà uditive. Un ottimo risultato raggiunto che può essere un esempio nel settore della pari opportunità.

DOMENICA FALESCHINI

Nome proponente: Federazione Provinciale Coldiretti UD

Indirizzo: Via Daniele Moro n. 18, 33100 Udine

Contatti: 0432 595910; udine@coldiretti.it

Nominativo: Stefania Moretto, Coordinatrice provinciale Donne Impresa Udine

Figura femminile segnalata: Domenica Faleschini



Motivazione candidatura

Domenica Faleschini detta "Ghine" è nata a Lestizza il 23 marzo 1918, quinta di sette fratelli.

Eletta nel 1954, è stata la prima Delegata provinciale dei "Gruppi donne rurali" e collaboratrice dei Coltivatori Diretti. Negli anni in cui aveva già importanti incarichi in campo provinciale nel settore dei Maestri, entra a far parte dell'Azione Cattolica e del gruppo delle "Apostoline".

Educatrice dai molteplici interessi culturali e umanitari, Ghine ha lasciato un ricordo indelebile per la sua enorme bontà e umanità. Nel 1941, all'età di ventitré anni, viene abilitata all'insegnamento dopo aver frequentato la scuola diretta da Mons. Pasquale Margreth.

Fonda nel 1954 il primo movimento femminile in Friuli, curandone la formazione professionale e tecnica, educando le donne e preparandole alla loro missione di spose, di madri e di massaie.

Nello stesso anno, Domenica Faleschini, in un articolo sottolinea che le donne fino a pochi anni prima non avevano né osato, né potuto uscire dalla propria casa per partecipare alla vita politica e sociale del paese. Era finalmente giunta l'ora del risveglio e dell'organizzazione.

Si prodiga con tutte le sue forze per portare alle donne di campagna aiuto e conforto nel duro lavoro quotidiano, consapevole dell'importanza del loro ruolo nella famiglia e nell'azienda agricola.

Per quanto concerne l'istruzione professionale, organizza corsi indetti dal Ministero o addirittura preparati da lei: di economia domestica, di taglio e cucito, di pronto soccorso. Vuole che le donne rurali comincino a impiegare le proprie energie e capacità in modo tale da non restare isolate.

Vuole convincerle che è necessario istruirsi e rendersi tecnicamente e professionalmente preparate.

Solo così facendo, avrebbero potuto portare nella casa, nella famiglia e nella società il loro contributo prezioso. Spinse le donne rurali ad unirsi ai Gruppi di Donne Rurali proprio per sentirsi parte di una organizzazione strutturata.

Durante gli anni '50, gli anni del suo incarico come delegata, continuano a pervenire nuove donne e giovani iscritte al Gruppo Donne Rurali: in parecchi paesi i Gruppi erano costituiti e funzionavano.

Le iscritte ricevevano da Roma il loro giornale "Donne Rurali", il quindicinale che si batteva per l'elevazione sociale della donna nei campi, che le metteva al corrente di tante novità utili ed interessanti per la categoria e allo stesso tempo teneva legate le iscritte al grande movimento femminile rurale che si stava propagando in tutta Italia.

Nel 1955 pubblica il racconto "Piripicchio" edito da Mario Gastaldi – Milano, un racconto per bambini e adulti. Nel 1957, quando Ghine ha solo trentanove anni, si manifestano i primi sintomi del male che poi avrebbe stroncato la sua generosa ed operosa esistenza.

Le viene diagnosticato un tumore maligno al seno.

Viene operata e, dopo la convalescenza, riprende l'insegnamento ma solo per pochi mesi, perché il male si ripresenta. Termina il suo incarico come Delegata provinciale nel settembre 1960 e, nonostante la sua lunga, lancinante degenza vuole rimanere sempre aggiornata sulle "Sue" donne.

Si spegne all'ospedale di Udine il 28 settembre 1960 all'età di quarantadue anni.

Nel 1976 le viene intitolata la scuola media di Lestizza, decisione profondamente sentita dall'intera comunità. Un esempio da seguire, un modello di vita per tutte le giovani generazioni, di ieri, di oggi e di domani.

La Federazione Provinciale Coldiretti UD ha ritenuto di proporre Domenica Faleschini perché è rimpianta da chiunque l'abbia conosciuta: i bambini che partecipavano alle colonie montane e marine del Friuli, a Piani di Lizza, a Tarvisio, a Lignano, i suoi alunni, gli alluvionati del Delta Padano che lei aveva assistito a lungo e con vero spirito di sacrificio a Tarvisio per oltre un anno, ma in modo particolare le "Sue" donne rurali per le quali aveva tanto lottato per le pari opportunità e l'emancipazione.

Grazie a lei e al suo operato, negli anni successivi, vengono affrontati i problemi riguardanti questa categoria. Le donne cominciano a sentire il desiderio di essere protette e la necessità di conoscere tecniche moderne per la conduzione dell'azienda familiare.

Il suo impegno e i suoi sforzi, per permettere alla donna di emanciparsi e di diventare protagonista e non più spettatrice, saranno da apripista ad una crescita continua della figura femminile nell'agricoltura negli anni successivi.

Nel 1953 scriveva così Domenica Faleschini su "Il Coltivatore Friulano" affinché le donne potessero avere una formazione, una consapevolezza dei propri valori spirituali e delle proprie energie morali e delle proprie forze a beneficio della propria famiglia e della società:

È necessario che ogni donna, ogni giovane dia la mano alla propria vicina di casa e questa alla sua vicina in modo da formare una catena, stretta insieme all'amore, che nessuno poi potrà spezzare.

Le forze che fino ad oggi sono rimaste isolate ed abbandonate a sé stesse, devono unirsi nel "Gruppo Donne Rurali" con comunione di intenti e di propositi. Le nostre donne nei campi, che sono cresciute nella fatica e nel dolore, che hanno dovuto da sole affrontare i problemi della casa e della vita, che hanno sempre lavorato con tanta tenacia e costanza, sostenute dalla sola Fede, devono oggi poter guardare con più serenità al loro avvenire ed all'avvenire dei propri figli, perché dovranno sentirsi aiutate, illuminate e sostenute dalla forza vitale della propria Organizzazione e cioè del Gruppo Donne Rurali.

MARGHERITA HACK

Nome proponente: Associazione Espansioni

Indirizzo: Via San Lorenzo in Selva n. 21, Trieste

Nominativo: Ester Pacor

Figura femminile segnalata: Margherita Hack



Motivazione candidatura

Margherita Hack è stata un'astrofisica, accademica, divulgatrice scientifica e attivista italiana, nata il 12 giugno 1922 a Firenze e deceduta il 29 giugno 2013 a Trieste.

Il suo contributo fondamentale risiede nell'aver divulgato concetti scientifici attraverso articoli su riviste e quotidiani scientifici.

La sua personalità l'ha portata a diventare un'importante icona nella televisione colta italiana. Dagli anni '60 in poi ha insegnato all'Università di Trieste ed è stata Direttrice dell'Osservatorio di Trieste (prima donna nel nostro Paese ad assumere questo incarico).

Sotto la sua guida, l'Osservatorio di Trieste diventa uno dei principali centri di ricerca in Italia.

Ha scritto più di 200 articoli scientifici, oltre a numerosi libri e, spesso, è apparsa in televisione per spiegare nuove scoperte di astronomia e fisica.

Nel nostro Paese era famosa per le sue opinioni antireligiose e per le sue continue critiche alla Chiesa cattolica, alla sua gerarchia e alle sue istituzioni.

Consigliera comunale a Trieste dal 1992 al 1998, si è impegnata per i diritti delle donne facendo nascere, con le altre poche consigliere, la Commissione per le pari opportunità.

Hack ha pubblicamente sostenuto leggi a favore dell'aborto, dei diritti degli omosessuali e dell'eutanasia, che ritiene un diritto, "un modo per sollevare dalla pena un uomo che soffre". Infatti, nel 2011 ha sottoscritto il proprio testamento biologico.

All'avanguardia anche nelle tematiche sociali, ha partecipato al *docufilm* *Lunàdigas* uscito nelle sale cinematografiche italiane nel 2016, con una sua testimonianza sulla scelta di non avere figli.

LUCIA LUCIANI

Nome proponente: Comune di Monfalcone

Indirizzo: Piazza della Repubblica n. 8,
34074 Monfalcone (GO)

Contatti: 0481 494111

Sito: www.comune.monfalcone.go.it

Nominativo: Giuliana Garimberti, Ass. Dignità delle persone e promozione dei diritti delle famiglie; Francesca Romani, Presidente Commissione Pari Opportunità

Figura femminile segnalata: Lucia Luciani



Motivazione candidatura

Lucia Luciani si racconta. Il mio curriculum è presto fatto: per noi nati alla metà del '900 le opportunità erano molte ma si realizzavano di solito in zona e magari, come è accaduto a me, con un'unica attività lavorativa.

La scuola mi piaceva perché ogni giorno proponeva nuovi temi e argomenti; ho frequentato ragioneria e poi Economia e Commercio a Trieste.

Con un concorso alla Cassa di Risparmio di Trieste ho iniziato la mia professione di bancaria durata 36 anni, nei vari ruoli ma principalmente quello di consulente per le imprese e di capo Agenzia e Filiale in provincia di Gorizia e Trieste.

Ho sempre preferito il lavoro di gruppo, sia nella professione che nelle altre attività e passioni svolte nel tempo libero.

Mi sono sposata con Paolo Nicoli ed abbiamo avuto due figli. In famiglia ognuno ha portato il suo mattoncino, i figli sono cresciuti, i nonni molto presenti.

Mio marito è stato medico di base a Pieris e Staranzano. La casa mai in ordine, ma l'atmosfera (per lo più) serena. Intanto seguivo anche le mie passioni: nell'ordine, la musica e la montagna.

Questo significa non solo cantare in coro e passare le domeniche sui monti, ma anche – e forse soprattutto – incontrare persone e tessere relazioni durature ed anche occuparsi della vita delle associazioni.

Il canto corale mi ha dato anche l'opportunità di girare l'Europa e di partecipare ad importanti progetti: tra tutti cito "Le vie dell'amicizia" a Trieste, alla presenza dei tre Presidenti di Italia, Slovenia e Croazia, nella magica notturna piazza Unità, con la direzione di Riccardo Muti.

A 60 anni ho iniziato la nuova fase "pensione" intensificando le attività di volontariato ed aggiungendone altre. Al "C.A.I. di Monfalcone" sono stata prima tesoriere e poi presidente per due mandati ed ora continuo a seguire la contabilità ma soprattutto la gestione del Centro Visite di Pietrarossa, che il Comune ha affidato ad un gruppo di associazioni coordinate dal Club Alpino.

Di contabilità mi occupo anche per "La Cuccia Odv" da una decina d'anni e lo stesso ruolo ho svolto per cinque anni nell'associazione "Per il Teatro di Monfalcone": ho potuto così conoscere bene il mondo del volontariato e seguirne l'evoluzione e le trasformazioni di questo ultimo periodo ed apprezzare l'impegno dei moltissimi volontari che vi operano con passione e con competenza.

Per "l'Associazione Corale Goriziana Seghizzi" ricopro il ruolo di revisore ma soprattutto quello di *co-speaker* ai concorsi internazionali di Canto cameristico e di Canto corale.

Il Comune di Monfalcone ha ritenuto di proporre Lucia Luciani, nata a Monfalcone nel 1949, in quanto si è distinta già durante il suo percorso di studi, conseguendo una laurea in Economia e Commercio.

Durante la sua carriera lavorativa ha avuto modo di realizzarsi professionalmente, nell'arco di 36 anni di servizio all'interno di alcuni importanti istituti di credito, iniziando come consulente finanziaria fino ad arrivare a ricoprire il ruolo di capo filiale.

Contestualmente ha coltivato le sue passioni, tra le quali il canto corale, la cura degli animali domestici e le escursioni in montagna e si è unita ad alcune associazioni.

VIOLA MAMMOLA

Nome proponente: Comune di Pozzuolo del Friuli

Indirizzo: Via XX settembre n. 31, 33050 Pozzuolo del Friuli (UD)

Contatti: 0432 669016;
affari.general@com-pozzuolo-delFriuli.regione.fvg.it.

Nominativo: Denis Lodolo, Sindaco; Marzia Dentesano,
Presidente Commissione Pari Opportunità

Figura femminile segnalata: Viola Mammola



Motivazione candidatura

Viola Mammola nasce a Cassacco nel 1922. Fin da piccola dimostra segni di una lussazione all'anca destra che viene rilevata troppo tardi e curata male, comportando per lei problemi non indifferenti di deambulazione per tutta la vita.

Nel 1931 il padre, per motivi di lavoro, si trasferisce con tutta la famiglia, in Francia, nella regione dell'Alsazia-Lorena.

Qualche anno dopo la famiglia Viola si sposta nel sud della Francia, in Provenza.

Qui la giovane Mammola completa gli studi di primo grado ma, qualche tempo prima dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale, torna in Italia per un nuovo impegno del padre in una fornace in Campania.

Qui, a partire dall'anno scolastico 1939-40, frequenta l'Istituto Magistrale che completa abilitandosi come maestra nel 1941. Nello stesso anno si iscrive all'Università di Napoli, facoltà di Lettere Classiche, e, contemporaneamente, insegna come maestra in una scuola elementare della Provincia di Benevento.

In seguito torna in Friuli, vivendo con i nonni materni a Pozzuolo, e poiché la guerra ha impegnato anche molti professori e docenti, ancora studentessa universitaria, incomincia ad insegnare "Cultura generale" presso l'Istituto Stefano Sabbatini, celebre e rinomata scuola agraria fondata nel 1881 dalla nobile Cecilia Gradenigo.

Il suo impegno in quella scuola è costante per tutto il periodo del conflitto, anche durante l'occupazione tedesca del Friuli dopo l'8 settembre del 1943.

Finita la guerra torna nel 1945 a Benevento dove si ricongiunge con la sua famiglia.

Qui un altro evento drammatico la coinvolge, assieme alla madre e ai tre fratelli, poiché, ritornando a casa in bicicletta dal centro di Benevento verso la fornace dove lavora, il padre, Giacomo, il 22 aprile 1946, è stato investito da una jeep di militari inglesi ed è morto per le gravi ferite riportate.

Dopo la sua laurea presso l'università partenopea nel luglio 1947, la famiglia ritorna a Pozzuolo definitivamente e lei riprende l'insegnamento nella Scuola Agraria locale.

La famiglia decide così di costruirsi una casa in paese e lei coordina i lavori che iniziano nel 1949 e si concludono due anni dopo. Pur amante delle tradizioni e delle usanze del passato, non disdegna i mutamenti anche tecnologici portati dal "progresso" dei primi anni '50. Così è tra le prime donne del Comune ad ottenere la patente automobilistica e a guidare una rombante 1100.

Il suo impegno nella scuola segue le vicende delle diverse normative ministeriali, dalla Scuola Agraria passa alla Scuola di Avviamento Professionale dove è stata docente di "Materie letterarie" e nei primi anni

sessanta inizia la sua attività nella nuova Scuola Media locale come professoressa di “Italiano, Storia e Geografia”.

L’interesse per tutti gli aspetti psicologici, culturali e sociali dell’istruzione hanno costituito la base fondamentale per fare della scuola e dell’insegnamento il valore profondo della sua vita, lo scopo principale del suo vivere quotidiano.

Il tempo, le vicende personali e familiari legate anche all’immigrazione e alla difficoltà, talvolta, di inserimento in ambienti diversi, difficili le hanno consentito di strutturare un carattere forte e deciso che vede nel lavoro la soluzione delle difficoltà che via via si presentavano.

Tuttavia, come docente, è stata sempre attenta alla comprensione delle problematiche degli studenti e delle loro famiglie, quasi sempre, fino alla fine degli anni ‘60, di provenienza contadina: sa riconoscere le reali capacità ed aspirazioni dei giovani e nei colleghi apprezza l’impegno serio e costante per un buon apprendimento degli alunni e, dunque, per il positivo funzionamento della scuola.

Dopo un lungo periodo impegnato come docente, è stata anche vicepresidente e preside incaricata sia a Pozzuolo che a Pavia di Udine; negli ultimi anni di attività è anche preside di ruolo, concludendo il suo percorso scolastico con il pensionamento nel 1983.

La fine della sua carriera, però, non ha significato, per lei, la chiusura in sé stessa e nelle vicende unicamente della sua famiglia, ma continua il suo impegno sociale e culturale per molto tempo.

Infatti, è diventata la responsabile della nuova biblioteca del paese, su incarico dell’Amministrazione locale e in seguito, assieme a un gruppo di combattive ex colleghe della scuola, tra le promotrici dell’Associazione “Sempreverdi” per le persone anziane che ha guidato per diversi anni. Organizza con loro viaggi, gite, partecipazioni a concerti, mostre e iniziative culturali di diverso genere.

Non ha mai smesso di arricchirsi culturalmente e di approfondire le diverse tematiche della società del suo tempo. Muore dopo lunga malattia a Pozzuolo il 2 maggio 2013.

Il Comune di Pozzuolo ha ritenuto di proporre Viola Mammola, in quanto ha dedicato la sua vita alla scuola e all’insegnamento, impegnandosi costantemente nel sostenere lo studio e l’impegno di generazioni di studenti, valorizzando le loro aspirazioni per la scelta ed il positivo raggiungimento di obiettivi concreti.

Si è impegnata nella società civile, mettendo al primo posto l’istruzione e la cultura ad ogni età, antesignana del concetto che è necessario e possibile studiare, conoscere ed imparare in ogni momento della vita.

SONIA MANENTE

Nome proponente: Associazione endometriosi FVG OdV

Indirizzo: Via Marconi n. 92, Porpetto (UD)

Sito: www.endometriosifvg.it

Nominativo: Sonia Manente

Figura femminile segnalata: Sonia Manente



Motivazione candidatura

Sonia Manente, professionista nel settore turistico, in qualità di fondatrice e presidente dell'Associazione Endometriosi FVG, profonde un enorme impegno nel campo del volontariato e del sociale da oltre 24 anni, dedicandosi con numerose attività alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle sfere istituzionali su patologie croniche femminili - endometriosi, ma anche, adenomiosi, vulvodinia etc. - ancora penalizzate, troppo spesso, da un forte ritardo diagnostico e che incidono fortemente sulla qualità della vita di chi ne soffre.

Offre sostegno - informativo, logistico e psicologico - alle donne colpite dalle patologie di cui sopra, ma pure a coppie e ad intere famiglie, perché la *mission* dell'Associazione è quella di erogare un servizio a 360°, che spazi dall'appoggio in termini psicologici alla ricerca di figure professionali specificamente formate e qualificate, in grado di ascoltare chi ne ha bisogno e di indirizzarle verso una diagnosi precoce, tempestiva, fornendo inoltre indicazioni utili per individuare i farmaci meno costosi per i trattamenti necessari; contestualmente, la presidente Manente cerca costantemente collaborazioni con realtà associative che possano avere un interesse comune con l'Associazione Endometriosi, nella convinzione dei benefici dell'unione delle forze ai fini del perseguimento di obiettivi importanti e di interesse collettivo.

Porta la voce delle donne - in linea con gli obiettivi della Commissione Pari Opportunità - al mondo istituzionale, per trasmettere la consapevolezza di quanto patologie così invalidanti incidano sulla quotidianità (influenando negativamente, spesso, sull'attività lavorativa e quindi compromettendo la carriera professionale) e di quanto, dunque, ci sia l'urgenza di provvedimenti normativi mirati, a livello nazionale.

Altissimo l'impegno sul fronte della sensibilizzazione e della formazione, rivolto *in primis* alle scuole: 5 mila gli studenti, sia femmine che maschi, coinvolti in un progetto volto a informare e formare sulle tematiche di cui si occupa il sodalizio.

Parallelamente all'attività in ambito scolastico si svolge quella di approfondimento scientifico: ormai numerosissimi i convegni di livello nazionale - e internazionale - organizzati dalla Presidente Manente, che grazie alla sua fitta rete di contatti con i massimi esperti del settore, tanto in Italia quanto all'estero, cura personalmente programma e logistica dei congressi, coinvolgendo luminari del campo della medicina.

Sempre alla dottoressa Sonia Manente - più volte invitata ad audizioni alla Camera e in Senato - si deve l'impulso alla prima legge promulgata in Europa sull'endometriosi, che ha visto la genesi in Friuli Venezia Giulia; raggiunto tale traguardo, ha personalmente supportato altre Regioni - Puglia, Sardegna, Molise, Sicilia - che intendevano muoversi nella stessa direzione, offrendo inoltre la propria consulenza per la stesura di una proposta di legge nazionale, obiettivo purtroppo non ancora raggiunto.

Fin dalla fondazione dell'Associazione, Sonia Manente, insieme ad altre volontarie ha dedicato impegno a tutte coloro che hanno avuto necessità di informazioni e consigli, anche con la creazione di un numero dedicato: tantissime le donne che ne fruiscono, e che con le loro storie di sofferenza e difficoltà dimostrano come le patologie in questione siano ancora, molto spesso, un tabù, considerate alla stregua di un male da sopportare in silenzio, quasi con vergogna.

Da oltre due decenni Sonia Manente dedica a queste persone tutto il suo tempo libero, cercando di sostenere loro e le rispettive famiglie, portando avanti con estrema determinazione la sua missione, a prescindere dai tanti ostacoli che si presentano lungo il percorso.

GUERRINA MARCORIN

Nome proponente: Archè - Associazione Formazione Educatori

Indirizzo: Via della Guardia n. 18, 34137 Trieste

Contatti: 040 3499020; info@archeformazione.it

Sito: www.archeformazione.it

Nominativo: Marco Linda

Figura femminile segnalata: Guerrina Marcorin



Motivazione candidatura

Guerrina Marcorin, nata nel 1915 a Trieste, vive la tragedia di due guerre mondiali, trascorre la vita da sconosciuta casalinga, vita ritirata, inosservata, silenziosa, avrebbe potuto morire senza che nessuno si fosse accorto di lei.

Ma a 84 anni, complice un gruppo di scrittura poetica all' I.T.I.S., incomincia a scrivere di sé e non finisce più, è un "fiume in piena". La sua vita, intrecciata con la grande storia, viene raccontata, nonostante le terribili vicende, con leggerezza, con semplicità e un pizzico di ironia, tipico delle donne triestine, con una pacatezza e un sorriso di chi ha maturato nel tempo una serena saggezza.

Pubblica due libri "Adesso ve conto" seguito da "Cusì iera una volta tanto tempo fa", pagine piene di ricordi personali e della città, un salto indietro nel tempo, che Guerrina vorrebbe far leggere anche ai giovani, per far conoscere la Trieste del passato.

«Ho lavorato tanti anni come sarta - racconta - ero specializzata nella cucitura dei mantelli e *tailleur* soprattutto, facevo i vestiti alle signorotte che avevano tanti soldi da spendere e anche ai signori che si vestivano in modo elegante. Si facevano abiti molto belli, c'era tanto da fare, ma davano anche molte soddisfazioni».

Con i suoi libri, che narrano la storia della vecchia Trieste, è arrivato il successo e il riscatto di una "vita invisibile": "son rinata" dice, tutti la amano e lei nel suo dialetto schietto si racconta e dona a tutti incoraggiamento e simpatia; amata e conosciuta come Nona Guerrina, la saggia nonna di tutti che sa guardare alla vita con fiducia, simpatia e ironia. Muore a Trieste a 104 anni nel 2019.

Archè - Associazione Formazione Educatori ha ritenuto di proporre Guerina Marcorin come un esempio eccellente di *empowerment* per tutte le donne che magari hanno vissuto una vita tradizionale e nella semplicità pensano di non aver compiuto atti importanti e di non valere niente.

Per "nonna Guerrina" l'occasione offerta dalla scrittura porta a galla emozioni e tesori di vita vissuta che altrimenti sarebbero andati perduti. Sono le nostre radici, testimoni forti di valori da conservare e tramandare. Le donne valgono e vanno aiutate a vincere la loro poca stima, a esprimersi e a condividere il bello che le contraddistingue.

L'istituto I.T.I.S. di Trieste, nota casa di riposo per anziani, dove la nonna Guerrina e molte altre ospiti hanno iniziato a scrivere è la struttura che, con il progetto "La poesia della vita", ha sperimentato il potere vivifico della scrittura ed i suoi notevoli benefici.

PIERA MARTELLOZZO

Nome proponente: Comune di San Quirino

Indirizzo: Via Molino di Sotto n. 41,
33080 San Quirino (PN)

Contatti: 0434 916511; sociale@comune.sanquirino.pn.it

Nominativo: Patrizia Antonel, Ass. alle Pari Opportunità

Figura femminile segnalata: Piera Martellozzo



Motivazione candidatura

Piera Martellozzo, nata il 25 ottobre 1963 a Camposanpiero (PD), è il volto e il nome dell'azienda che guida a San Quirino (PN), nel cuore della regione Grave friulana.

Rispettosa del territorio, dà vita a diverse collezioni di cui una biologica, Pura terra. Un atto di amore per una natura alla quale il vino ci riavvicina. Un nome solido, un'attitudine certa: è il 1992 quando Piera Martellozzo viene incaricata dal padre di seguire la piccola azienda vinicola di famiglia, allora situata in provincia di Padova.

In due decenni, dopo averne trasferita e consolidata la sede in Friuli, l'azienda diventa una delle realtà vinicole di riferimento nel nord-est d'Italia.

Nel 1899, in provincia di Padova, la prima generazione dei Martellozzo entra nel mondo del vino. Le vendemmie si susseguono per quasi un secolo e nel 1992 Mario Martellozzo delega l'intera responsabilità dell'azienda alla più piccola della famiglia, allora soltanto ventinovenne.

Piera fin dal primo momento dà un nuovo slancio alla casa vinicola, lavorando sempre più alla qualità dei prodotti, rispolverando vitigni autoctoni e creando un legame molto stretto con altri territori, in particolare nell'area del Triveneto.

Nel 2001 acquisisce un'azienda in Friuli Venezia Giulia e decide di portare la sede dell'impresa di famiglia a San Quirino nel pordenonese, scegliendo come proprio territorio d'elezione il Friuli Grave.

Qui le montagne a nord riparano i suoli dai venti più freddi. L'Adriatico a sud svolge invece il suo effetto mitigatore, concorrendo alla creazione di un microclima particolarmente adatto alla coltivazione della vite. In Friuli la prima mossa di Piera è quella di comprendere il territorio attraverso una quanto più completa mappatura delle varie aree viticole.

Da un approccio fondato sulla competenza e su elevati standard di qualità nascono i vini di Piera, con l'ambizione di portare la propria identità territoriale anche sui mercati internazionali.

Piera Martellozzo dà un nuovo corso alla storia di famiglia. Tra le prime realtà produttive friulane, oggi l'azienda dà lavoro a 31 persone con un fatturato consolidato nel 2020 di 12,5 milioni di euro.

In Italia l'azienda è presente nelle maggiori catene distributive nazionali, mentre nella ristorazione sta conquistando spazi sempre più significativi. L'export è pari al 50% del fatturato e i Paesi dove l'azienda è maggiormente presente sono il Canada (22%), gli Stati Uniti (9%) e l'Austria (8%), dove, con due suoi vini, copre il 20% dei consumi nazionali della categoria. Piera ha sviluppato nella sua azienda una filosofia rispettosa del territorio e attenta alle ricadute dell'attività produttiva sull'ambiente.

L'operatività delle sue scelte ambientali si sono espresse negli ultimi anni con la decisione di attivare un sistema fotovoltaico che fornisce la quasi totalità del fabbisogno energetico aziendale, con l'utilizzo di un

packaging ecofriendly dato da bottiglie più leggere che riducono sia l'impatto ambientale sia l'utilizzo di una materia prima che comincia a scarseggiare, oltre alla scelta di realizzare molte delle sue etichette in "carta cotone".

Completano le innovazioni l'impianto di trattamento delle acque reflue che permette il loro riutilizzo in agricoltura e l'impianto di microfiltrazione del vino, che ne garantisce l'integrità.

Il Comune di San Quirino ha ritenuto di proporre Piera Martellozzo perché creatrice di un'impresa donna, in cui è alto il numero delle quote femminili al proprio interno. Un'impresa fatta di persone che con le loro competenze e conoscenze, e non meno con le loro storie, ne fanno l'azienda che è oggi.

Infatti, la squadra è composta da un'alta percentuale di cariche femminili, elemento straordinario in un settore che fino a oggi era prettamente maschile.

Una scelta maturata non dalla voglia di riscatto, ma dalla volontà di valorizzare le capacità ed esperienze dei singoli. Si sta rivelando un'ottima scelta a livello strategico: la donna è quella figura che ha da sempre un ruolo manageriale, in altri tempi più celato, ma non meno importante, anzi.

L'essere la guida del "sistema famiglia", essendo moglie, madre e custode della casa, in una società tipicamente maschile e patriarcale, ne ha affinato le doti e forgiato il carattere.

Professionalità, consapevolezza e apertura al nuovo sono i valori a cui Piera Martellozzo si è sempre ispirata; facendo crescere il proprio gruppo di lavoro, ha costruito un team di professionisti preparato e coeso con cui condivide l'ambizione della qualità e il rispetto per l'ambiente in cui opera.

L'attenzione alla terra, ai suoi cicli e ai suoi frutti, comincia con lo studio dei territori e delle scelte produttive; un lavoro che si conclude in cantina e che si traduce in cura e attenzione ad ogni singola fase produttiva.

RENZA MOREALE

Nome proponente: Comune di Campoformido

Indirizzo: Largo Municipio n. 9, 33030 Campoformido

Contatti: 0432 653511

Nominativo: Brunella Micelli, Ass. alle Politiche Sociali, Giovanili e Pari Opportunità

Figura femminile segnalata: Renza Moreale



Motivazione candidatura

Renza Moreale è nata a Basiliano il 23 maggio 1948, ha compiuto gli studi presso l'Istituto Statale d'Arte di Udine (con specializzazione in oreficeria).

Ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento di Disegno e Storia dell'Arte per gli istituti di ogni ordine e grado ad esclusione di quelli tecnici.

Dopo il diploma ha maturato esperienze nel settore dell'oreficeria artistica partecipando a varie mostre e ha svolto la propria attività come insegnante, inizialmente di Disegno e Storia dell'Arte, successivamente di Educazione Artistica.

Si dedica alla ricerca e sperimentazione nel campo dell'arte figurativa con tematiche spesso legate al proprio territorio e alla contemporaneità con approfondimenti storici e socio culturali.

Oltre alla pittura da qualche anno la sua indagine spazia nella stampa calcografica *collagraph*, nella linoleografia, nella fotografia digitale, nell'installazione, nella *fiber art* e nel libro d'artista.

Ha partecipato a molti concorsi, mostre collettive, nazionali e internazionali ed ha allestito mostre personali in regione e fuori regione.

Nel 1984 ha ricevuto il titolo di Senatore Accademico dalla Accademia Toscana "Il Macchiavello" di Firenze. Nel 2023 ha ricevuto il Premio città di New York dall'Associazione culturale La Chimera Metropolitan di Lecce.

È fondatrice assieme ad altre tre artiste del gruppo sperimentale d'arte denominato ARTE4, che si distingue per l'intervento delle quattro artiste sulla stessa opera ed è inserito all'interno del Circolo Culturale "La Proposta" che opera a Campoformido del quale, da qualche anno, è Presidente e collabora anche come insegnante di pittura e tecniche sperimentali.

È stata socia del Centro Friulano Arti Plastiche di Udine dove per circa un decennio ha ricoperto la carica di vicepresidente e come artista è sempre stata presente all'interno dei progetti come nella mostra di "Arte contemporanea in Friuli" del 2011 a Villa Manin di Passariano (UD).

Ha collaborato con l'Upaf di Mortegliano come insegnante di pittura. Fa parte dell'Associazione "Formae Mentis" e del Gruppo di Ricerca Artistico Culturale del Friuli Venezia Giulia. È componente del DARS-donna, arte, ricerca, sperimentazione, di Udine dove partecipa anche come artista all'interno di numerosi progetti.

La sua opera è stata inserita in numerose raccolte e Cataloghi, oltre a tutti quelli legati agli eventi nei quali è stata presente come artista.

DANIELA PALLOTTA

Nome proponente: Rotary Club Alto Adriatico

Nominativo: Stefano Battista, Presidente

Figura femminile segnalata: Daniela Pallotta



Motivazione candidatura

Daniela Pallotta, nata a Gorizia il 21 gennaio 1965, vive a Duino Aurisina, è sposata con un Vigile del Fuoco e ha una figlia di 16 anni.

Dopo gli studi inizia a lavorare in Area Science Park come responsabile amministrativo e del controllo di gestione in un'azienda di servizi a supporto delle piccole e medie imprese.

Da sempre innamorata della politica, viene eletta Consigliere Comunale nel 2002.

Dal 2004 fino al 2012 è Assessore alle Politiche Sociali e Pari Opportunità del Comune di Duino Aurisina. Attua una politica di genere innovativa creando servizi per le famiglie, fra cui lo "Spazio Gioco Pollicino", un servizio integrativo all'infanzia di nuova concezione, gestito da mamme che, dopo un percorso di formazione, creano "Le Briciole" una impresa tutta al femminile. Questo progetto vince l'Oscar dell'Innovazione alla rassegna "Dire&Amp-Fare Nord Est" come miglior progetto innovativo del Nord Italia.

In qualità di Presidente dell'Ambito Sanitario 1.1, avvia importanti progetti per il territorio, fra cui il servizio di guardia medica e la rivisitazione della Casa di Riposo e il primo Bilancio di Genere.

Nel 2011 lavora presso l'allora assessorato regionale "Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità", partecipando a master all'estero per approfondire il tema del *gender pay gap*.

Inoltre, partecipa al progetto "Si.Con.Te." che, grazie alla realizzazione di sportelli, supporta e fornisce consulenza alle famiglie sugli strumenti che facilitano l'equilibrio fra vita professionale e lavorativa.

Nel 2012 viene eletta Consigliere provinciale di Trieste e diventa Presidente della Commissione provinciale Pari Opportunità.

Nel 2017 è la prima Sindaca del Comune di Duino Aurisina, un mandato di grandi responsabilità e di decisioni importanti. L'attenzione per le donne e la parità di genere prosegue attraverso piccoli e grandi progetti, quali le Panchine Rosse dell'artista Febe Sillani (simbolo del contrasto alla violenza sulle donne), i corsi di difesa personale e una nuova concezione di servizio per le famiglie e la creazione del centro estivo per tutti i bambini del Comune.

Il Rotary Club Trieste Alto Adriatico ha ritenuto di proporre Daniela Pallotta perché nella sua attività decennale al servizio della comunità e nell'espletamento dei suoi mandati politici ha riservato una particolare attenzione al mondo del sociale ed ha concretizzato importanti progetti.

Infine, Daniela rappresenta tutte quelle donne imprenditrici rotariane che ogni giorno, conciliando i tempi di lavoro e di cura, si impegnano nei *service* del Rotary tramite azioni concrete per migliorare le condizioni di vita di chi ne ha bisogno.

GRAZIELLA PEZZUTTI

Nome proponente: Confartigianato Imprese -Unione degli Artigiani e delle PMI di Pordenone

Indirizzo: Via dell'Artigliere n. 8, Pordenone

Contatti: 0434 5091; info@confartigianato.pordenone.it

Sito: www.confartigianato.pordenone.it

Nominativo: Donatella Bianchettin

Figura femminile segnalata: Graziella Pezzutti



Motivazione candidatura

Il 9 settembre 1965 inizia la lunga avventura di Graziella Pezzutti nel mondo dell'impresa.

Infatti il marito Giuseppe ha appena avviato la sua attività di autotrasportatore e, per guadagnare tempo, Graziella, aiuta il marito a sistemare gli imballaggi fatti di vecchie coperte, per proteggere i mobili lungo il viaggio. Le strade del 1965 sono ben diverse dalle attuali e per portare a termine il viaggio ci volevano molti giorni.

Da quel momento Graziella capisce di voler collaborare con il marito, consapevole dei sacrifici che come coppia di imprenditori avrebbero dovuto sopportare per diventare "professionisti dei trasporti". Poco dopo Graziella decide di studiare e conseguire la patente C, affiancando *in toto* il marito non solo come imprenditrice ma anche come trasportatrice.

Graziella però nutre del timore nella conduzione di camion grandi e larghi così sceglie un mezzo di medie dimensioni, che usa soprattutto per le consegne nella zona vicino casa e diventa la trasportatrice di fiducia di aziende tra Friuli e Veneto. Spesso deve usare tutte le sue abilità persuasive per chiedere ai dipendenti delle aziende di aiutarla nello scarico merci.

Nel 1967 e nel 1970 diventa mamma ma questo non la distoglie dal fare la professionista e quindi si ingegna nel coniugare famiglia e lavoro. In alcuni viaggi porta i figli piccoli con sé. Il viaggio più lungo con il figlio è nel 1984 nell'Argentano, Cosenza, per garantire il servizio ad un cliente.

I dipendenti per Graziella e Giuseppe sono parte della famiglia e ancora oggi vanno a trovare la coppia. Il rapporto stretto con i collaboratori è parte fondamentale del progetto lavorativo e tutt'uno con la vita privata. Giuseppe è stato per Graziella e per i dipendenti un umile maestro di professione, un compagno ed un amico e questo rapporto diventa fondamentale quando nel 1992, Giuseppe subisce un intervento alla carotide ma l'esito dell'intervento si rivela una catastrofe e rimane paralizzato.

Graziella capisce che la vita della sua famiglia, delle aziende clienti e anche dei dipendenti, dipendono da lei. Così decide di vendere una parte della ditta e portare avanti personalmente, con il sostegno del figlio e dei collaboratori, la continuità aziendale.

Anche la figlia Vania prende la patente e, anche se ha perseguito una scelta professionale differente, quando necessario, si rende utile per le consegne. Graziella ha superato ogni barriera di ostilità e maschilismo, racconta la figlia, mantenendo grazia e femminilità.

Ha lottato per garantire la salute del marito; ha sempre sostenuto figli e dipendenti in egual maniera. Ha sempre partecipato alla vita associativa e sindacale di Categoria ed ora, 80enne, è presidente attiva in una ditta di trasporti, rappresentante Anap Provinciale, punto di riferimento per la famiglia e per i clienti.

Guida ancora, ha anche lei i problemi ordinari di salute dell'età ma non riesce a stare ferma e soprattutto lontano da ciò che ha costruito con tenacia ed amore e resterà ai figli.

Confartigianato Imprese - Unione degli Artigiani e delle PMI di Pordenone ha ritenuto di proporre Graziella Pezzutti quale esempio di donna che ha saputo farsi valere, rispettare, apprezzare per competenza, in un mondo di uomini, senza rinunciare ad essere donna, moglie e madre e ora nonna, nonché persona attiva nella vita comunitaria. Un esempio attuale di emancipazione e resilienza.

ANITA PITTONI

Nome proponente: Associazione PIKNIC ART CAFFE APS di Trieste

Contatti: picknitartcafe@gmail.com

Figura femminile segnalata: Anita Pittoni



Motivazione candidatura

Anita Pittoni, nata a Trieste il 6 aprile 1901 da Francesco Tosoni Pittoni (1876-1917), ingegnere, e da Angela Marcolin Bosco (1880-1940), sarta e ricamatrice, ha frequentato il liceo femminile completando i propri studi nel 1919.

A Trieste, tramite il pittore futurista Marcello Claris, è entrata a contatto con Avgust Černigoj, Leonor Fini, Ugo Carà, Carolus L. Cergoly, Dario de Tuoni, Amelia Chierini, Piero Janesich, Umberto Nordio, Gustavo Pulitzer Finali, Maria Lupieri, Lojze (Luigi) Spacal, tra gli altri; fuori Trieste, con Gio Ponti, allora animatore della rivista Domus, con Anton Giulio Bragaglia, protagonista su vari fronti della cultura futurista e regista di teatro, con Fortunato Depero, Enrico Prampolini e gli architetti Gian Luigi Banfi, Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Enrico Peressutti, Ernesto Nathan Rogers e Agnoldomenico Pica.

I suoi contatti con il futurismo e con il costruttivismo così come la suggestione di motivi del cubismo, della cultura delle avanguardie dell'Europa centrale e del surrealismo si manifestano nello svolgersi - in modo originale - della sua attività artistica, anche nel campo della pittura.

Negli anni della seconda guerra mondiale si lega sentimentalmente a Giani Stuparich, che ne sostiene le iniziative anche sul piano editoriale e che ne ha confermato le qualità «nel campo dell'arte decorativa» (Stuparich, 1948, p. 218), valorizzandone anche gli esordi sul piano letterario, con un cenno pure alle pagine di diario che testimoniano il suo mondo affettivo e la sua inquieta e tesa sensibilità letteraria.

La sua attività di scrittrice ha inizio negli anni Trenta, prendendo consistenza negli anni della seconda guerra mondiale quando ha dato vita alle pagine da «poemetto in prosa» di Le stagioni (Trieste 1950). Si tratta di un testo di riflessioni ed emozioni vissute nell'interiorità, espressione di una «nuova scrittrice tutta raccolta nell'esprimere l'interna visione e intesa a coglierne i significati e le vibrazioni più riposte, con audacia e immediatezza» (Stuparich, 1948); un testo che - più tardi - viene riunito con altri racconti in Passeggiata armata (con due disegni di Ugo Pierri, Trieste 1971) e che documenta i modi in cui l'autrice proietta anche su un piano simbolico i fenomeni di una vita e annoda originalmente memoria e interiorizzazione.

Le poesie in dialetto triestino, raccolte nel volume "Fèrmite con mi" (1936-1959) (Trieste 1962), inseguono il ricordo di anni giovanili e sono quasi note di diario in cui l'effusività viene evitata grazie a una carica, a tratti, di autoironia.

E dove si avverte, spesso, uno stato di solitudine e di struggente malinconia, di dissonanza con il mondo, nonché una particolare attenzione per i personaggi emarginati, dimenticati, soli, con qualche inclinazione al bozzetto, ma con il sostegno di tratti di incisività e qualità della scrittura. Il racconto in dialetto triestino "El passeto" (1ª ed. Trieste 1966; con tre disegni di L. Rosignano, Trieste 1977; a cura di S. Volpato, con una illustrazione di U. Pierri, Trieste 2008) riprende alcuni ricordi familiari e rappresenta uno fra gli esiti

più intensi della prosa di Anita Pittoni, alla quale appartengono sia alcuni penetranti episodi (brevi racconti, aneddoti, pubblicati postumi con il titolo *Caro Saba*, Trieste 1977) relativi a Umberto Saba, sia le pagine saggistiche "L'anima di Trieste. Lettere al professore" (Firenze 1968) scritte per offrire una «prospettiva storica della Trieste moderna», cioè della Trieste «emporiale» (p. 14).

Una fra le principali ragioni della notorietà di Anita Pittoni consiste nel fatto di aver dato vita all'iniziativa editoriale più originale e organica di Trieste, fondata su un progetto articolato in diverse collane, realizzato in volumi di grande qualità (nella quale si ravvisavano l'esperienza e l'eleganza artigianale acquisite) e accompagnato da preziosi bollettini, cataloghi, foglietti illustrativi.

L'attività delle edizioni dello Zibaldone - dietro la quale c'erano i suggerimenti di Stuparich, oltre alla collaborazione e i consigli di Virgilio Giotti, Luciano Budigna, Pier Antonio Quarantotti Gambini tra gli altri - ha inizio nel 1949 per concludersi intorno alla metà degli anni Settanta.

Secondo il programma editoriale, Lo Zibaldone intendeva fissare «i lineamenti complessi di Trieste e della sua regione allineando in una collana svelta e di agevole lettura opere originali d'ogni tempo che, nella varietà degli argomenti, potessero dare un quadro oggettivo della fisionomia della terra giulia, poco o male conosciuta» ed essere così «un fedele specchio di Trieste, porta d'Italia aperta all'Europa» (G. Stuparich, *Ricordi istriani*).

È morta a Trieste l'8 maggio 1982.

L'Associazione PIKNIC ART CAFFE APS di Trieste ha ritenuto di proporre la figura femminile di Anita Pittoni, nota ai più unicamente per la sua attività letteraria. In particolare si vuole evidenziare la sua attività nell'ambito dell'arte tessile come stilista e designer, svolta a cavallo tra gli anni '20 e '30 del Novecento.

Il suo utilizzo di tecniche "familiari" come la maglia e l'uncinetto per collezioni su misura e pezzi unici, la creazione di un *brand* personale e l'avvio di un laboratorio in cui hanno lavorato e imparato tante donne triestine, la sua difesa dell'artigianato artistico in un momento storico di esaltazione per la produzione di massa, collaborazioni prestigiose come la rivista *Domus*, la cura e stampa di una rivista LIL (*Lavori In Lana*), pubblicata in proprio a Torino; tutto parla di una donna profondamente calata nel suo tempo ma perfettamente moderna nel suo desiderio di autonomia economica, di pensiero, e di creatività.

ELEONORA PRINZI

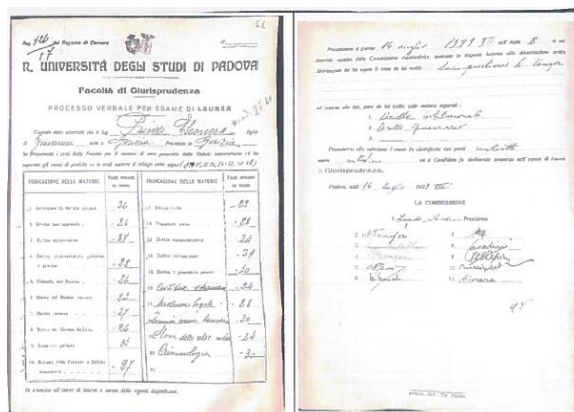
Nome proponente: Ordine degli Avvocati di Gorizia - Comitato Pari Opportunità

Indirizzo: Via N. Sauro n. 1, 34170 Gorizia
Palazzo di Giustizia

Contatti: 0481530309; cpo@avvocatigorizia.it

Nominativo: Ilaria Celledoni, Presidente
Comitato pari opportunità

Figura femminile segnalata: Eleonora Prinzi



Motivazione candidatura

Eleonora Prinzi nasce a Gorizia il 26 febbraio 1904, sesta di 8 figli di Prinzi Giovanni e Princig Maria.

Frequenta il "Liceo governativo Vittorio Emanuele III" di Gorizia e si diploma senza esami e con la qualifica di Buono nel giugno del 1923; si iscrive quindi all'Università degli Studi di Padova nell'anno accademico 1924/1925, numero di matricola 125/17, dove si laurea il 14 luglio 1929 con il punteggio di 108/110, presentando una dissertazione scritta sulla "Questione di Tangeri", una tesina in Diritto Costituzionale ed una in Diritto Finanziario.

Inizia, quindi, la pratica presso il Foro di Gorizia. Viene iscritta all'Albo dei Procuratori nel 1933 e a quello degli Avvocati nel 1939, al quale rimarrà iscritta sino alla morte nel novembre del 1981.

Negli anni '50 diventa dipendente pubblica continuando a frequentare il foro Goriziano per le Assemblee dell'Ordine.

È ricordata da alcuni colleghi più giovani proprio per l'assiduità all'attività ordinistica e per la sua attenzione alla questione femminile nella professione.

Il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Gorizia, nell'ambito delle proprie attività a sostegno della parità di genere nella professione forense, ha ritenuto di presentare l'Avvocata Eleonora Prinzi in quanto è la prima donna ad essere iscritta all'Albo dei Procuratori e quello degli Avvocati di Gorizia.

È importante ricordare in questa sede le tappe della parità di genere: l'articolo 7 della legge n.1176 del 1919 (cosiddetta Legge Sacchi, abrogata dall'articolo 2 della legge n.66 del 1963) che ammetteva le donne ad esercitare "a pari titolo degli uomini" tutte le professioni.

Nel 1939 Eleonora Prinzi è stata la prima Avvocata in provincia e nel 1985, a livello nazionale, solo il 9,2% degli avvocati era donna. Negli ultimi decenni si è assistito a un notevole progresso: ad oggi il 47,7% di chi svolge la professione forense è donna a fronte del 52,3% di uomini, e le tendenze illustrano che a breve ci sarà il sorpasso.

CHRISTIANE RORATO

Nome proponente: Associazione Amici dell'Hospitale

Indirizzo: Piazza San Giovanni n. 1,
San Tomaso di Majano (UD)

Contatti: hospitalessangiovanni.wordpress.com

Nominativo: Marino del Piccolo

Figura femminile segnalata: Christiane Rorato



Motivazione candidatura

Christiane Rorato nasce in Francia a La Mure, nei pressi di Grenoble, l'8 settembre 1943, da padre friulano e madre francese. Esordisce sul palcoscenico a 19 anni giovanissima collaborando come attrice con la troupe degli "Spectacles de l'Etang de berre" del regista Alain Rais.

In seguito, a Parigi, partecipa alla creazione del "Théâtre des Cinquante", teatro relazionale e multiculturale dedicato alle istituzioni nazionali e internazionali come la Croce Rossa, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, l'Organizzazione delle Nazioni Unite e le sue agenzie. Nella sua carriera di attrice teatrale interpreta diversi autori, passando dai classici ai moderni: Molière, Goldoni, Musset, Hugo, Brecht, Claudel, von Orvath... e come attrice di cinema, interpreta diverse parti sotto la direzione di René Allio.

Nel 1998 realizza suo primo film come regista sui minatori di La Mure: "Debout dans ce siècle anthracite", ne narra le lotte per ottenere migliori condizioni di lavoro.

In seguito riscopre la terra del padre, originario del rivignanese, si appassiona alla storia e cultura tradizionale friulana e concepisce qui diversi film-documentari ispirati dai luoghi e dalle vicende popolari antiche.

Nascono così nel 2003 "I Guerrieri della notte – sulle orme dei benandanti", sulle pratiche sciamaniche, nel 2004 "L'antica rogazione di Gorto" sulla tradizione del Bacio delle Croci, nel 2010 "La rugiada del tempo" su l'Onoranda compagnia dei cantori di Cercivento, nel 2013 "Il viaggio dell'Angelo" sul restauro dell'Angelo del castello di Udine, nel 2015 ritorna sul tema dell'emigrazione e del lavoro, mantenendo il filo rosso dei guaritori legati da una storia comune tra Oriente ed Occidente, con "I dimenticati della Transiberiana", che narra la vicenda degli emigrati friuliani chiamati in Russia per costruire il tratto siberiano della famosa ferrovia.

Dal 2019 si dedica ad un progetto sull'antico Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme appartenuto all'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni, poi di Malta, restaurato e recuperato al suo originario Spirito e splendore nel piccolo borgo di San Tomaso in comune di Majano. Purtroppo il destino non le ha dato il tempo di portarlo a termine: Christiane ci ha lasciati nella notte tra il 31 marzo ed il 1 aprile 2023, nella sua casa a Grado, da dove ha raggiunto le stelle.

L'Associazione Amici dell'Hospitale ha ritenuto di proporre Christiane Rorato, artista, professionista geniale, anche nelle ultime opere alle quali stava lavorando, innovativa, alla ricerca sempre, per collegare tra loro esperienze diverse, diversità, individualità isolate.

Capace e decisa a costruire ponti con le altre culture. Restano i suoi preziosi film-documentari e le sue speciali interviste alle persone più autentiche della nostra terra.

Ha salvato così numerose storie dimenticate, imperdibili, dall'India alla Francia, alla lontana Siberia, alla Carnia, sulle vie di Aquileia e dell'Hospitale.

Testimonianze preziose per le relazioni internazionali che rappresentano e per le vie di Speranza e di Sapienza che in questo modo Christiane ha salvato. Ha contato sulla sua forza, forgiata nella famiglia, con il carbone estratto nel paese di minatori, sulle Alpi francesi di Grenoble, in cui è nata, a La Mure.

Ha fatto tesoro della sua condizione di straniera perenne e migrante, qui e là. Ha sudato ogni centimetro della sua carriera artistica, in un mondo declinato al maschile, anche negli ambiti della regia e della ricerca scientifica.

Sempre avanti, con tenacia e coraggio, a piedi, in treno e in corriera, con copioni, computer, videocamera, senza aiuti. In cerca di bellezza artistica, poi di memoria, e in fondo sempre pronta a scorgere barlumi di Verità e di Speranza, a setacciare frammenti della Via nascosta, da seguire.

Christiane è ricerca, arte, creatività umana, femminile, che trova le pari opportunità non nello spazio della competizione, sempre più stretto per tutti, ma nel luogo immenso dell'incontro, della ricerca, del cammino di ricerca, dove i talenti si librano e la vita si può compiere.

Questa è l'indicazione lasciata da Christiane Rorato, per trovare ognuno il proprio spazio, la propria opportunità. In questo modo Christiane esorta a tralasciare lo spazio della competizione che è sempre più serrata e omologante per intraprendere un cammino (o se vogliamo una specializzazione), una via che spetta a ciascuno, che attende ciascuno e che consente di valorizzare anche le situazioni di svantaggio, di vulnerabilità, ma soprattutto i talenti e la creatività umana, quella che genera.

Questo è il frutto del lavoro e del cammino di Christiane e del suo incontro negli ultimi anni con la storia e la comunità dell'Hospitale di San Giovanni a San Tomaso, approdo della sua speranza.

ILARIA TUTI

Nome proponente: Associazione ZeroSuTre A.P.S.

Indirizzo: Via N. Sauro n. 1, Udine

Contatti: zerosutre@gmail.com

Sito: www.zerosutre.it

Nominativo: Raffaella Ambrosio, Presidente

Figura femminile segnalata: Ilaria Tuti



Motivazione candidatura

Nata nel 1976 a Gemona del Friuli, dove risiede, Ilaria Tuti è laureata in Economia e Commercio. Dopo aver lavorato come illustratrice, ha pubblicato racconti gialli e fantasy in riviste e antologie ottenendo premi prestigiosi.

Nel 2018 esordisce nella narrativa gialla con il thriller “Fiori sopra l'inferno”, la cui protagonista è la commissaria e *profiler* sessantenne Teresa Battaglia, la quale torna ad indagare anche nei seguenti “Ninfa dormiente” uscito l'anno successivo e “Luce della notte” pubblicato nel 2021.

Nel 2020 pubblica “Fiore di roccia”, romanzo storico ambientato nella prima guerra mondiale con protagoniste le portatrici carniche e con il quale si è aggiudicata la 37ª edizione del Premio letterario nazionale per la donna scrittrice.

I suoi romanzi sono pubblicati in ben 27 Paesi. Da “Fiori sopra l'inferno” è stata tratta l'omonima serie televisiva che ha dato notorietà alla scrittrice.

L'Associazione contro la violenza sulle donne “ZeroSuTre A.P.S.” ha ritenuto di proporre Ilaria Tuti in quanto, nelle sue opere più importanti, mette sempre al centro figure di donne forti e coraggiose. Nel suo libro più famoso “Fiore di roccia”, descrive con il suo stile delicato e poetico la storia, seppur romanzata, delle portatrici carniche facendo risaltare il loro coraggio, la loro resilienza e la loro forza.

Di seguito un passo del romanzo: “La nostra capacità di bastare a noi stesse non ci è stata riconosciuta, né concessa.

L'abbiamo tessuta con la fatica e il sacrificio, nel silenzio e nel dolore, da madre in figlia. Poggia su questi corpi meravigliosamente resistenti ed è a disposizione di chiunque ne abbia bisogno. Si nutre di spirito infuocato e iniziativa audace, vive di coraggio. Vive di altre donne. Siamo una trama di fili tesi gli uni sugli altri, forti perché vicini”.

ILARIA ZAMARIAN

Nome proponente: Comune di Latisana

Indirizzo: Via Goldoni n. 22, Latisana (UD)

Contatti: 0431 525180;
biblioteca@comune.latisana.ud.it

Nominativo: Martina Cicuto, Ass.

Figura femminile segnalata: Ilaria Zamarian



Motivazione candidatura

Ilaria Zamarian nasce a Latisana nel 1985 e fin da bambina, come molti suoi coetanei, ha il sogno di volare. Consegue il diploma di perito aeronautico presso l'Istituto Malignani di Udine.

Nel 2005 supera le selezioni per frequentare l'Accademia militare di Livorno; completa la sua formazione negli Stati Uniti, frequentando la Scuola di volo alla Us Navy e ottenendo il brevetto da Naval Aviator nell'anno 2007.

Conseguita l'abilitazione su elicotteri, presta servizio nella sede della base aeromobili a Sarzana, in provincia di La Spezia e, dopo un periodo al comando della Guardia Costiera del Garda, diventa la prima donna pilota del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera a Pescara nell'anno 2020.

Nel corso della carriera, dal maggio 2018 al marzo 2020, è al comando del nucleo mezzi navali Lago di Garda.

Il tenente di vascello Zamarian ha all'attivo oltre 1.400 ore di volo, di cui 600 a bordo di elicotteri Aw139Cp della guardia costiera, con i quali viene garantito il servizio "Sar" (search and rescue, ricerca e soccorso) marittimo nazionale, a tutela e salvaguardia delle vite umane in mare.

Il Comune di Latisana ha ritenuto di proporre la Tenente di vascello della guardia costiera Ilaria Zamarian, prima donna pilota del Corpo della Guardia Costiera a conseguire l'abilitazione di capo equipaggio su elicottero Aw139Cp, per la tenacia e la passione con le quali ha inseguito e raggiunto il suo sogno, e perché rappresenta un fulgido esempio di determinazione e forza d'animo femminile per le nuove generazioni e per le donne.